

REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIV

BARI, 13 MAGGIO 2013

N. 64



*Sede Presidenza Giunta Regionale*

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

## **Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

### ***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

### ***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## **INSERZIONI**

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

## **ABBONAMENTI**

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

**Costo singola copia € 1,34.**

**Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:**

**Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;**

**Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;**

**Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.**

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
23 aprile 2013, n. 767

**Ricollocazione organizzativa del “Servizio Legislativo” della Giunta regionale e rimodulazione funzioni del Servizio Relazioni istituzionali e internal audit.**

Pag. 15836

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
23 aprile 2013, n. 768

**Razionalizzazione dei Servizi dell'Area Politiche per la mobilità e qualità urbana.**

Pag. 15838

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
23 aprile 2013, n. 769

**Cont. n. 3481/97/FR - TAR Puglia sezione di Bari; AMAT Taranto c/ Regione Puglia - sentenza n. 3216/2005 n. di R.R. 3161/97 - riconoscimento del debito fuori bilancio.**

Pag. 15841

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
23 aprile 2013, n. 770

**Seguito e rettifica deliberazione n. 1872 del 25/09/2012 avente ad oggetto “Adempimenti in materia di collocamento mirato ai sensi della L. n. 68/1999 Norme per il diritto al lavoro dei disabili”.**

Pag. 15843

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
23 aprile 2013, n. 772

**Legge regionale n.33/2006 “Norme per lo sviluppo dello Sport per tutti” art. 16 - DGR 245/2011 - Convenzione tra Regione Puglia, Assessorato allo Sport - Servizio Sport per Tutti e Dipartimento Giustizia Minorile - Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia - anno 2013.**

Pag. 15845

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
23 aprile 2013, n. 773

**Sentenza del Consiglio di Stato n. 2755 del 10.05.2011. Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. del Piano Faunistico venatorio regionale 2009/2014. Presa d'atto.**

Pag. 15868

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
23 aprile 2013, n. 782

**Modifiche al Regolamento Regionale 19 febbraio 2013, n. 2 “Regolamento concernente il funzionamento degli Organi di governo degli ATO in materia di gestione rifiuti”.**

Pag. 15869

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
23 aprile 2013, n. 793

**Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013. Presa d'atto Accordo di Programma Quadro rafforzato “Idrico - Reti”.**

Pag. 15885

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
23 aprile 2013, n. 796

**Variatione al bilancio 2013. Somme vincolate rivenienti dal “Fondo Nazionale per l'Occupazione” del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali legge n. 296 del 27 dicembre 2006 art. 1 comma 1156.**

Pag. 15963

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2013, n. 767

**Ricollocazione organizzativa del “Servizio Legislativo” della Giunta regionale e rimodulazione funzioni del Servizio Relazioni istituzionali e internal audit.**

L'Assessore al Lavoro, delegato alle funzioni assessorili in materia di personale e organizzazione, sulla base dell'istruttoria predisposta dall'AP “Organizzazione”, approvata dal Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione, riferisce:

La Giunta regionale con deliberazione n. 1112 del 19/5/2011, collocava il Servizio Legislativo alle dipendenze dall'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione, a seguito della contestuale cessazione dell'Area Presidenza e relazioni istituzionali;

dopo circa due anni di attività, valutata la forte connotazione di sostegno alla predisposizione di norme e regolamenti pluridisciplinari, si rende opportuna una collocazione più idonea del predetto Servizio.

Per questa ragione la Conferenza di direzione, con decisione n. 4 del 14/01/2013, in atti, ha approvato quale collocazione utile del Servizio anzidetto, il Gabinetto del Presidente della Giunta regionale.

Ulteriore necessità organizzativa rappresentata dalla Conferenza di direzione del 27/02/2013 attiene la ridefinizione delle funzioni assegnate al Servizio Relazioni istituzionali e Internal Audit nei termini sotto riportati:

- Promuove e partecipa ai processi di formazione della normativa europea e nazionale, coordinandone il recepimento e l'attuazione a livello regionale;
- fornisce il supporto tecnico necessario ad una adeguata partecipazione delle strutture regionali competenti alle politiche europee, anche nell'am-

bito degli interventi cofinanziati da fondi comunitari;

- garantisce l'unitarietà e la coerenza dell'attività delle relazioni istituzionali nazionali ed internazionali del Presidente e della Giunta regionale;
- svolge funzioni organizzativo - amministrative a supporto delle relazioni con le istituzioni extraregionali;
- assicura il supporto tecnico ed amministrativo all'assessorato al Federalismo, Sistema delle Conferenze, Enti locali, Risorse umane per intervenire a sostegno delle posizioni assunte dalla Regione anche in sede di partecipazione ai tavoli interistituzionali;
- affianca i Servizi regionali responsabili circa la cura delle attività propedeutiche alla definizione di “Accordi” ed “Intese” di collaborazione con Stati esteri;
- assicura il supporto agli Uffici regionali responsabili per le politiche dell'internazionalizzazione, per la partecipazione della Regione al processo di costruzione del “Sistema Italia”, d'intesa con il Ministero Affari Esteri e per l'attuazione dei rapporti con l'Estero, attivati dai poteri locali della Puglia;
- cura il raccordo tecnico con le Regioni meridionali per l'attivazione di iniziative comuni nel campo socio-economico, volte al perseguimento di specifici obiettivi, d'intesa con gli Assessorati secondo competenza;
- cura la supervisione dei rapporti con Università, Istituzioni, Enti ed Istituti di ricerca, promuovendo e definendo iniziative, convenzioni e protocolli di collaborazione per implementare il supporto tecnico ai processi decisionali regionali;
- assicura il supporto tecnico per l'esercizio delle prerogative regionali, nell'ambito delle relazioni con i livelli centrali dello Stato, con gli Organi costituzionali, con le Istituzioni della Unione europea e con le Autonomie locali;
- identifica, a livello di area regionale, i rischi che possano inficiare il raggiungimento degli obiettivi strategici;
- predispose la mappatura dei processi che regolano le attività ed i controlli realizzati nelle diverse aree regionali;
- valuta le conseguenze derivanti dalla inadeguatezza del controllo riscontrato in termini di mancato raggiungimento degli obiettivi;

- predisporre la relazione preliminare di audit che condivide con il responsabile della struttura oggetto di audit;
- redige il rapporto finale di audit con la definizione delle azioni correttive o delle raccomandazioni che i soggetti responsabili devono porre in essere, allo scopo di superare i rilievi avanzati dall'auditor;
- monitora costantemente le azioni correttive, allo scopo di accertare il superamento delle carenze riscontrate.

L'Assessore relatore, quindi, rappresenta alla Giunta Regionale le modifiche, come sopra riportate, a rettifica parziale della proposta organizzativa approvata con deliberazione di Giunta regionale del 19/05/2011, n. 1112, per l'emanazione del decreto del Presidente della Giunta regionale, in applicazione dell'art.42, comma 2 lett. h, dello Statuto della Regione Puglia.

#### COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, per le motivazioni fin qui espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) della LR n. 7/1997 e dell'art. 12, comma 1, DPGR 22 febbraio 2008, n. 161.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al Lavoro, delegato alle funzioni assessorili in materia di personale e organizzazione;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla titolare dell'AP "Organizzazione" e dal Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

#### DELIBERA

Per le motivazione espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- a. di condividere le decisioni assunte dalla Conferenza di direzione, nelle sedute del 14/1/2013 e 27/02/2013;
- b. di collocare il "Servizio Legislativo" della Giunta regionale alle dipendenze del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;
- c. di ridefinire le funzioni attribuite al "Servizio Relazioni Istituzionali e Internal Audit" nei seguenti termini:
  - promuove e partecipa ai processi di formazione della normativa europea e nazionale, coordinandone il recepimento e l'attuazione a livello regionale;
  - fornisce il supporto tecnico necessario ad una adeguata partecipazione delle strutture regionali competenti alle politiche europee, anche nell'ambito degli interventi cofinanziati da fondi comunitari;
  - garantisce l'unitarietà e la coerenza dell'attività delle relazioni istituzionali nazionali ed internazionali del Presidente e della Giunta regionale;
  - svolge funzioni organizzativo - amministrative a supporto delle relazioni con le istituzioni extraregionali;
  - assicura il supporto tecnico ed amministrativo all'assessorato al Federalismo, Sistema delle Conferenze, Enti locali, Risorse umane per intervenire a sostegno delle posizioni assunte dalla Regione anche in sede di partecipazione ai tavoli interistituzionali;
  - affianca i Servizi regionali responsabili circa la cura delle attività propedeutiche alla definizione di "Accordi" ed "Intese" di collaborazione con Stati esteri;
  - assicura il supporto agli Uffici regionali responsabili per le politiche dell'internazionalizzazione, per la partecipazione della Regione al processo di costruzione del "Sistema Italia", d'intesa con il Ministero Affari Esteri e per l'attuazione dei rapporti con l'Estero, attivati dai poteri locali della Puglia;

- cura il raccordo tecnico con le Regioni meridionali per l'attivazione di iniziative comuni nel campo socio-economico, volte al perseguimento di specifici obiettivi, d'intesa con gli Assessorati secondo competenza;
  - cura la supervisione dei rapporti con Università, Istituzioni, Enti ed Istituti di ricerca, promuovendo e definendo iniziative, convenzioni e protocolli di collaborazione per implementare il supporto tecnico ai processi decisionali regionali;
  - assicura il supporto tecnico per l'esercizio delle prerogative regionali, nell'ambito delle relazioni con i livelli centrali dello Stato, con gli Organi costituzionali, con le Istituzioni della Unione europea e con le Autonomie locali;
  - identifica, a livello di area regionale, i rischi che possano inficiare il raggiungimento degli obiettivi strategici;
  - predispose la mappatura dei processi che regolano le attività ed i controlli realizzati nelle diverse aree regionali;
  - valuta le conseguenze derivanti dalla inadeguatezza del controllo riscontrato in termini di mancato raggiungimento degli obiettivi;
  - predispose la relazione preliminare di audit che condivide con il responsabile della struttura oggetto di audit;
  - redige il rapporto finale di audit con la definizione delle azioni correttive o delle raccomandazioni che i soggetti responsabili devono porre in essere, allo scopo di superare i rilievi avanzati dall'auditor;
  - monitora costantemente le azioni correttive, allo scopo di accertare il superamento delle carenze riscontrate.
- d. di affidare al Presidente della Giunta regionale l'adozione delle modifiche deliberate ai precedenti punti b e c, in applicazione dell'art.42, comma 2, lett. h, dello Statuto della Regione Puglia;
- e. di stabilire che l'incarico di direzione del Servizio legislativo, conferito al dott. Nicola Corvasce con precedente separato atto, proseguirà senza soluzione di continuità, fino alla prevista scadenza;

- f. di stabilire, altresì, che l'incarico di direzione del Servizio Relazioni Istituzionali e Internal Audit, conferito alla dott. Silvia Piemonte con precedente separato atto, proseguirà senza soluzione di continuità, fino alla prevista scadenza;
- g. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- h. di trasmettere copia del presente atto, a cura del Servizio Personale e Organizzazione, alle Organizzazioni sindacali aziendali della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2013, n. 768

**Razionalizzazione dei Servizi dell'Area Politiche per la mobilità e qualità urbana.**

L'Assessore al Lavoro, delegato alle funzioni assessorili in materia di personale e organizzazione, sulla base dell'istruttoria predisposta dall'AP "Organizzazione", approvata dal Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione, riferisce:

La Giunta regionale con deliberazione n. 1112 del 19/5/2011, ha approvato, tra le altre, l'istituzione del Servizio Reti e infrastrutture per la mobilità e del Servizio Verifica e controllo dei servizi di trasporto pubblico locale, entrambi dipendenti dall'Area Politiche per la mobilità e qualità urbana;

in sede di Conferenza di direzione del 14/01/2013, il direttore dell'Area anzidetta, ha manifestato la necessità di riequilibrare competenze e funzioni dei due Servizi a causa dei prossimi rilevanti e impegnativi compiti dai quali saranno investiti quali, ad esempio: la gestione dei nuovi finanziamenti governativi per la realizzazione di infrastrutture per la mobilità, il rinnovo del contratto di servizio del trasporto pubblico locale e l'approvazione del nuovo piano triennale per il trasporto pubblico locale;

in pari data la Conferenza di Direzione, con decisione n. 4 in atti, ha condiviso e approvato la proposta del direttore competente che si articola nei seguenti termini:

a) rimodulazione del Servizio Reti e infrastrutture per la mobilità, che assume la denominazione di **Servizio pianificazione e programmazione delle infrastrutture per la mobilità** con le funzioni di:

- pianificazione delle infrastrutture per la mobilità (ivi incluse le grandi infrastrutture portuali e aeroportuali) e elaborazione - anche con l' Agenzia Regionale per la Mobilità (AREM) - di indagini e di studi occorrenti per verificarne lo stato di attuazione e per dare luogo ad aggiornamenti ed eventuali varianti;
- predisposizione dei programmi attuativi della pianificazione vigente, relativamente all'insieme delle infrastrutture che costituiscono la rete per la mobilità (ivi incluse le grandi infrastrutture portuali e aeroportuali), predisponendo coerenti programmi per l'impiego delle risorse disponibili, in particolare nazionali e comunitarie;
- pianificazione e programmazione della logistica e della mobilità delle merci e la loro integrazione con la mobilità delle persone. Segue i progetti concernenti il trasporto multimodale nell'ambito della cooperazione con i paesi del Mediterraneo.

In considerazione della similare esperienza pregressa, è confermata la direzione del Servizio pianificazione e programmazione delle infrastrutture per la mobilità, all'ing. Carmela IADARESTA.

b) rimodulazione del Servizio Verifica e controllo dei servizi di trasporto pubblico locale, che assume la denominazione di **Servizio Programmazione e gestione del trasporto pubblico locale** con le funzioni di:

- programmazione del servizio di trasporto pubblico regionale e locale (TPRL) mediante l'elaborazione del piano triennale dei servizi e la determinazione dei servizi minimi;
- predisposizione dei contratti di servizio del TPRL e conseguente gestione e monitoraggio;
- coordinamento della vigilanza sui servizi di TPRL, con l'organizzazione di idonei programmi di ispezione, al fine di verificare il rispetto dei contratti di TPRL, di conseguire

migliori standard di qualità e regolarità dei servizi;

- espletamento delle richieste formulate dalle società che erogano i servizi di TPRL relativamente agli interventi da realizzare per la manutenzione delle infrastrutture;
- diffusione di una cultura favorevole alla mobilità sostenibile anche con la diffusione di pratiche per la sicurezza stradale e ferroviaria e per la mobilità ciclistica e pedonale;
- attività di comunicazione relativa alle politiche per la mobilità e di mobility management della Regione Puglia.

Atteso il recente conferimento di incarico di responsabilità del Servizio Verifica e controllo dei servizi di trasporto pubblico locale, la direzione del Servizio Programmazione e gestione del trasporto pubblico locale è confermata all'ing. Irene DI TRIA.

L'Assessore relatore, quindi, rappresenta alla Giunta Regionale il correttivo come sopra riportato a rettifica parziale della proposta organizzativa approvata con deliberazione di Giunta regionale del 19/05/2011, n. 1112 per l'emanazione del decreto del Presidente della Giunta regionale, in applicazione dell'art.42, comma 2 lett. h, dello Statuto della Regione Puglia.

#### COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, per le motivazioni fin qui espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) della LR n. 7/1997 e dell'art. 12, comma 1, DPGR 22 febbraio 2008, n. 161.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al Lavoro, delegato alle funzioni assessorili in materia di personale e organizzazione;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla titolare dell'AP "Organizzazione" e dal Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

### DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- a. di condividere e approvare la decisione assunta dalla Conferenza di direzione nella seduta del 14/1/2013, n. 4, nella parte propositiva del nuovo assetto organizzativo come sotto dettagliato;
- b. di rimodulare il Servizio Reti e infrastrutture per la mobilità, che assume la denominazione di **Servizio pianificazione e programmazione delle infrastrutture per la mobilità** con le funzioni di:
  - pianificazione delle infrastrutture per la mobilità (ivi incluse le grandi infrastrutture portuali e aeroportuali) e elaborazione - anche con l'Agenzia Regionale per la Mobilità (AREM) - di indagini e di studi occorrenti per verificarne lo stato di attuazione e per dare luogo ad aggiornamenti ed eventuali varianti;
  - predisposizione dei programmi attuativi della pianificazione vigente, relativamente all'insieme delle infrastrutture che costituiscono la rete per la mobilità (ivi incluse le grandi infrastrutture portuali e aeroportuali), predisponendo coerenti programmi per l'impiego delle risorse disponibili, in particolare nazionali e comunitarie;
  - pianificazione e programmazione della logistica e della mobilità delle merci e la loro integrazione con la mobilità delle persone. Segue i progetti concernenti il trasporto multimodale nell'ambito della cooperazione con i paesi del Mediterraneo.
- c. di rimodulare il Servizio Verifica e controllo dei servizi di trasporto pubblico locale, che assume la denominazione di **Servizio Programmazione**

e **gestione del trasporto pubblico locale** con le funzioni di:

- programmazione del servizio di trasporto pubblico regionale e locale (TPRL) mediante l'elaborazione del piano triennale dei servizi e la determinazione dei servizi minimi;
  - predisposizione dei contratti di servizio del TPRL e conseguente gestione e monitoraggio;
  - coordinamento della vigilanza sui servizi di TPRL, con l'organizzazione di idonei programmi di ispezione, al fine di verificare il rispetto dei contratti di TPRL, di conseguire migliori standard di qualità e regolarità dei servizi;
  - espletamento delle richieste formulate dalle società che erogano i servizi di TPRL relativamente agli interventi da realizzare per la manutenzione delle infrastrutture;
  - diffusione di una cultura favorevole alla mobilità sostenibile anche con la diffusione di pratiche per la sicurezza stradale e ferroviaria e per la mobilità ciclistica e pedonale;
  - attività di comunicazione relativa alle politiche per la mobilità e di mobility management della Regione Puglia.
- d. di confermare l'incarico di direzione dei Servizi "Pianificazione e programmazione delle infrastrutture per la mobilità" e "Programmazione e gestione del trasporto pubblico locale", nell'ordine all'ing. Carmela IADARESTA e all'ing. Irene DI TRIA;
  - e. di affidare al Presidente della Giunta regionale l'adozione delle modifiche all'assetto organizzativo deliberate con il presente provvedimento, in applicazione dell'art.42, comma 2, lett. h, dello Statuto della Regione Puglia;
  - f. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
  - g. di trasmettere copia del presente atto, a cura del Servizio Personale e Organizzazione, alle Organizzazioni sindacali aziendali della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2013, n. 769

**Cont. n. 3481/97/FR - TAR Puglia sezione di Bari; AMAT Taranto c/ Regione Puglia - sentenza n. 3216/2005 n. di R.R. 3161/97 - riconoscimento del debito fuori bilancio.**

L'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria predisposta dal funzionario istruttore e confermata dal Dirigente del Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità, riferisce quanto segue

Con ricorso n. 3161/97, in data 11 novembre 1997, proposto da A.M.A.T. (azienda per la mobilità di Taranto) presso il TAR Puglia di Bari, veniva chiesto l'annullamento della delibera di G. R. n. 6381 del 5.8.97, notificata ad A.M.A.T. il successivo 1.9.97, avente ad oggetto "L.R. n. 13/1982. Determinazione preventiva dei contributi di esercizio per l'anno 1997 alle aziende esercenti pubblici servizi di trasporto locale".

Con la delibera impugnata veniva comminata al ricorrente la sanzione di lire 1.457.900.000 per aver assunto nell'anno 1996 25 dipendenti senza l'autorizzazione regionale prevista dalle ll. rr. nn. 13/82 e 13/93.

Il ricorrente, a fondamento della sua richiesta di annullamento, aveva eccepito la violazione delle leggi regionali sopra indicate poiché l'assunzione di 24 dei 25 dipendenti era avvenuta a seguito di transazione di un contenzioso nel quale l'A.M.A.T. era risultata soccombente dinanzi al giudice ordinario, che aveva riconosciuto la costituzione di un rapporto di lavoro subordinato con conseguente obbligazione pecuniaria con decorrenza dal 22.05.93.

Il 25° dipendente assunto era stato semplicemente riassunto in servizio e la stessa Regione Puglia aveva comunicato all'A.M.A.T. che nel caso di specie non fosse necessaria la propria autorizzazione.

Con delibera di Giunta Regionale n. 9640 del 19 dicembre 1997 veniva deciso di "revocare in via provvisoria e quindi con riserva di ripetizione in caso di successiva diversa valutazione da parte del Giudice amministrativo la sanzione pecuniaria

comminata all'A.M.A.T. con la deliberazione n. 6381/97".

Instauratosi il giudizio dinanzi al TAR Puglia, la Regione Puglia non si costituiva e rimaneva contumace; in data 8 gennaio 1998 il TAR Puglia, sezione di Bari, emette ordinanza n. 23/98 a norma dell'articolo 87 del regio decreto n. 642 del 17 agosto 1907, come richiamato dall'articolo 19 della legge n. 1034/1971, con cui accoglie la domanda incidentale di sospensione proposta dall'A.M.A.T. limitatamente alla comminatoria delle sanzioni pecuniarie a carico dell'A.M.A.T. medesima (punto 5 del dispositivo dell'atto impugnato).

Con sentenza n. 3216/05, in data 23.06.2005 depositata in segreteria in data 9.07.2005 il TAR Puglia sezione di Bari accoglieva il ricorso proposto dall'A.M.A.T. e annullava la delibera della Giunta Regionale n. 6381/97 nella parte in cui comminava alla ricorrente la sanzione di £. 1.457.900.000, condannando altresì l'Ente Regione al pagamento delle spese processuali quantificate in euro 2.000,00.

L'avvocato Barberio, legale incaricato dall'A.M.A.T., notificava all'Avvocatura della Regione Puglia la citata sentenza in forma esecutiva in data 12/03/2013, successivamente l'Avvocatura regionale trasmetteva la medesima sentenza e la relativa documentazione con nota in data 14 marzo 2013 prot. n. 11/L/4786 acquisita al protocollo del Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità in data 19/03/2013 al n. AOO\_148/1261, con invito a procedere al pagamento delle spese indicate in sentenza.

Con nota in data 21 marzo 2013 l'Avvocato Barberio trasmetteva a questo Servizio prospetto riassuntivo relativo alle competenze liquidate in sentenza comprensive di accessori e spese successive ammontanti a euro 2.899,24 oltre IVA al 21% importo da versare mediante bonifico bancario ad AMAT Spa.

Dovendo provvedere alla liquidazione e pagamento di quanto spettante alla citata azienda, si rende necessario procedere al riconoscimento del debito fuori bilancio per l'importo su citato e fatta salva la liquidazione, a cui si procederà con apposito provvedimento dirigenziale del servizio reti ed infrastrutture per la mobilità.

Alla luce del pronunciamento reso dalla Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la

Puglia n. 32/PAR/2009 del 15/4/2009 su richiesta del Presidente della G. R. questa tipologia di spesa è da riconoscersi quale debito fuori bilancio.

Tanto premesso, si propone che la Giunta Regionale proceda al riconoscimento del debito nei confronti dell'azienda AMAT Spa per l'importo di €. **3.495,80** come richiesto dal professionista incaricato dall'AMAT Spa, nonché all'autorizzazione al relativo impegno di spesa.

**COPERTURA FINANZIARIA - L.R. 16 NOVEMBRE 2001, N. 28 E S.M.I.**

Al finanziamento della spesa complessiva di € **3.495,80**, per pagamento competenze liquidate dalla sentenza del TAR Puglia, sezione di Bari, n. 3216/05 comprensive di accessori e spese successive, importo da versare mediante bonifico bancario ad AMAT Spa, si provvederà mediante variazione del bilancio del corrente esercizio, in termini di competenza e cassa, con prelievo dell'importo corrispondente dal Cap. 1110090 (Fondo di riserva per partite pregresse) e contestuale rimpinguamento del Cap. 1317 del bilancio regionale;

trattasi di spesa per la quale non sussiste l'obbligo della tracciabilità ai sensi della legge n. 136/2010 e s.m.i. (nota dell'Avvocatura Regionale prot. 11/L/6325 del 25/3/2011);

Il Settore ragioneria è incaricato di provvedere alla variazione amministrativa mediante riduzione di €. 3.495,80 dal capitolo 1110090 (Fondo di riserva per partite pregresse) e aumento di pari importo, in termini di competenza e cassa, al capitolo 1317 (spese legali) del bilancio regionale;

all'impegno, liquidazione e pagamento della spesa complessiva di €. 3.495,80 si provvederà con determinazione del dirigente del Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario con imputazione al cap. 1317.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale rientrante nella competenza della Giunta ai sensi della L. R. n. 7/97 art. 4 comma 4° lettera k) e della D.G.R. n. 3261/98.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore e dal Dirigente del Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

1. di approvare la relazione dell'Assessore alle Infrastrutture strategiche e Mobilità e di fare proprie le proposte riportate nelle premesse e che qui s'intendono integralmente riportate;
2. di riconoscere il debito fuori bilancio ammontante a complessivi €. **3.495,80** per il pagamento delle competenze liquidate dalla sentenza del TAR Puglia, sezione di Bari, n. 3216/05 resa in data 23.06.2005 e depositata in segreteria in data 9.07.2005 comprensive di accessori e spese successive, importo da versare mediante bonifico bancario ad AMAT Spa,
3. di provvedere al finanziamento della spesa complessiva di € **3.495,80** mediante la variazione di bilancio descritta nella sezione "**copertura finanziaria**" che qui s'intende integralmente trascritta,
4. di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi dell' art. 12 comma 2 della L.R. n. 46/2012;
5. di fare obbligo al Responsabile del Servizio reti ed infrastrutture per la mobilità di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto di impegno, liquidazione e pagamento della spesa autorizzata dal presente provvedimento come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria";
6. di demandare al Responsabile del Servizio reti ed infrastrutture per la mobilità gli adempimenti

rivenienti dall'art. 23, comma 5, della Legge 27 dicembre 2002, n.289;

7. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art 42, comma 7, della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2013, n. 770

**Seguito e rettifica deliberazione n. 1872 del 25/09/2012 avente ad oggetto "Adempimenti in materia di collocamento mirato ai sensi della L. n. 68/1999 Norme per il diritto al lavoro dei disabili".**

L'Assessore al Personale e Organizzazione, sulla base dell'istruttoria compiuta dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento Mobilità e Contrattazione, confermata dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 984 del 13/06/2008 avente ad oggetto "*Seguito D.G.R. n. 1877/07. Ulteriori direttive in ordine alle procedure concorsuali relative a n. 90 pos. lav. di cat. C, da coprire con procedure selettive per progressioni verticali; n. 79 pos. lav. di cat. C da coprire con pubblico concorso; n. 36 pos. lav. di cat. B, da coprire con procedure selettive per progressioni verticali e n. 36 pos. lav. da coprire con pubblico concorso.*", la Giunta regionale ha, tra l'altro, deliberato di dare atto che "in osservanza del disposto dell'art. 36, comma 1, lett. b) d.lgs. n. 165/2001 nonché dell'art. 5, comma 1, lett. c) del regolamento regionale del 16/10/2006, n. 17, la selezione per l'acquisizione di n. 36 posizioni lavorative di categoria B deve essere effettuata mediante avviamento degli iscritti alle liste di collocamento, in considerazione del titolo di studio previsto per l'accesso (scuola dell'obbligo), **previa verifica della insussistenza di obblighi di assunzione del personale delle categorie protette ex l n. 68/1999**".

In data 15/02/2012, il Servizio Personale e Organizzazione ha trasmesso agli uffici competenti il prospetto informativo relativo all'anno 2011, previsto dall'art. 9, co. 6 della legge n. 68/1999, dal quale è emersa una **scopertura** in organico di n. **44 disabili** (art. 1, l. n. 68/1999) e n. **8** appartenenti alla categoria *degli orfani e dei coniugi superstiti di coloro che siano deceduti per causa di lavoro, di guerra o di servizio, ovvero in conseguenza dell'aggravarsi dell'invalidità riportata per tali cause, nonché dei coniugi e dei figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di guerra, di servizio e di lavoro* (art. 18, l. n. 68/1999).

Pertanto, ravvisata la necessità di procedere alla copertura dei posti innanzi evidenziati, al fine di adempiere all'obbligo di assunzione di lavoratori disabili, nel rispetto della quota del 7% dell'intera forza in organico (art. 3, l. n. 68/1999) e dell'1% a favore dei lavoratori appartenenti alle altre categorie protette (art. 18, l. n. 68/1999), con deliberazione n. 1872 del 25/09/2012 è stato disposto di procedere, previo esperimento delle procedure della mobilità obbligatoria all'assunzione di n. 44 disabili (art. 1, l. n. 68/1999) e n. 8 appartenenti alla categoria degli orfani e dei coniugi superstiti di coloro che siano deceduti per causa di lavoro, di guerra o di servizio, ovvero in conseguenza dell'aggravarsi dell'invalidità riportata per tali cause, nonché dei coniugi e dei figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di guerra, di servizio e di lavoro (art. 18, l. n. 68/1999), secondo le modalità indicate nel medesimo atto.

L'amministrazione, quindi, in conformità al parere del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 190 del 12/02/2004, con nota del 12/12/2012 ha provveduto ad avviare le procedure della mobilità obbligatoria ai sensi dell'art. 34-bis del d.lgs. n. 165/2001, per la copertura di n. 44 posti a favore di disabili (art. 1, l. n. 68/1999) e n. 8 per appartenenti alla categoria degli orfani e dei coniugi superstiti di coloro che siano deceduti per causa di lavoro, di guerra o di servizio, ovvero in conseguenza dell'aggravarsi dell'invalidità riportata per tali cause, nonché dei coniugi e dei figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di guerra, di servizio e di lavoro (art. 18, l. n. 68/1999), da assumere con contratto di lavoro a tempo indeterminato, per categoria B, posizione economica iniziale B.1 del CCNL Regioni e AA.LL.

Nelle more della procedura innanzi indicata, a seguito di ulteriori verifiche si è rilevato che, negli anni passati, l'amministrazione regionale non ha computato nelle relative quote di riserva parte del personale assunto, ai sensi della previgente normativa sul collocamento obbligatorio (l. n. 482/1968) dall'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo (ERSAP) e transitato, per effetto della soppressione del predetto ente, alla Regione Puglia, giusta deliberazione di Giunta regionale n. 6106 del 28/07/1997.

In alcuni casi, in realtà, è stata la Provincia di Bari-Servizio Politiche del Lavoro per le categorie protette e vertenze collettive, a seguito dell'esame del prospetto informativo inviato, ad escludere alcuni nominativi dai lavoratori computabili nella quota di riserva, in quanto "il datore di lavoro non ha mai prodotto alcun riscontro documentale che comprovi l'avvenuta assunzione ai sensi della normativa disciplinante la materia del collocamento obbligatorio".

Dopo un'accurata ricostruzione della vicenda e l'acquisizione della documentazione necessaria da poter produrre a supporto della computabilità del personale in questione nella predetta quota, si è provveduto a inserire i relativi nominativi nel prospetto informativo per l'anno 2012, trasmesso telematicamente in data 19 febbraio 2013. Si tratta, infatti, di personale in servizio presso la Regione dal 1997 e, pertanto, computabile nella quota di riserva già a partire da tale data. In altri termini, questa amministrazione ha presentato - negli anni scorsi - una scopertura di lavoratori appartenenti alle categorie protette, in realtà non sussistente.

A seguito dell'invio del prospetto informativo per l'anno 2012 è emerso, quindi, che la Regione Puglia presenta, allo stato, una scopertura di n. **40 disabili** (art. 1, l. n. 68/1999), mentre gli appartenenti alle altre categorie protette (art. 18 l. n. 68/1999) risultano, in realtà, in sovrannumero.

Per tutto quanto innanzi:

- vista la D.G.R. n. 2060 del 16/10/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilità interno per l'anno 2012. Provvedimenti";
- vista la nota prot. AOO\_116-22230 del 19/12/2012 con la quale il Servizio Bilancio e Ragioneria, attestando che la Regione Puglia, ai fini del patto di stabilità interno per l'anno 2012, si trova nelle condizioni indicate dall'ultimo

periodo dell'art. 7, co. 1, lett. a) del d.lgs. n. 149/2011, ha richiesto il rispetto delle prescrizioni contenute nell'art. 32, co. 24 della l. n. 183/2011, in base al quale "Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che si trovano nelle condizioni indicate dall'ultimo periodo dell'articolo 1, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, si considerano adempienti al patto di stabilità interno, a tutti gli effetti, se, nell'anno successivo, provvedono a [...] c) *non procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio che si configurino come elusivi della presente disposizione.*";

- tenuto altresì conto che, in vigenza del divieto assunzionale sono consentite le assunzioni di personale appartenente alle categorie protette, trattandosi di adempimento di un obbligo legale, nel solo limite, tuttavia, della copertura della quota d'obbligo (in tal senso *ex multiplis*, Corte dei Conti, Sezioni riunite Sicilia n. 49/2011; Sez. Contr. Lombardia n. 168/2012) dal momento che le stesse non possono, in ogni caso, costituire lo strumento per la violazione di norme cogenti emanate anch'esse in attuazione dei principi costituzionali del coordinamento della finanza pubblica e del buon andamento (Sez. Contr. Molise n. 136/2012);

occorre procedere alla rettifica di quanto deliberato con atto n. 1872 del 25/09/2012, stralciando dalla programmazione delle assunzioni ivi previste quelle relative agli 8 appartenenti alla categoria *degli orfani e dei coniugi superstiti di coloro che siano deceduti per causa di lavoro, di guerra o di servizio, ovvero in conseguenza dell'aggravarsi dell'invalidità riportata per tali cause, nonché dei coniugi e dei figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di guerra, di servizio e di lavoro* (art. 18, l. n. 68/1999) e portando il numero dei disabili da assumere da 44 a 40, confermano, al riguardo, le modalità di assunzione così come individuate nella deliberazione n. 1872/2012 con l'unica correzione del numero di disabile da assumere nel terzo anno di validità della convenzione, da fissarsi in 10 unità anziché 14.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

“La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale”.

L'Assessore relatore propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett.a) della l.r. 7/97 e ai sensi del regolamento regionale n. 17/06.

**LA GIUNTA**

udita la relazione dell'Assessore al Personale e Organizzazione;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento Mobilità e Contrattazione e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione,

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

Per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate ed approvate:

1. di approvare e fare propria, in ogni parte, la relazione dell'Assessore al Personale e Organizzazione e, per l'effetto, di rettificare la precedente deliberazione n. 1872 del 25/09/2012, stralciando dalla programmazione delle assunzioni ivi previste quelle relative agli 8 appartenenti alla categoria *degli orfani e dei coniugi superstiti di coloro che siano deceduti per causa di lavoro, di guerra o di servizio, ovvero in conseguenza dell'aggravarsi dell'invalidità riportata per tali cause, nonché dei coniugi e dei figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di guerra, di servizio e di lavoro* (art. 18, l. n. 68/1999) e portando il numero dei disabili da assumere da 44 a **40**;

2. di confermare, al riguardo, all'esito delle preventive procedure di mobilità, le modalità di assunzione così come individuate nella predetta deliberazione con l'unica correzione del numero di disabili da assumere nel terzo anno di validità della convenzione, da fissarsi in 10 unità anziché 14;
3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2013, n. 772**

**Legge regionale n.33/2006 “Norme per lo sviluppo dello Sport per tutti” art. 16 - DGR 245/2011 - Convenzione tra Regione Puglia, Assessorato allo Sport - Servizio Sport per Tutti e Dipartimento Giustizia Minorile - Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia - anno 2013.**

Assente l'Assessore allo Sport, sulla base della proposta formulata dalla Dirigente del Servizio Sport per Tutti, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli.

La L.R. 33/06 “Norme per lo sviluppo dello sport per tutti” all'art. 16 prevede che la Regione, previo protocollo d'intesa da sottoscrivere con il Ministero della Giustizia- Centro Giustizia Minorile per la Puglia, possa stipulare apposite convenzioni con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria ed il Centro Giustizia Minorile per la Puglia, anche a carattere oneroso, per favorire l'esercizio e la pratica di attività motorie e ricreativo-sportive da parte dei detenuti e minori sottoposti a provvedimenti giudiziari penali e da parte del personale penitenziario e della giustizia minorile.

In attuazione della norma sopra indicata, la Giunta regionale con provvedimento n. 245 del 22/2/2011 ha approvato il Protocollo d'intesa, con validità triennale, tra il Centro Giustizia Minorile

per la Puglia e l'Assessorato allo Sport e la sottoscrizione della Convenzione, con validità annuale, tra il Centro Giustizia Minorile per la Puglia e il Servizio Sport per Tutti dell'Assessorato allo Sport.

Con la DGR n. 566 del 28/3/2012 è stata approvata la Convenzione tra la Regione Puglia, Assessorato allo Sport - Servizio Sport per Tutti e il Dipartimento Giustizia Minorile - Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia per l'anno 2012.

La Convenzione sottoscritta in data 17/4/2012 è stata repertoriata il 23/4/2012 al n. 013704. In data 18/1/2013, prot. n. 000767, il Centro Giustizia Minorile per la Puglia ha presentato istanza per il rinnovo della convenzione ed ha inviato i progetti esecutivi da realizzare nell'anno in corso, relativi alla pratica di attività motoria e ricreativo sportiva in favore dei minori in carico presso i Servizi Minorili della Giustizia, da destinarsi anche ai minori stranieri, per intervenire positivamente nel loro individuale percorso di crescita.

I progetti esecutivi trasmessi, che saranno realizzati a decorrere dalla data di sottoscrizione della convenzione, sono così articolati:

- a) n. 1 progetto per attività a favore dei minori detenuti nell'Istituto penale per minorenni "Fornelli" di Bari;
- b) n. 1 progetto per attività a favore dei minori collocati nella Comunità Pubblica di Lecce;
- c) n. 3 progetti per attività a favore dei minori in carico agli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni.

I cinque progetti esecutivi sono dettagliatamente descritti nell'allegato B, parte integrante del presente provvedimento, e per la loro realizzazione deve essere sottoscritta apposita convenzione tra la Regione Puglia, Assessorato allo Sport - Servizio Sport per Tutti e il Ministero della Giustizia- Centro Giustizia Minorile per la Puglia, nella quale saranno definiti costi, finalità, tempi, modalità d'attuazione e verifica delle ricadute positive sui soggetti destinatari degli interventi programmati.

La realizzazione delle attività sarà affidata alla UISP (Unione Sport per Tutti), all'Associazione Dilettantistica Colò di Lizzanello (LE), all'Associazione di Promozione sociale Alba mediterranea di Lecce ed all'Associazione Acqua 2° di Mesagne (BR), quali Enti sottoscrittori di specifici protocolli d'intesa con l'Ufficio Centrale di Giustizia mino-

rile, tenuto conto anche della proficua collaborazione stabilitasi negli anni fra gli enti, nonché dell'esperienza maturata da tali soggetti nei confronti delle attività in favore dell'utenza penale minorile.

Pertanto, in considerazione dell'importanza che assumono tali interventi per favorire il recupero psico-affettivo e sociale dei soggetti minori d'età entrati nel circuito penale e al fine di conseguire una migliore e più qualificata attuazione di quanto previsto all'art. 16 della L.R. 33/2006, si propone alla Giunta:

- di approvare lo schema della convenzione con il Centro Giustizia Minorile per la Puglia, di cui all'allegato A, e gli annessi progetti esecutivi, di cui all'allegato B, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, attesa la disponibilità finanziaria di € 50.000,00 sul capitolo di bilancio n. 861060, esercizio finanziario 2013.

La somma di € 50.000,00 sarà assegnata al Centro Giustizia Minorile per la Puglia e per esso ai soggetti attuatori indicati nei singoli progetti, in quanto nella struttura del bilancio del Dipartimento Giustizia Minorile non sussiste un capitolo per la gestione delle entrate.

#### COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e ss.mm.ii.

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento di € 50.000,00 trova copertura finanziaria nei fondi assegnati al Cap. 861060, UPB 5.4.1 del Bilancio regionale di previsione per l'anno 2013.

All'impegno della spesa di € 50.000,00 provvederà la Dirigente del Servizio Sport per Tutti con successivo atto da assumersi entro il corrente esercizio finanziario in favore del Centro Giustizia Minorile per la Puglia e per esso ai soggetti attuatori indicati nei singoli progetti.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4 - lettera "K" della L.R. 7/1997 e successive modifiche ed integrazioni.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

**LA GIUNTA**

udita la relazione dell'Assessore relatore;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente del Servizio Sport per Tutti;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

1. di far propria la relazione dell'Assessore relatore, qui da intendersi riportata;
2. di approvare, ai sensi dell'art.16 della legge regionale n. 33/2006, lo schema della convenzione per l'anno 2013, di cui all'allegato A, e gli annessi progetti esecutivi, di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tra il Centro Giustizia Minorile per la Puglia del Ministero della Giustizia e l'Assessorato allo Sport - Servizio Sport per Tutti;
3. di approvare la spesa complessiva di € 50.000,00 a valere sulle risorse di cui al capitolo 861060, UPB 5.4.1 del Bilancio regionale di previsione per l'anno 2013;

4. di approvare l'assegnazione dell'intervento finanziario regionale di € 50.000,00 per l'attuazione dei progetti esecutivi, di cui alla Convenzione, in favore del Centro Giustizia Minorile per la Puglia, e per esso ai soggetti attuatori indicati nei singoli progetti, in quanto nella struttura del bilancio del Dipartimento Giustizia Minorile non sussiste un capitolo per la gestione delle entrate;
5. di autorizzare la Dirigente del Servizio Sport per Tutti a sottoscrivere la Convenzione;
6. di dare mandato alla Dirigente del Servizio Sport per Tutti di provvedere all'impegno di spesa derivante dalla presente deliberazione, entro il corrente esercizio finanziario, nonché di provvedere con successivi atti alla liquidazione del contributo direttamente ai soggetti attuatori indicati nei singoli progetti, secondo le modalità e nei termini indicati nella convenzione allegata al presente provvedimento;
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it).

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente



Regione Puglia  
Assessorato allo Sport  
Servizio Sport per Tutti



Ministero della Giustizia  
Dipartimento per la Giustizia Minorile  
Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia

Allegato A - DGR n. del

## CONVENZIONE

### TRA

La **REGIONE PUGLIA** - Assessorato allo Sport – Servizio Sport per Tutti, con sede in Via P. Lembo 38/F - BARI, rappresentata dalla dirigente Dott.ssa Maria Grazia DONNO

### E

la Direzione del **CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA PUGLIA**, con sede legale in via Amendola 172/c - BARI, rappresentata dalla dirigente Dott.ssa Francesca PERRINI, (d'ora innanzi denominato «C.G.M.»)

### VISTO

il Protocollo d'intesa triennale tra la Regione Puglia - Assessorato allo Sport approvato con Delibera della Giunta regionale n 245 del 22/2/2011 e il Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia, sottoscritto in data 25/2/2011,

### PRESO ATTO

che la Regione Puglia, ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale 33/06, si impegna a stipulare con il Centro Giustizia Minorile convenzioni, anche a carattere oneroso, per favorire l'esercizio e la pratica di attività motorie e ricreativo-sportive da parte dei minori sottoposti a provvedimenti giudiziari penali

### SI CONVIENE E SI STABILISCE QUANTO SEGUE

#### **A. Tempi di realizzazione**

La durata prevista delle attività è di 12 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione della presente convenzione, fatte salve le deroghe previste al punto F.

#### **B. Progetti esecutivi**

il CGM presenta progetti in ambito regionale, distinti per Servizi di destinazione, che definiscono costi, finalità, tempi e modalità di attuazione e verifica delle attività predisposte a favore dell'utenza penale minorile.

Tali progetti esecutivi, prodotti in allegato e parte integrante di questa Convenzione, si configurano nel numero di cinque con le seguenti denominazioni e importi finanziati:

- 1) “ATTIVITÀ MOTORIA E RICREATIVO-SPORTIVA RIVOLTA AI MINORI/GIOVANI INTERESSATI DA PROCEDIMENTI PENALI PRESSO L’ISTITUTO PENALE PER I MINORENNI “FORNELLI” DI BARI.”  
IMPORTO € 25.000,00
- 2) “ATTIVITÀ SPORTIVA E CULTURALE RIVOLTA AI MINORI/GIOVANI INTERESSATI DA PROCEDIMENTI PENALI PRESSO LA COMUNITÀ PUBBLICA DI LECCE” IMPORTO € 8.434,00
- 3) “ATTIVITÀ DI VELA IN FAVORE DI SOGGETTI (14-21 ANNI), IN CARICO ALL’UFFICIO DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI (USSM) DI BARI, PER I MINORI/GIOVANI RESIDENTI NELLA PROVINCIA DI BARI. IMPORTO € 5.000,00
- 4) “ATTIVITÀ MOTORIE E RICREATIVO-SPORTIVE IN FAVORE DI SOGGETTI (14-21 ANNI), IN CARICO ALL’UFFICIO DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI (USSM) DI LECCE. IMPORTO € 6.526,00
- 5) “ATTIVITÀ DI EQUITAZIONE IN FAVORE DI SOGGETTI (14-21 ANNI), IN CARICO ALL’UFFICIO DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI (USSM) DI LECCE, RESIDENTI NELLA PROVINCIA DI LECCE E BRINDISI” IMPORTO € 5.040,00

**IMPORTO TOTALE DEI PROGETTI: € 50.000,00**

### **C. Soggetti attuatori**

Il C.G.M. individua:

- la UISP, nelle sue articolazioni pugliesi, quale soggetto attuatore delle attività relative ai progetti n.1, n.2 e n.4;
- l’Associazione di Promozione sociale Alba mediterranea di Lecce quale soggetto attuatore delle attività relative al progetto n. 3;
- l’Associazione Dilettantistica Colò di Lizzanello (LE), e l’Associazione Acqua 2° di Mesagne (BR) quali soggetti attuatori delle attività relative al progetto n. 5.

### **D. Obblighi di tracciabilità**

Il contraente assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all’art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.

### **E. Modalità di erogazione del finanziamento e rendicontazione delle spese**

Non sussistendo nella struttura del bilancio del Dipartimento Giustizia Minorile un capitolo di spese per la gestione di entrate, la Regione Puglia disporrà la liquidazione degli importi nei confronti del Soggetto contraente e per esso in favore dei soggetti attuatori, con cadenza quadrimestrale, nella misura delle spese realizzate nel quadrimestre, ovvero relativamente al periodo di svolgimento del progetto, e a condizione che l’attività progettuale sia stata realizzata secondo le modalità attuative previste dai progetti stessi. Il CGM, quale contraente della convenzione, autorizza la Regione Puglia a liquidare direttamente, per proprio conto, i soggetti attuatori secondo le modalità stabilite.

Da parte della Regione Puglia, Assessorato allo Sport - Servizio Sport per Tutti, non sorge alcuna obbligazione nei confronti dei Soggetti Attuatori.

### **F. Utilizzo di eventuali economie**

Nell’eventualità si verificano delle economie rispetto all’utilizzo del budget previsto, la Direzione del Centro Giustizia Minorile per la Puglia, previa comunicazione al Servizio Sport per Tutti, potrà utilizzare dette economie in proroga fino all’esaurimento dei fondi a disposizione. La Direzione del

CGM inoltre, qualora se ne ravvisasse la necessità e con adeguata motivazione, potrà richiedere lo spostamento di risorse da un progetto ad un altro al fine di destinare gli importi non utilizzati a beneficio della riuscita complessiva delle attività programmate.

#### **G. Obblighi.**

I soggetti attuatori e le loro articolazioni territoriali coinvolte nel progetto, si impegnano ad utilizzare – per la realizzazione dei progetti esecutivi - personale professionalmente qualificato.

I soggetti attuatori devono ottemperare, nei confronti del personale utilizzato ed in relazione alle diverse tipologie di rapporti instaurati (lavoro dipendente, lavoro volontario, ecc.), a tutti gli obblighi derivanti da disposizioni normative e contrattuali in materia di lavoro, di tutela della salute dei lavoratori e di assicurazioni sociali e previdenziali, assumendo a proprio carico gli oneri relativi.

I soggetti attuatori si impegnano a garantire la visita medica dei minori inseriti nel progetto per verificare l'idoneità degli stessi alla pratica sportiva nonché un'adeguata copertura assicurativa.

Il C.G.M., in qualità di soggetto contraente della presente convenzione, è unico responsabile nei confronti della Regione Puglia della corretta realizzazione del progetto, impegnandosi a garantire in itinere e a conclusione dello stesso le previste attività di monitoraggio e di verifica, nonché a produrre un report annuale riepilogativo circa il numero dei minori coinvolti, gli obiettivi raggiunti, le criticità riscontrate, con eventuali proposte e osservazioni.

Sarà cura del Servizio Sport per Tutti verificare, tramite i Servizi Minorili, la realizzazione delle attività e le ricadute positive sui soggetti destinatari degli interventi.

La Regione Puglia, Servizio Sport per Tutti - Assessorato allo Sport è esente da ogni responsabilità nei confronti di terzi per fatti o situazioni derivanti dall'attuazione dei singoli progetti.

#### **H. Validità**

La presente Convenzione ha validità annuale e potrà essere rinnovata previa deliberazione della Giunta Regionale ed individuazione delle risorse finanziarie.

Le parti danno atto che la presente convenzione sarà registrata in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 131/86. E' esente da bollo ai sensi dell'art. 90 Legge 289/2002 e s.m.i.

#### **Bari, lì**

Per la Regione Puglia  
Assessorato allo Sport  
Servizio Sport per Tutti

La Dirigente  
Dott.ssa Maria Grazia Donno

---

Per il Ministero della Giustizia  
Dipartimento per la Giustizia Minorile  
Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia

La Dirigente  
Dott.ssa Francesca Perrini

---

Allegato B - DGR n. del



# Ministero della Giustizia

## DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA PUGLIA BARI

### PROGETTO ESECUTIVO n.1

ATTIVITÀ MOTORIA E RICREATIVO-SPORTIVA RIVOLTA AI MINORI/GIOVANI INTERESSATI DA PROCEDIMENTI PENALI PRESSO L'ISTITUTO PENALE PER I MINORENNI "FORNELLI" DI BARI.

*PERIODO 01.01.2013 - 31.12.2013.*

**Importo finanziato:**

€ 25.000,00

**Ente finanziatore:**

Regione Puglia– Assessorato allo Sport– Servizio Sport per Tutti

**Amministrazione beneficiaria:**

Dipartimento Giustizia Minorile - Direzione Centro Giustizia Minorile per la Puglia

**Soggetto attuatore:**

Al fine di dare continuità ai progetti realizzati nelle precedenti annualità, visti i positivi risultati conseguiti nei percorsi finora proposti, visti i protocolli d'intesa sottoscritti dal Dipartimento Giustizia Minorile e la UISP del 13.01.1993 e del 19.10.07, il soggetto attuatore individuato è la UISP (Unione Italiana Sport per tutti) di Bari.

**Descrizione del progetto:**

Realizzazione di attività ricreativo-sportive all'interno dell'Istituto Penale per i Minorenni di Bari con il coinvolgimento di risorse esterne della società civile, partecipazione a grandi eventi sportivi cittadini, organizzazione di manifestazioni ricreativo-sportive.

**Finalità e obiettivi:**

Consolidare nei minori il rapporto con lo sport integrando all'attività sportiva, una intensa attività ricreativa. La scelta di non settorializzare il progetto alla sola disciplina sportiva, nasce dalla necessità di adeguare l'iniziativa alle varie esigenze manifestate dai ragazzi e dalla grande opportunità di realizzare attorno all'attività sportiva un percorso associativo che lo sport da solo non può dare. Il progetto è pensato e disegnato per rispondere ai bisogni dei ragazzi che entrano nel circuito penale dell'Istituto "Fornelli": è questo uno dei principi-guida imprescindibili.

Il progetto si propone di promuovere, attraverso le attività ricreativo-sportive una serie di valori che sono fondamentali per il vivere comune quali:

- Spirito di iniziativa e spinta alla creatività.
- Motivazione nell'agire
- Senso di responsabilità nei confronti propri e degli altri
- Capacità di concentrazione
- Capacità di socializzazione

- Solidarietà e senso comune

**Attività sportive**

- Calcio
- Calcetto
- Pallavolo
- Basket
- Tennis tavolo
- Calcio tennis
- Atletica
- Calcio balilla
- Dama
- Body building

**Attività ludiche e ricreative**

- Manifestazioni ricreativo-sportive
- Incontro dei ragazzi con Società sportive professionistiche e dilettantistiche
- Incontro amichevole di calcio con la rappresentativa dei preti della diocesi di Bari

**Minori coinvolti:**

- Tutti i soggetti detenuti

**Personale:**

- N. 1 Coordinatore
- N. 2 Istruttori sportivi
- N. 1 Animatore
- N. 1 Istruttore

**Dettaglio economico del progetto:**

Costi tesseramento UISP per n.100 ragazzi IPM Bari con copertura assicurativa	€ 1.250,00
Compensi per operatori n.42 settimane x n.30 ore settimanali	€ 15.000,00
Equipaggiamento sportivo	€ 1.500,00
Acquisto materiale e attrezzature sportive, abbonamento a Sky, etc.	€ 1.000,00
Allestimento e organizzazione manifestazioni, eventi ricreativo-sportivi, tornei	€ 2.000,00
Spese di segreteria, telefoniche, fotocopie, postali, commercialista ed oneri vari	€ 2.250,00
Compenso del coordinatore del progetto con mansioni di raccordo organizzativo, relazioni esterne con istituzioni, stampa e società sportive	€ 2.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 25.000,00</b>

**Tempi di realizzazione:****12 mesi a decorrere dal 01.01.2013.**

Nell'eventualità si verifichino delle economie rispetto all'utilizzo del budget previsto, la Direzione del Centro Giustizia Minorile per la Puglia previa comunicazione al Servizio Sport per Tutti potrà utilizzare dette economie in proroga fino all'esaurimento dei fondi a disposizione. La Direzione del CGM inoltre, qualora se ne ravvisasse la necessità e con adeguata motivazione, potrà richiedere lo spostamento di risorse da un progetto ad un altro al fine di destinare gli importi non utilizzati a beneficio della riuscita complessiva delle attività programmate.

**Modalità di attuazione:**

L'organizzazione dell'attività prevede l'individuazione di una figura di raccordo che avrà il compito di seguire lo sviluppo dell'intero progetto, rinforzando la rete di relazioni già esistenti con il mondo dell'associazionismo sportivo e ricreativo.

Particolare attenzione è riservata all'individuazione, in collaborazione col ragazzo stesso, di idonea proposta ricreativo-sportiva.

Lo svolgimento delle attività nel corso della settimana è previsto da Martedì al Sabato, al fine di coinvolgere il maggior numero di ragazzi. La partecipazione regolare e l'accettazione di norme che regolano lo svolgimento dell'attività diventano strumenti adatti a favorire un processo di

responsabilizzazione del minore. Per quanto riguarda le attività sportive, gli allenamenti verranno effettuati ogni giorno - compatibilmente alle esigenze di studio - alternando momenti di preparazione tecnica ad altri di preparazione fisica. Dal periodo estivo si conta di realizzare dei moduli sportivi diversi da quelli proposti per il resto dell'anno, e con un incremento delle attività.

Ogni quindici giorni i minori coinvolti potranno sperimentare nuove diverse attività, confrontandosi tra loro, dando particolare valore alla partecipazione e all'acquisizione di nuove capacità/competenze. Al fine di favorire per i giovani dell'IPM un rapporto positivo con il mondo esterno e sperimentare il lavoro di preparazione degli allenamenti saranno organizzati tornei, cui potranno partecipare alcune realtà sportive che agiscono nel territorio.

Sono previsti inoltre momenti di partecipazione a grandi eventi ricreativo-sportivi cittadini.

Il progetto prevede la presenza di due o più operatori impegnati per tre giorni alterni alla settimana per un totale di trenta ore settimanali.

L'impianto progettuale prevede inoltre l'abbonamento a SKY, al fine di fare accedere i ragazzi alla visione di grandi avvenimenti sportivi e l'acquisto di materiali ed equipaggiamenti indispensabili per la pratica sportiva.

**Strumenti per le verifiche e i controlli:**

- Registro delle presenze giornaliere dei minori coinvolti
- Registro delle presenze degli operatori
- Costituzione del Gruppo Tecnico all'interno della Direzione del Centro per la Giustizia Minorile

**Verifiche:**

- Relazione bimestrale dell'Ente gestore sulle attività programmate.
- Relazione bimestrale di verifica da parte della Direzione dell'IPM di Bari.
- Attestazione di regolarità delle presenze dei minori da parte della Direzione dell'IPM di Bari.
- Valutazione del Gruppo Tecnico.

**Modalità di pagamento:**

Non sussistendo nella struttura del bilancio del Dipartimento Giustizia Minorile un Capitolo di Spese per la gestione di Entrate, la Regione Puglia provvederà alla liquidazione degli importi direttamente al Soggetto attuatore secondo la seguente procedura:

- l'Ente attuatore presenterà bimestralmente alla Direzione dell'IPM il registro delle presenze dei minori e relazione tecnica sulle attività realizzate;
- la Direzione dell'IPM competente invierà tali atti alla Direzione del Centro Giustizia Minorile corredandoli di attestazione mensile delle presenze e di propria relazione di verifica;
- l'Ente attuatore presenterà direttamente al CGM le fatture e la documentazione contabile relative alle attività prestate;

Il CGM, previa apposizione del visto di regolarità delle prestazioni e valutazione del Gruppo Tecnico, provvederà a trasmettere la documentazione al competente Assessorato regionale allo Sport – Servizio Sport per Tutti.



# Ministero della Giustizia

## DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA PUGLIA BARI

### PROGETTO ESECUTIVO n.2

ATTIVITÀ SPORTIVA E CULTURALE RIVOLTA AI MINORI/GIOVANI INTERESSATI DA PROCEDIMENTI PENALI PRESSO LA  
COMUNITÀ PUBBLICA DI LECCE.

PERIODO 01.02.2013 - 30.11.2013.

**Importo finanziato:**

€ 8.434,00

**Ente finanziatore:**

Regione Puglia – Assessorato allo Sport– Servizio Sport per Tutti

**Amministrazione beneficiaria:**

Dipartimento Giustizia Minorile - Direzione Centro Giustizia Minorile per la Puglia

**Soggetto attuatore:**

Al fine di dare continuità al progetto realizzato nella precedente annualità, visti i positivi risultati conseguiti nel percorso finora proposto, visti i protocolli d'intesa sottoscritti dal Dipartimento Giustizia Minorile e la UISP del 13.01.1993 e del 19.10.07, il soggetto attuatore individuato è la UISP (Unione Italiana Sport per tutti) di Lecce.

**Descrizione del progetto:**

Realizzazione di attività sportive a favore dei minori ospiti della Comunità sottoposti a provvedimento giudiziario penale, da svolgersi sia all'interno che all'esterno della Comunità.

**Finalità e obiettivi:**

Le attività proposte per la Comunità Ministeriale di Lecce si integrano con gli obiettivi istituzionali, mirando ad una valorizzazione delle risorse sportive esistenti e garantendo la possibilità di far sperimentare ai minori, anche sul territorio, attività finalizzate alla pratica sportiva all'interno di sani contesti relazionali e valoriali. La pratica sportiva, oltre a veicolare significativi messaggi di educazione ad una sana socialità ed alla legalità, si inserisce infatti pienamente nel percorso di crescita globale che il collocamento in Comunità si propone, rispondendo alle esigenze di immediata gratificazione dei minori e fungendo da azione di riequilibrio per particolari stati emotivi.

**Attività sportive**

- Attività sportiva presso la palestra interna alla Comunità
- Attività sportiva presso il Parco demaniale sul Percorso Vita già esistente
- Escursioni di trekking per la conoscenza ed il rispetto del territorio salentino
- Collaborazione e monitoraggio con i servizi della Giustizia per gli inserimenti da realizzare.

**Minori coinvolti:**

- Tutti i soggetti presenti

**Personale:**

- N. 1 Coordinatore
- Operatori per l'assistenza dei ragazzi durante l'attività sportiva interna alla Comunità e per il trasporto e l'accompagnamento alle attività sportive da svolgere all'esterno.

**Dettaglio economico del progetto:**

Rimborsi per inserimenti sportivi: n.7 interventi x 10 mesi a € 80,00	€ 5.600,00
Escursione sul territorio per attività di trekking n.1 x n.7 soggetti (trasporto garantito dalla comunità)	€ 300,00
Spese per assicurazione	€ 725,00
Rimborso spese generali	€ 559,00
Coordinamento	€ 1.250,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 8.434,00</b>

**Tempi di realizzazione:**

**10 mesi a decorrere dal 01.02.2013.**

Nell'eventualità si verifichino delle economie rispetto all'utilizzo del budget previsto, la Direzione del Centro Giustizia Minorile per la Puglia previa comunicazione al Servizio Sport per Tutti potrà utilizzare dette economie in proroga fino all'esaurimento dei fondi a disposizione. La Direzione del CGM inoltre, qualora se ne ravvisasse la necessità e con adeguata motivazione, potrà richiedere lo spostamento di risorse da un progetto ad un altro al fine di destinare gli importi non utilizzati a beneficio della riuscita complessiva delle attività programmate.

**Modalità di attuazione:**

L'organizzazione dell'attività prevede un Coordinatore con il compito di seguire lo sviluppo dell'intero progetto.

Gli operatori, secondo un calendario settimanale assisteranno tecnicamente i ragazzi, garantendo un piano di pratiche ed esercizi sportivi rispondente alle loro capacità ed interessi.

I ragazzi, che saranno sottoposti a visita medica da parte della Comunità per verificare l'idoneità alla pratica sportiva, beneficeranno di adeguata copertura assicurativa da parte della UISP.

**Strumenti per le verifiche e i controlli:**

- Registro che attesti le presenze dei minori per singola attività.
- Costituzione del Gruppo Tecnico all'interno della Direzione del Centro per la Giustizia Minorile.

**Verifiche:**

- Relazione bimestrale dell'Ente gestore sulle attività programmate con relativa documentazione.
- Relazione bimestrale di verifica da parte della Direzione della Comunità.
- Attestazione di regolarità delle presenze dei minori da parte della Direzione della Comunità.
- Valutazione del Gruppo Tecnico.

**Modalità di pagamento:**

Non sussistendo nella struttura del bilancio del Dipartimento Giustizia Minorile un Capitolo di Spese per la gestione di Entrate, la Regione Puglia provvederà alla liquidazione degli importi direttamente al Soggetto attuatore secondo la seguente procedura:

- l'Ente attuatore presenterà alla Direzione della Comunità il registro delle presenze dei minori e la relazione bimestrale sulle attività realizzate;
- la Direzione della Comunità invierà tali atti alla Direzione del Centro Giustizia Minorile corredandoli di attestazione di regolarità delle presenze e di propria relazione di verifica;
- l'Ente attuatore bimestralmente presenterà direttamente al CGM le fatture e la documentazione contabile relative alle attività prestate;
- Il CGM, previa apposizione del visto di regolarità delle prestazioni e valutazione del Gruppo Tecnico, provvederà a trasmettere la documentazione al competente Assessorato regionale allo Sport – Servizio Sport per Tutti.



# Ministero della Giustizia

## DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA PUGLIA BARI

### PROGETTO ESECUTIVO n.3

ATTIVITÀ DI VELA IN FAVORE DI SOGGETTI (14-21 ANNI), IN CARICO ALL'UFFICIO DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI (USSM) DI BARI, PER I MINORI/GIOVANI RESIDENTI NELLA PROVINCIA DI BARI.

*DURATA: 9 MESI*

**Importo finanziato:**

€ 5.000,00

**Ente finanziatore:**

Regione Puglia – Assessorato allo Sport– Servizio Sport per Tutti

**Amministrazione beneficiaria:**

Dipartimento Giustizia Minorile - Direzione Centro Giustizia Minorile per la Puglia

**Soggetto attuatore:**

In via sperimentale, il soggetto attuatore individuato è l'Associazione di Promozione Sociale Alba Mediterranea di Lecce, sulla scorta dei positivi risultati registrati in analoghe esperienze realizzate dall'Associazione a favore di minori di ambito penale.

**Descrizione del progetto:**

Realizzazione di attività di vela nel territorio della provincia di Bari in favore di n.8 soggetti (14-21 anni) in carico all'USSM di Bari.

**Finalità e obiettivi:**

- Acquisizione e apprendimento di strumenti tecnico pratici, legati ad attività nautiche e marine.
- Promozione e orientamento dei minori finalizzati al reinserimento sociale e lavorativo.
- Condivisione di un percorso educativo caratterizzato da condivisione, disciplina e ricerca dell'autonomia.

**Attività:**

- Modulo 1: **Attività a terra**
- I giovani verranno inseriti nella didattica della scuola di vela. I partecipanti acquisiranno le conoscenze e competenze per andare in barca a vela.  
Il programma didattico di massima previsto:
  - Lo scafo
  - L'alberatura
  - Il boma
  - Manovre fisse e manovre correnti
  - La vela e parti che la compongono
  - Le andature
  - Navigazione mure a dritta e mure a sinistra
  - Concetto di sopravento e sottovento
  - Orzare e poggiare con conseguente regolazione della vela

- Virare e strambare
  - Regolazione della vela alle varie andature
  - Effetti del vento sulle vele e sullo scafo
- Modulo 2: **Attività per mare**  
Gli utenti, questa volta in gruppo, parteciperanno sia alla attività in mare sia alla conduzione dell'imbarcazione, come pure a tutte le necessità della vita di bordo.

**Minori coinvolti:**

Nel periodo saranno garantiti un numero massimo di 8 inserimenti. Qualora vi siano in itinere interruzioni e/o ritiri dei soggetti stessi dall'attività, potrà essere prevista la sostituzione mediante segnalazione di altri soggetti per il tempo residuo.

**Personale:**

- Coordinatore del progetto
- Segreteria didattica
- Docente/Psicologo con comprovata esperienza e competenza nelle discipline inerenti la vela
- Tutor /Counselor psico-sociologico, un facilitatore della socializzazione ed un osservatore partecipante che tiene un "diario di bordo" per sottolineare gli aspetti Comunicativi e le dinamiche psico-relazionali del Team in barca a Vela e che rileva i dati qualitativi dell'esperienza.
- Skipper /Istruttore YCI/Istruttore FIV. Lo skipper è la persona che ha il comando dell'imbarcazione e sull'equipaggio.
- Secondo in possesso di adeguata esperienza e professionalità con funzioni di supporto alla navigazione ed al mentoring dei partecipanti
- Professionisti del settore socio-educativo competenti nelle varie aree didattiche oggetto di insegnamento
- Operatori/Accompagnatori con specifica professionalità e competenze in funzione degli specifici target di progetto
- La maggior parte del panel di esperti coinvolti nel progetto è presente durante i briefing, riflessioni, dibattiti e discussioni che il progetto prevede.

**Dettaglio economico del progetto:**

Tessera FIV – Assicurazione (25 euro x 8 pers.) 2 incontri con psicologi/counselor/skipper Materiale didattico Magliette e cappellini Valutazione dell'esperienza Rimborsi spese soci/volontari di Alba Mediterranea Attività di comunicazione e stampa materiali	€ 2.200,00
2 lezioni teoriche della durata di 4 ore 8 uscite in mare della durata di 4 ore Partecipazione ad una regata locale della durata di un giorno Compreso docenze e imbarcazione Rimborsi spese soci/volontari di Alba Mediterranea	€ 2.800,00
<b>TOTALE per n.8 minori</b>	<b>€ 5.000,00</b>

**Tempi di realizzazione:****Nell'arco di 9 mesi dalla convenzione.**

Nell'eventualità si verifichino delle economie rispetto all'utilizzo del budget previsto, la Direzione del Centro Giustizia Minorile per la Puglia previa comunicazione al Servizio Sport per Tutti potrà utilizzare dette economie in proroga fino all'esaurimento dei fondi a disposizione. La Direzione del CGM inoltre, qualora se ne ravvisasse la necessità e con adeguata motivazione, potrà richiedere lo spostamento di risorse da un progetto ad un altro al fine di destinare gli importi non utilizzati a beneficio della riuscita complessiva delle attività programmate.

**Modalità operative:**

Il corso sarà allestito presso il porto turistico di Bari e sarà tenuto dagli istruttori FIV che già svolgono attività di scuola vela. Il corso si svolgerà su imbarcazioni a vela e sarà composto da lezioni teoriche a terra, della durata di 4 ore e lezioni pratiche in mare, della durata di 4 ore. Ogni lezione teorica ed ogni uscita in mare sarà dedicata a 8 persone.

Ogni uscita in mare sarà preceduta da una breve lezione teorica durante la quale si spiegherà agli allievi ogni fase dell'esercitazione e gli obiettivi che dovranno essere raggiunti. Terminata l'esercitazione, dopo l'avvenuto rassetto delle imbarcazioni si commenterà brevemente l'esercitazione svolta. Ogni lezione è programmata in modo da prevedere una prima fase teorica che prevede lo studio della nomenclatura generale dell'imbarcazione a vela, della terminologia velica, l'esecuzione dei principali nodi impiegati a bordo. La seconda fase prevede l'uscita in mare durante la quale l'allievo si eserciterà a condurre l'imbarcazione alle varie andature e ad effettuare le principali manovre. L'equipaggio sarà composto da una decina di persone, tra allievi dei corsi e altri soci, così da permettere ai destinatari del progetto di integrarsi e cooperare, ribadendo quindi il concetto delle proprie possibilità e potenzialità e avvicinandoli il più possibile a una vita sociale comune.

**Modalità di attuazione:**

Il percorso previsto, partendo dall'analisi della situazione individuale del minore/giovane/giovane e la definizione degli obiettivi progettuali, sarà incentrato sulle seguenti modalità:

- valutazione iniziale, da parte dell'USSM competente, dell'interesse dei minori e dei giovani verso l'attività sportiva;
- segnalazione dei soggetti, nel numero massimo di 8, al Coordinatore per l'inserimento nelle attività di vela;
- monitoraggio continuo dell'esperienza sportiva volto a garantire un sano processo di crescita;
- aggiornamento e verifica congiunta dell'inserimento a cura dell'USSM competente e del coordinatore.

Nella realizzazione del progetto l'intervento del Coordinatore si articolerà nelle seguenti fasi:

1. valutazione iniziale da parte dell'USSM competente, dell'interesse dei minori e dei giovani verso l'attività sportiva;
2. Segnalazione da parte dell'USSM competente territorialmente dei minori individuati al coordinatore del progetto;
3. Attività di accompagnamento del minore/giovane/giovane e monitoraggio dell'esperienza sportiva volto a garantire un sano processo di crescita;
4. Verifiche periodiche tra l'USSM e il Coordinatore sull'andamento delle attività.
5. Valutazione conclusiva del progetto.

**Strumenti per le verifiche e i controlli:**

- Registro mensile che attesti le presenze dei minori per singola attività.
- Costituzione del Gruppo Tecnico all'interno della Direzione del Centro per la Giustizia Minorile.

**Verifiche:**

- Relazione bimestrale dell'Ente gestore sulle attività programmate con relativa documentazione.
- Relazione bimestrale di verifica da parte dell'USSM di Lecce.
- Attestazione di regolarità delle presenze dei minori da parte dell'USSM di Bari.
- Valutazione del Gruppo Tecnico.

**Modalità di pagamento:**

Non sussistendo nella struttura del bilancio del Dipartimento Giustizia Minorile un Capitolo di Spese per la gestione di Entrate, la Regione Puglia provvederà alla liquidazione degli importi direttamente al Soggetto attuatore secondo la seguente procedura:

- l'Ente attuatore presenterà bimestralmente alla Direzione dell'USSM interessata il registro delle presenze dei minori e relazione bimestrale sulle attività realizzare;
- la Direzione dell'USSM competente invierà tali atti alla Direzione del Centro Giustizia Minorile corredandoli di attestazione di regolarità delle presenze e di propria relazione di verifica;
- l'Ente attuatore bimestralmente presenterà direttamente al CGM le fatture e la documentazione contabile relative alle attività prestate;
- Il CGM, previa apposizione del visto di regolarità delle prestazioni e valutazione del Gruppo Tecnico, provvederà a trasmettere la documentazione al competente Assessorato regionale allo Sport – Servizio Sport per Tutti.



# Ministero della Giustizia

## DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA PUGLIA BARI

### PROGETTO ESECUTIVO n.4

ATTIVITÀ MOTORIE E RICREATIVO-SPORTIVE IN FAVORE DI SOGGETTI (14-21 ANNI), IN CARICO ALL'UFFICIO DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI (USSM) DI LECCE.

PERIODO 01.02.2013 - 30.11.2013.

**Importo finanziato:**

€ 6.526,00

**Ente finanziatore:**

Regione Puglia – Assessorato allo Sport– Servizio Sport per Tutti

**Amministrazione beneficiaria:**

Dipartimento Giustizia Minorile - Direzione Centro Giustizia Minorile per la Puglia

**Soggetto attuatore:**

Al fine di dare continuità al progetto realizzato nella precedente annualità, visti i positivi risultati conseguiti nel percorso finora proposto, visti i protocolli d'intesa sottoscritti dal Dipartimento Giustizia Minorile e la UISP del 13.01.1993 e del 19.10.07, il soggetto attuatore individuato è la UISP (Unione Italiana Sport per tutti) - Comitato regionale di Bari.

**Descrizione del progetto:**

Realizzazione di attività sportive nel territorio delle provincie di Lecce e Brindisi in favore di soggetti (14-21 anni) in carico all'USSM di Lecce.

**Finalità e obiettivi:**

L'obiettivo prioritario è offrire ai minori dei percorsi educativi, attraverso l'attività sportiva e la possibilità di vivere un contatto diverso con il territorio, mediante situazioni formative e pedagogicamente significative offerte sia dallo svolgimento delle attività, che dal rapporto operatore -educatore. Ove la situazione giuridica dei minori lo consenta, gli stessi potranno essere inseriti in corsi di formazione sportiva e partecipare ad escursioni ricreative sul territorio.

**Attività:**

- Attività sportive
- Attività di trekking sul territorio

**Minori coinvolti:**

Nel periodo saranno garantiti un numero massimo di 50 inserimenti (di carattere mensile). Qualora vi siano in itinere interruzioni e/o ritiri dei soggetti stessi dall'attività, potrà essere prevista la sostituzione mediante segnalazione di altri soggetti.

**Personale:**

- N. 1 Referente UISP
- Referenti di strutture e/o associazioni sportive

**Dettaglio economico del progetto:**

Rimborsi per inserimenti in società sportive: n.50 inserimenti (compresa assicurazione) X	
€ 80,00 (costo singolo inserimento)	€ 4000,00
Referente UISP con funzione di monitoraggio e accompagnamento	€ 2000,00
Spese di segreteria e consulenza	€ 446,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 6526,00</b>

**Tempi di realizzazione:****L'attività avrà la durata di 10 mesi.**

Nell'eventualità si verifichino delle economie rispetto all'utilizzo del budget previsto, la Direzione del Centro Giustizia Minorile per la Puglia previa comunicazione al Servizio Sport per Tutti potrà utilizzare dette economie in proroga fino all'esaurimento dei fondi a disposizione. La Direzione del CGM inoltre, qualora se ne ravvisasse la necessità e con adeguata motivazione, potrà richiedere lo spostamento di risorse da un progetto ad un altro al fine di destinare gli importi non utilizzati a beneficio della riuscita complessiva delle attività programmate.

**Modalità di attuazione:**

Ogni ragazzo che svolgerà attività sportiva – già dotato dell'abbigliamento necessario alla frequentazione dell'attività stessa e previa certificazione di idoneità alla pratica sportiva non agonistica - sarà coperto da una polizza assicurativa secondo le convenzioni UISP.

Qualora trattasi di soggetti minorenni potranno svolgere visita medica gratuita presso i Centri di Medicina dello Sport della ASL.

Il percorso previsto, partendo dall'analisi della situazione individuale del minore e la definizione degli obiettivi progettuali, sarà incentrato sulle seguenti modalità:

- valutazione iniziale, da parte dell'USSM competente, dell'interesse dei minori e dei giovani verso l'attività sportiva;
- segnalazione dei soggetti, nel numero massimo definito progettualmente di n.5 minori al mese, al Coordinatore provinciale della UISP per l'inserimento del minore in una struttura sportiva adeguata che risponda al meglio agli obiettivi del progetto;
- Primo accompagnamento del minore nella struttura individuata da parte del Coordinatore UISP
- monitoraggio continuo dell'esperienza sportiva volto a garantire un sano processo di crescita;
- aggiornamento e verifica congiunta dell'inserimento a cura dell'USSM competente e del coordinatore territoriale UISP.

E' prevista una sensibilizzazione delle diverse società o associazioni che si occupano di sport, attraverso contatti con dirigenti e tecnici di associazioni/strutture sportive, affinché recepiscano la necessità di collaborare alle azioni progettuali. Nella fase di attuazione il ruolo del Coordinatore provinciale della UISP è quello di verificare, assieme al referente della struttura sportiva, la partecipazione del ragazzo all'attività e di valutare l'andamento del progetto con l'Assistente Sociale titolare del caso.

Nella realizzazione del progetto l'intervento del Referente UISP si articolerà nelle seguenti fasi:

6. valutazione iniziale da parte dell'USSM competente, dell'interesse dei minori e dei giovani verso l'attività sportiva;
7. Segnalazione da parte degli USSM dei minori individuati al coordinatore di area della UISP per l'inserimento del minore in una struttura sportiva adeguata che risponda al meglio agli obiettivi del progetto;
8. Accompagnamento del minore nella struttura individuata - ove richiesto dall'USSM competente - e monitoraggio continuo dell'esperienza sportiva volto a garantire un sano processo di crescita (con previsione di rimborso spese forfettario al coordinatore di area per il carburante, calcolato sulla base della vigente normativa sui rimborsi, con una indennità chilometrica di 0,25 euro al chilometro);
9. Verifiche periodiche tra l'USSM e il Coordinatore sull'andamento delle attività.
10. Valutazione conclusiva del progetto.

**Strumenti per le verifiche e i controlli:**

- Registro che attesti le presenze dei minori per singola attività.
- Costituzione del Gruppo Tecnico all'interno della Direzione del Centro per la Giustizia Minorile.

**Verifiche:**

- Relazione bimestrale dell'Ente gestore sulle attività programmate con relativa documentazione.
- Relazione bimestrale di verifica da parte dell'USSM di Lecce.
- Attestazione di regolarità delle presenze dei minori da parte dell'USSM di Lecce.
- Valutazione del Gruppo Tecnico.

**Modalità di pagamento:**

Non sussistendo nella struttura del bilancio del Dipartimento Giustizia Minorile un Capitolo di Spese per la gestione di Entrate, la Regione Puglia provvederà alla liquidazione degli importi direttamente al Soggetto attuatore secondo la seguente procedura:

- l'Ente attuatore presenterà bimestralmente alla Direzione dell'USSM interessata il registro delle presenze dei minori;
- la Direzione dell'USSM competente invierà tali atti alla Direzione del Centro Giustizia Minorile corredandoli di attestazione mensile delle presenze e di propria relazione di verifica;
- l'Ente attuatore presenterà direttamente al CGM le fatture e la documentazione contabile relative alle attività prestate;
- Il CGM, previa apposizione del visto di regolarità delle prestazioni e valutazione del Gruppo Tecnico, provvederà a trasmettere la documentazione al competente Assessorato regionale allo Sport – Servizio Sport per Tutti.



# Ministero della Giustizia

## DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA PUGLIA BARI

### PROGETTO ESECUTIVO n.5

ATTIVITÀ DI EQUITAZIONE IN FAVORE DI SOGGETTI (14-21 ANNI), IN CARICO ALL'UFFICIO DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI (USSM) DI LECCE, RESIDENTI NELLA PROVINCIA DI LECCE E BRINDISI.

PERIODO 01.02.2013 - 31.12.2013.

**Importo finanziato:**

€ 5.040,00

**Ente finanziatore:**

Regione Puglia – Assessorato allo Sport– Servizio Sport per Tutti

**Amministrazione beneficiaria:**

Dipartimento Giustizia Minorile - Direzione Centro Giustizia Minorile per la Puglia

**Soggetto attuatore:**

Il progetto è articolato nei due sottoprogetti che seguono (5a e 5b) sui territori provinciali di Lecce e Brindisi ed è realizzato da due soggetti diversi:

- Associazione Dilettantistica Colò di Lizzanello (LE)
- l'Associazione Acqua2o di Mesagne (BR).

**Descrizione del progetto:**

Realizzazione di attività di equitazione nel territorio della provincia di Lecce e Brindisi in favore di n.14 soggetti (14-21 anni) in carico all'USSM di Lecce.

Per quanto riguarda il progetto 5a sul territorio di Lecce si precisa che:

- prevede n.9 inserimenti di minori/giovani con un costo individuale di € 264,00
- ogni minore/giovane verrà inserito in un ciclo di attività della durata di un bimestre a soggetto (n. 15 lezioni).

Per quanto riguarda il progetto 5b sul territorio di Brindisi si precisa che:

- prevede n.5 inserimenti di minori/giovani con un costo individuale di € 480,00
- ogni minore/giovane potrà proseguire l'attività per n.8 mesi continuativi (n.32 lezioni)

La differenza di costo tra i sottoprogetti e di numero dei soggetti interessati alle attività, si spiega in quanto i progetti hanno modalità di realizzazione differenti e volume di ore di lezione diversi.

Si vuole evidenziare inoltre che, qualora vi siano in itinere interruzioni e/o ritiri dei soggetti stessi dall'attività, potrà essere prevista la sostituzione mediante segnalazione di altri soggetti per il tempo residuo.



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE  
CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA PUGLIA  
BARI

## SOTTOPROGETTO ESECUTIVO n.5a

ATTIVITÀ DI EQUITAZIONE IN FAVORE DI SOGGETTI (14-21 ANNI), IN CARICO ALL'UFFICIO DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI (USSM) DI LECCE, RESIDENTI NELLA PROVINCIA DI LECCE.

PERIODO 01.02.2013 - 31.12.2013.

**Importo finanziato:**

€ 2.376,00

**Ente finanziatore:**

Regione Puglia – Assessorato allo Sport– Servizio Sport per Tutti

**Amministrazione beneficiaria:**

Dipartimento Giustizia Minorile - Direzione Centro Giustizia Minorile per la Puglia

**Soggetto attuatore:**

In prosecuzione del progetto realizzato nell'anno 2012, il soggetto attuatore individuato è l'Associazione Dilettantistica Colò di Lizzanello (LE), anche sulla scorta della consolidata collaborazione con l'USSM di Lecce e dei positivi risultati registrati in analoghe esperienze realizzate dall'Associazione a favore di minori di ambito penale.

**Descrizione del progetto:**

Realizzazione di attività di equitazione nel territorio della provincia di Lecce in favore di n.9 soggetti (14-21 anni) in carico all'USSM di Lecce.

**Finalità e obiettivi:**

- rieducazione del minore/giovane attraverso il rapporto con il cavallo
- far sperimentare ai ragazzi inseriti nel progetto i benefici della relazione uomo-animale, attraverso gli aspetti ludici, pedagogici e formativi offerti dalle attività proposte.

**Attività:**

Per ogni ragazzo verrà elaborato un programma individualizzato di attività da concordare con l'USSM di competenza territoriale.

Sotto la guida attenta di un tutor dell'Associazione, ragazzi, singolarmente o al massimo nel numero di due, saranno introdotti alle attività che si svolgono in una scuderia.

La realizzazione del progetto si articola in fasi distinte:

- fase introduttiva: presentazione della struttura, dei vari ambienti di lavoro e dei vari operatori. Cenni introduttivi sul cavallo, sulle azioni da evitare e sulle precauzioni richieste dall'ambiente.
- fase operativa: contatto con i cavalli, cura e pratiche igieniche da porre in essere nei confronti degli animali
- fase attiva-sportiva: lezione di equitazione e pratica sportiva all'aria sportiva all'aria aperta, insieme ad altri ragazzi che frequentano abitualmente l'associazione
- partecipazione ed attività ludiche e di gruppo e ad iniziative socializzanti.

**Minori coinvolti:**

Nel periodo saranno garantiti un numero massimo di 9 inserimenti (di carattere bimestrale) di soggetti dai 14 ai 21 anni. Qualora vi siano in itinere interruzioni e/o ritiri dei soggetti stessi dall'attività, potrà essere prevista la sostituzione mediante segnalazione di altri soggetti per il tempo residuo.

**Personale:**

- n.1 veterinario specializzato
- n.3 istruttori federali
- n.1 psicologo
- n.1 Educatore Professionale

**Dettaglio economico del progetto:**

assicurazione e 15 lezioni teoriche e pratiche	€ 220,00
su:	
cenni sulla morfologia, l'etologia e la cura del cavallo in scuderia, pratica di equitazione in maneggio	
Rilascio Patente FISE LUDICA	€ 9,00
Acquisto cap omologato e stivaletti in gomma	
Acquisto stivaletti in gomma	€ 35,00
<b>TOTALE</b> € 264,00 x n.9 minori	<b>€ 2.376,00</b>

**Tempi di realizzazione:**

**11 mesi a decorrere dal 01.02.2013.**

Nell'eventualità si verifichino delle economie rispetto all'utilizzo del budget previsto, la Direzione del Centro Giustizia Minorile per la Puglia previa comunicazione al Servizio Sport per Tutti potrà utilizzare dette economie in proroga fino all'esaurimento dei fondi a disposizione. La Direzione del CGM inoltre, qualora se ne ravvisasse la necessità e con adeguata motivazione, potrà richiedere lo spostamento di risorse da un progetto ad un altro al fine di destinare gli importi non utilizzati a beneficio della riuscita complessiva delle attività programmate.

**Modalità di attuazione:**

Il percorso previsto, partendo dall'analisi della situazione individuale del minore/giovane/giovane e la definizione degli obiettivi progettuali, sarà incentrato sulle seguenti modalità:

- valutazione iniziale, da parte dell'USSM competente, dell'interesse dei minori e dei giovani verso l'attività sportiva;
- segnalazione dei soggetti, nel numero massimo di 9, al referente del progetto per l'inserimento del minore/giovane/giovane nell'attività;
- monitoraggio continuo dell'esperienza sportiva volto a garantire un sano processo di crescita;
- aggiornamento e verifica congiunta dell'inserimento a cura dell'USSM competente e del referente.

Per ogni ragazzo saranno prefissati degli obiettivi specifici in relazione alle caratteristiche di personalità di ognuno.

Nella realizzazione del progetto l'intervento del Coordinatore si articolerà nelle seguenti fasi:

- valutazione iniziale da parte dell'USSM competente, dell'interesse dei minori e dei giovani verso l'attività sportiva;
- Segnalazione da parte dell'USSM competente territorialmente dei minori individuati al coordinatore del progetto;
- Attività di accompagnamento del minore/giovane/giovane e monitoraggio continuo dell'esperienza sportiva volto a garantire un sano processo di crescita;
- Verifiche periodiche tra l'USSM e il Coordinatore sull'andamento delle attività.
- Valutazione conclusiva del progetto.

Sono previsti incontri con i referenti e gli esperti che hanno in carico il caso per la definizione del programma di attività con la definizione di indicatori per una valutazione delle stesse e delle ricadute sul singolo minore/giovane/giovane e sul suo percorso educativo.

**Strumenti per le verifiche e i controlli:**

- Registro che attesti le presenze dei minori per singola attività.
- Costituzione del Gruppo Tecnico all'interno della Direzione del Centro per la Giustizia Minorile.

**Verifiche:**

- Relazione bimestrale dell'Ente gestore sulle attività programmate con relativa documentazione.
- Relazione bimestrale di verifica da parte dell'USSM di Lecce.
- Attestazione di regolarità delle presenze dei minori da parte dell'USSM di Lecce..
- Valutazione del Gruppo Tecnico.

**Modalità di pagamento:**

Non sussistendo nella struttura del bilancio del Dipartimento Giustizia Minorile un Capitolo di Spese per la gestione di Entrate, la Regione Puglia provvederà alla liquidazione degli importi direttamente al Soggetto attuatore secondo la seguente procedura:

- l'Ente attuatore presenterà bimestralmente alla Direzione dell'USSM interessata il registro delle presenze dei minori e la relazione bimestrale;
- la Direzione dell'USSM competente invierà tali atti alla Direzione del Centro Giustizia Minorile corredandoli di attestazione di regolarità delle presenze e di propria relazione di verifica;
- l'Ente attuatore presenterà direttamente al CGM le fatture e la documentazione contabile relative alle attività prestate;
- Il CGM, previa apposizione del visto di regolarità delle prestazioni e valutazione del Gruppo Tecnico, provvederà a trasmettere la documentazione al competente Assessorato regionale allo Sport – Servizio Sport per Tutti.

\*\*\*\*\*

**SOTTOPROGETTO ESECUTIVO n.5b**

**ATTIVITÀ DI EQUITAZIONE IN FAVORE DI SOGGETTI (14-21 ANNI), IN CARICO ALL'UFFICIO DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI (USSM) DI LECCE, RESIDENTI NELLA PROVINCIA DI BRINDISI.**

**PERIODO 01.02.2013 - 31.10.2013.**

**Importo finanziato:**

€ 2.664,00

**Ente finanziatore:**

Regione Puglia – Assessorato allo Sport– Servizio Sport per Tutti

**Amministrazione beneficiaria:**

Dipartimento Giustizia Minorile - Direzione Centro Giustizia Minorile per la Puglia

**Soggetto attuatore:**

In via sperimentale, il soggetto attuatore individuato dall'USSM di Lecce è l'Associazione Acqua2o di Mesagne (BR).

**Descrizione del progetto:**

Realizzazione di attività di equitazione nel territorio della provincia di Brindisi in favore di n.5 soggetti (14-21 anni) in carico all'USSM di Lecce.

**Finalità e obiettivi:**

- rieducazione del minore/giovane/giovane attraverso il rapporto con il cavallo
- Miglioramento delle competenze affettive, relazionali, di cura e di socialità.

**Attività:**

- Prima fase: preparazione di base nella conoscenza a terra del cavallo; familiarizzazione con l'ambiente, con gli altri utenti, con il personale e soprattutto con il cavallo.

- Seconda fase: scuderizzazione, prevede l'esperienza della vita da scuderia acquisendo la pratica del lavoro da stalliere a diretto contatto con gli animali. Qui il ragazzo diventa responsabile dell'animale (lavoro di pulizia e bardatura e sistemazione di stalle e campi).
- Terza fase: Messa in sella secondo fasi diverse e graduali, proporzionati alle capacità del soggetto. Il ragazzo instaura un rapporto di dominanza con il cavallo stabilendo delle regole che l'animale deve seguire e impara le basi dello sport equestre.

**Minori coinvolti:**

Nel periodo saranno garantiti un numero massimo di n.5 inserimenti di minori di età compresa tra i 14 ed i 21 anni, sottoposti ad un provvedimento penale di messa alla prova. Qualora vi siano in itinere interruzioni e/o ritiri dei soggetti stessi dall'attività, potrà essere prevista la sostituzione mediante segnalazione di altri soggetti per il tempo residuo.

**Personale:**

- n.2 laureati in scienze motorie
- n.1 psicologa-psicoterapeuta
- n.1 pedagoga
- n.1 istruttrice
- n.1 assistente sociale

**Dettaglio economico del progetto:**

costo per lezioni, comprensivo di € 15,00		
assicurazione		
n.lezioni al mese	4	
32 incontri su:	€ 480,00	
- attenzione e cura del cavallo		
- organizzazione della stalla		
- allenamento fisico preparatorio		
- pratica di equitazione		
<b>TOTALE</b>	€ 480,00 x n.5 minori	€ 2.400,00
<b>IVA 11%</b>		€ 264,00
		<b>€ 2.664,00</b>

**Tempi di realizzazione:**

**Il progetto si svolgerà con n.1 incontro a settimana della durata di n.2 ore ciascuno, per un totale di n.8 mesi a decorrere dal 01.02.2013.**

Nell'eventualità si verifichino delle economie rispetto all'utilizzo del budget previsto, la Direzione del Centro Giustizia Minorile per la Puglia previa comunicazione al Servizio Sport per Tutti potrà utilizzare dette economie in proroga fino all'esaurimento dei fondi a disposizione. La Direzione del CGM inoltre, qualora se ne ravvisasse la necessità e con adeguata motivazione, potrà richiedere lo spostamento di risorse da un progetto ad un altro al fine di destinare gli importi non utilizzati a beneficio della riuscita complessiva delle attività programmate.

**Modalità di attuazione:**

Il percorso previsto, partendo dall'analisi della situazione individuale del minore/giovane/giovane e la definizione degli obiettivi progettuali, sarà incentrato sulle seguenti modalità:

- valutazione iniziale, da parte dell'USSM competente, dell'interesse dei minori e dei giovani verso l'attività sportiva;
- segnalazione dei soggetti, nel numero massimo di 5, al Coordinatore per l'inserimento nelle attività di equitazione;
- monitoraggio continuo dell'esperienza sportiva volto a garantire un sano processo di crescita;
- aggiornamento e verifica congiunta dell'inserimento a cura dell'USSM competente e del coordinatore.

Nella realizzazione del progetto l'intervento del Coordinatore si articolerà nelle seguenti fasi:

11. valutazione iniziale da parte dell'USSM competente, dell'interesse dei minori e dei giovani verso l'attività sportiva;
12. Segnalazione da parte dell'USSM competente territorialmente dei minori individuati al coordinatore del progetto;

13. Attività di accompagnamento del minore/giovane/giovane e monitoraggio dell'esperienza sportiva volto a garantire un sano processo di crescita;
14. Verifiche periodiche tra l'USSM e il Coordinatore sull'andamento delle attività.
15. Valutazione conclusiva del progetto.

**Strumenti per le verifiche e i controlli:**

- Registro mensile che attesti le presenze dei minori per singola attività.
- Costituzione del Gruppo Tecnico all'interno della Direzione del Centro per la Giustizia Minorile.

**Verifiche:**

- Relazione bimestrale dell'Ente gestore sulle attività programmate con relativa documentazione.
- Relazione bimestrale di verifica da parte dell'USSM di Lecce.
- Attestazione di regolarità delle presenze dei minori da parte dell'USSM di Lecce.
- Valutazione del Gruppo Tecnico.

**Modalità di pagamento:**

Non sussistendo nella struttura del bilancio del Dipartimento Giustizia Minorile un Capitolo di Spese per la gestione di Entrate, la Regione Puglia provvederà alla liquidazione degli importi direttamente al Soggetto attuatore secondo la seguente procedura:

- l'Ente attuatore presenterà bimestralmente alla Direzione dell'USSM interessata il registro delle presenze dei minori e la relazione bimestrale;
- la Direzione dell'USSM competente invierà tali atti alla Direzione del Centro Giustizia Minorile corredandoli di attestazione di regolarità delle presenze e di propria relazione di verifica;
- l'Ente attuatore presenterà direttamente al CGM le fatture e la documentazione contabile relative alle attività prestate;
- Il CGM, previa apposizione del visto di regolarità delle prestazioni e valutazione del Gruppo Tecnico, provvederà a trasmettere la documentazione al competente Assessorato regionale allo Sport – Servizio Sport per Tutti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2013, n. 773

**Sentenza del Consiglio di Stato n. 2755 del 10.05.2011. Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. del Piano Faunistico venatorio regionale 2009/2014. Presa d'atto.**

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Caccia e confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Caccia e Pesca, riferisce quanto segue l'Ass. Barbanente.

**Premesso:**

che la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" sancisce, agli articoli 10 e 14, l'obbligo per le Regioni di dotarsi del Piano faunistico venatorio regionale, strumento indispensabile per la pianificazione del territorio agro-silvo-pastorale ai fini faunistico-venatori, nonché del relativo regolamento d'attuazione (comma 7 - art. 14);

che la L.R. n. 27 del 13.08.98 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria" all'art. 9 prescrive termini e modalità per l'adozione del precitato strumento di pianificazione che coordina i Piani faunistico venatori provinciali dando a essi attuazione (ex art. 10 della L.R. n. 27/98);

che il Consiglio regionale con deliberazione n. 217 del 21 luglio 2009 ha approvato il Piano faunistico venatorio regionale 2009/2014 (delibera di Giunta n. 1045 del 23.06.2009);

che in data 30 luglio 2009 il Presidente della Giunta Regionale ha emanato il Regolamento Regionale n. 17 "Attuazione del Piano faunistico venatorio regionale 2009-2014" (BURP n. 119 del 03.08.2009), in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 14 comma 7 della L. 157/92 e di quelle riportate nella L.R. n. 27/98;

che l'Associazione italiana per il World Wide Fund for nature Onlus Ong (WWF), ai sensi dell'art. 18 della L. 349/1986, ha impugnato, innanzi al TAR Puglia - sede di Bari con ricorso n. 1683/2009, integrato con motivi aggiunti, il Piano Faunistico Venatorio regionale 2009/2014 nonché gli atti inter-

medi del procedimento, lamentando, in particolare, la non attivazione del procedimento sulla "Valutazione Ambientale Strategica", previsto dalla legislazione statale, e che, dunque, sono state disposte inadeguate misure protettive per la fauna, rispetto a quelle che si sarebbero ragionevolmente disposte, ove fosse stato seguito il prescritto procedimento;

che con sentenza n. 3137/2009 il TAR Puglia - Sede di Bari, sez. terza, ha respinto il ricorso principale, ritenendolo infondato, ed ha dichiarato inammissibili i motivi aggiunti, poiché rivolti nei confronti dei Piani faunistico venatori provinciali, approvati con atti emanati prima della proposizione del ricorso principale;

che la predetta Associazione WWF ha presentato ricorso (n. 1846/2010) innanzi al Consiglio di Stato per la riforma della sentenza breve del TAR Puglia - Sede di Bari, Sez. terza, n. 3137/2009 - rubricato al n. 1846/2010, e per l'accoglimento del ricorso di primo grado;

che il Consiglio di Stato con sentenza n. 2755/2011 ha accolto in parte l'appello proposto dal WWF e ha stabilito che la delibera n. 217/2009 del Consiglio Regionale della Puglia è stata emanata in assenza dell'attivazione del procedimento sulla VAS, prescritto dalla legislazione di settore e che, conseguentemente, ha dichiarato il dovere della Regione Puglia di procedere alla rinnovata emanazione - con effetti **ex nunc** - del Piano faunistico venatorio regionale efficace fino all'anno 2014 e di concludere il procedimento entro dieci mesi, mantenendo fermi tutti gli effetti dei provvedimenti impugnati in primo grado, in particolare della precitata delibera n. 217/2009, anche per la verifica della legittimità e della efficacia degli atti conseguenti;

che con successiva sentenza n. 995 del 19.02.2013 il Consiglio di Stato - Sezione sesta, ha disposto una proroga di otto mesi, con decorrenza 19.02.2013, per la conclusione del precitato procedimento VAS;

che la Giunta Regionale con deliberazione n. 2370 del 27 ottobre 2011 ha preso atto della sentenza del Consiglio di Stato n. 2755 del 10.05.2011 e, per l'effetto, ha chiesto agli Uffici competenti di rinnovare l'approvazione del Piano faunistico venatorio regionale 2009/2014 previo attivazione del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

che con determina dirigenziale del Servizio Caccia e Pesca regionale n. 141 dell'11.07.2012 è

stato conferito l'incarico per la predisposizione e redazione degli atti relativi alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano faunistico venatorio regionale 2009/2014 e assistenza agli Uffici competenti nel relativo procedimento amministrativo;

che è stato redatto il "Rapporto Ambientale Preliminare", trasmesso all'Autorità competente e pubblicato sul sito internet della Regione Puglia il 10 agosto 2012, e che, all'uopo, in data 03 settembre 2012 è stata convocata apposita "Conferenza di Valutazione" con gli Enti pubblici e soggetti competenti in materia ambientale (art. 13, comma 1, D.Lgs 152/2006);

che in data 11 febbraio 2013 è stato consegnato, al Servizio Caccia e Pesca regionale (prot. arrivo n.

355/2013), da parte dello Studio SIT&A, all'uopo incaricato, il Rapporto Ambientale e relativi elaborati grafici, la sintesi non tecnica e lo studio di Valutazione di Incidenza (V.I).

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/01 e S.M.I.:**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, di specifica competenza della Giunta Regionale, così come definito dall'art. 4, comma 4, della L.R. n. 7/97.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Caccia e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- Di prendere atto del Rapporto Ambientale e relativi elaborati cartografici, della sintesi non tecnica e del documento di Valutazione di Incidenza

redatti, per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano faunistico venatorio regionale 2009/2014, dallo Studio SIT&A srl di Lecce, all'uopo incaricato, depositati presso il competente Servizio Caccia e Pesca regionale;

- Di pubblicare il presente atto sul BURP;

- Di conferire al predetto Servizio regionale il compito di dare, ai medesimi citati documenti relativi alla VAS, ampia diffusione e divulgazione, anche attraverso la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e sul Sito istituzionale della Regione Puglia, ai sensi della normativa vigente;

- Di notificare, a cura del servizio Caccia e Pesca della Regione Puglia, il presente provvedimento a tutti gli Enti e soggetti interessati.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente

#### **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2013, n. 782**

#### **Modifiche al Regolamento Regionale 19 febbraio 2013, n. 2 "Regolamento concernente il funzionamento degli Organi di governo degli ATO in materia di gestione rifiuti".**

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, riferisce quanto segue.

**VISTA** l'art. 10 c. 1 della legge Regionale 20 agosto 2012, n. 24 e sue successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 212 del 14/02/2013 "L.r. n. 24/2012, art. 10 - Regolamento concernente il funzionamento degli Organi di governo degli ATO in materia di gestione rifiuti" e il consequenziale Regolamento Regionale 19 febbraio 2013, n. 2 pubblicato sul B.U.R.P. 22 febbraio 2013, n. 29 "Regolamento concernente il funzionamento degli Organi di governo degli ATO in materia di gestione rifiuti";

**CONSIDERATO** che la Giunta Regionale ha adottato il Regolamento su citato ricorrendo alla procedura di urgenza prevista dall'art. 44 c. 3 della L.R. n. 7/2004 "Statuto della Regione Puglia", richiedendo il parere preventivo obbligatorio, non vincolante, della V Commissione consiliare permanente nei termini previsti dallo Statuto;

**CONSIDERATO** che la V Commissione consiliare, con Decisione n. 56 della seduta del 06/03/2013, ha esaminato il provvedimento su indicato, assegnato dalla Presidenza del Consiglio in data 26/02/2013, esprimendo altresì parere favorevole all'unanimità al Regolamento di cui sopra con i seguenti emendamenti:

1) Dopo il comma 3 dell'articolo 2 del Regolamento Organo di governo ATO (ex articolo 10, l.r. Puglia n. 24 del 20 agosto 2012), è aggiunto il seguente:

"3 bis. La partecipazione agli organi di governo è a titolo gratuito."

2) Il comma 7 dell'articolo 4 del Regolamento Organo di governo ATO (ex articolo 10, l.r. Puglia n. 24 del 20 agosto 2012), è sostituito dal seguente:

"7. Per l'esercizio delle proprie funzioni l'Ufficio si avvale del personale e degli Uffici degli Enti locali partecipanti e dell'Autorità."

**RITENUTO** pertanto di modificare il Regolamento concernente il funzionamento degli Organi di governo degli ATO in materia di gestione rifiuti, del quale si allega la versione aggiornata (Allegato 1) con gli emendamenti di cui sopra;

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta regionale, ai sensi delle Leggi

costituzionali nn. 1/1999 e 3/2001, nonché dell'art. 44 comma 1 della L.R. n. 7/2004 "Statuto della Regione Puglia"

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro;
- di fare propri gli emendamenti al Regolamento n. 2 del 19 febbraio 2013 concernente il funzionamento degli Organi di governo degli ATO in materia di gestione rifiuti, approvati dalla V Commissione consiliare permanente di cui alla Decisione n. 56 del 06/03/2013;
- di adottare il testo del Regolamento modificato per effetto degli emendamenti indicati in premessa, che si allega alla presente (Allegato 1);
- di notificare la presente ai Sindaci dei Comuni con il maggior numero di abitanti di ciascuna Provincia a cura del Servizio proponente;
- di trasmettere la presente ai Commissari liquidatori ex art. 24 c.3 della L.R. 20 agosto 2012, n. 24 e sue successive modifiche ed integrazioni a cura del Servizio proponente;
- il Presidente della Giunta Regionale provvederà all'emanazione, ai sensi dell'art. 42 comma 1 lett. c) dello Statuto, dell'allegato Regolamento che sarà pubblicato sul B.U.R.P.;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente

Allegato 1  
**REGOLAMENTO ORGANO DI GOVERNO ATO**  
**(EX ART. 10, L.R. Puglia n. 24 del 20 agosto 2012)**

**SOMMARIO**

**REGOLAMENTO ORGANO DI GOVERNO ATO**  
**(EX ART. 10, L.R. Puglia n. 24 del 20 agosto 2012)**

**REGOLAMENTO CONCERNENTE L'ORGANIZZAZIONE E IL  
FUNZIONAMENTO DELL'ORGANO DI GOVERNO DELL'AMBITO  
TERRITORIALE OTTIMALE (ATO) IN MATERIA DI RIFIUTI URBANI E  
ASSIMILATI**

Articolo 1 – Istituzione degli Organi di governo

Articolo 2 – Composizione

Articolo 3 – Il Presidente

Articolo 4 – Ufficio di Presidenza

Articolo 5 – Compiti dell'Ufficio di Presidenza

Articolo 6 - Il Segretario

Articolo 7 - Verbale delle riunioni

Articolo 8 – L'Assemblea - funzionamento e deliberazione

Articolo 9 – Funzioni dell'Organo di governo

Articolo 10 - Comune capofila, sede Organo di governo

Articolo 11 – Uffici e personale

Articolo 12 – Convocazione e ordine del giorno

Articolo 13 – Obblighi dei Comuni dell'ATO

Articolo 14 – Rapporti finanziari

Norme transitorie

Articolo 15 – Contratti in essere

### **Articolo 1 – Istituzione degli Organi Di Governo**

1. Il presente regolamento disciplina la composizione ed il funzionamento degli Organi di Governo per i seguenti Ambiti Territoriali Ottimali: ATO FG, ATO BAT, ATO BA, ATO TA, ATO BR, ATO LE.
2. È organo di governo, ai sensi della l.r. n. 24/2012, la struttura associativa, priva di personalità giuridica, formata dalla obbligatoria partecipazione di tutti i Comuni ricompresi nell'ATO, escluse le città metropolitane, preposta all'esercizio in forma associata, anche ai sensi dell'art. 3 bis, comma 1 bis della L. 148/2011 e ss.mm.ii., delle funzioni ad esso attribuite dalla legge.
3. Alla prima riunione i sindaci dei Comuni ricompresi nell'ATO provvedono alla presa d'atto del presente Regolamento.
4. Nei successivi 30 giorni i Sindaci provvederanno alla sottoscrizione della Convenzione per l'esercizio delle funzioni associate ex art. 30 del TUEL.
5. Decorso inutilmente tale termine la Regione esercita il potere sostitutivo attraverso la nomina da parte della Giunta regionale di un commissario ad acta.

### **Art. 2 Composizione**

1. L'Organo di governo, ai fini organizzativi, si articola in:
    - Assemblea dei sindaci dei comuni rientranti nel territorio dell'ATO;
    - Presidente dell'Assemblea;
    - Ufficio di Presidenza;
    - Segretario dell'Assemblea;
    - Comune capofila, sede dell'Organo di governo.
  2. Nella prima riunione, convocata e presieduta dal Sindaco del Comune con il maggior numero di abitanti, l'Organo di governo elegge, con votazioni separate, il Presidente e due Componenti l'Ufficio di Presidenza. Risulta eletto il Sindaco che nella votazione riporta il maggior numero di voti.
  3. Il Presidente attribuisce ad uno dei due componenti eletti le funzioni di Vice - Presidente.
- 3 bis. La partecipazione agli organi di governo è a titolo gratuito.

### **Art. 3 - Il Presidente**

1. Il Presidente convoca le riunioni dell'Organo di governo, ne stabilisce l'ordine del giorno e ne dirige i lavori: regola lo svolgimento dell'Assemblea ed accerta i risultati delle votazioni (degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale); vigila sull'attuazione delle deliberazioni. In particolare:
  - rappresenta l'Assemblea;
  - convoca e presiede l'Assemblea;
  - nomina il Dirigente Responsabile dell'Ufficio di Presidenza;
  - individua il Responsabile Unico del Procedimento (RUP), ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 272 e segg. del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e ss.mm.ii., per l'eventuale procedura ad evidenza pubblica di affidamento dei servizi afferenti alle fasi del trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti.
2. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, le sue funzioni sono assunte dal Vice-Presidente.

### **Art. 4 – Ufficio di Presidenza**

1. Sono membri dell'Ufficio di Presidenza: il Presidente, due Componenti eletti nella prima riunione ai sensi dell'art. 2 comma 3, ed il Dirigente Responsabile dell'Ufficio di Presidenza.
2. L'Ufficio di Presidenza si avvale del personale del Comune capofila e del personale dei Comuni aderenti all'ATO, distaccato ed impegnato in base alle esigenze legate al conseguimento degli obiettivi stabiliti. Il personale conserva il rapporto giuridico, economico e di servizio con l'ente di appartenenza ed instaura il rapporto funzionale nell'Ufficio di Presidenza.
3. Le funzioni dell'Ufficio di Presidenza sono svolte dal Comune capofila, salva diversa deliberazione dell'Organo di governo.
4. L'Ufficio di Presidenza svolge funzioni istruttorie e di coordinamento in funzione della predisposizione degli atti da sottoporre all'esame dell'Assemblea.

5. L'Ufficio di Presidenza è la struttura preposta alla gestione delle procedure tecnico – amministrative finalizzate all'organizzazione dei servizi di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti urbani, in coerenza con la normativa comunitaria, la legislazione statale e regionale.
6. L'Ufficio è centro di spesa ed opera come stazione appaltante per gli interventi previsti all'interno del bacino ATO/\_\_\_ relativamente all'affidamento dei servizi di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.
7. Per l'esercizio delle proprie funzioni l'Ufficio si avvale del personale e degli Uffici degli Enti locali partecipanti e dell'Autorità.

#### **Art. 5 Compiti dell'Ufficio di Presidenza**

1. In riferimento ai servizi afferenti alle fasi di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, nonché agli altri servizi previsti dall'ordinamento e dal presente regolamento, l'Ufficio di Presidenza espleta i seguenti adempimenti:
  - a) predispone e sottopone all'approvazione dell'Assemblea i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e universale sulla base degli standard tecnici definiti nello schema tipo di Carta dei servizi predisposto dall'Autorità e adottato con delibera di Giunta regionale;
  - b) predispone e sottopone all'approvazione dell'Assemblea la relazione recante i criteri per la determinazione delle tariffe agevolate in favore degli utenti in condizioni di disagio economico, sociale e personale;
  - c) predispone e sottopone all'approvazione dell'Assemblea la deliberazione in merito alle modalità di affidamento dei servizi di recupero, riciclaggio e smaltimento, ai sensi dell'art. 5 della l.r. 24/2012 e la connessa relazione di cui all'art. 34 comma 20 della Legge n. 221/2012, che rende conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta, indicando le compensazioni economiche se previste, sulla base dell'analisi di mercato svolta dall'Autorità, ai sensi dell'art. 4 della l.r. 24/2012 e ss.mm.ii.;
  - d) predispone e sottopone all'approvazione dell'Assemblea il provvedimento di estensione alla frazione organica delle

concessioni in essere con i gestori degli impianti di titolarità pubblica realizzati sulla base della previgente pianificazione regionale, effettuando la riconversione parziale o totale degli impianti di trattamento indifferenziato in impianti di trattamento dell'organico, valutando se ciò comporti un'ottimale utilizzazione di detti impianti ed un complessivo contenimento delle tariffe di trattamento del rifiuto indifferenziato e dell'organico, in coerenza con la deliberazione di cui al precedente punto;

- e) attiva ed espleta, secondo le forme deliberate dall'Assemblea, le procedure di affidamento per la realizzazione e/o gestione degli impianti di recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti solidi urbani per l'intero territorio dell'ATO, sulla base delle deliberazioni di cui alle lett. c), d) e tenuto conto dei contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e universale di cui alla lett. a) del presente articolo.;
- f) trasmette all'Autorità regionale i disciplinari di gara ed i capitolati speciali d'appalto relativi agli affidamenti di cui al punto e), per la verifica di coerenza con lo schema di carta dei Servizi, come disposto dall'art.16 c.1 lett. b) della l.r. 24/2012 e ss.mm.ii;
- g) predispone e sottopone all'approvazione dell'Assemblea i bandi di selezione pubblica ed i contratti di servizio per l'affidamento dei servizi di cui al punto precedente, sulla base degli schemi-tipo predisposti dall'Autorità regionale ai sensi dell'art. 7 c.4 lett. e) della l.r. 24/2012 e ss.mm.ii;
- h) gestisce la finalizzazione dell'affidamento dei servizi di cui al punto e);
- i) predispone e sottopone all'approvazione dell'Assemblea gli atti che disciplinano i flussi di rifiuti da avviare a recupero e riciclaggio, secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza sulla base di ambiti territoriali di dimensione prioritariamente provinciale, nel rispetto delle indicazioni del Piano regionale ed in coerenza con la deliberazione in ordine all'individuazione del regime di mercato per l'erogazione dei servizi di recupero e riciclaggio dei rifiuti;
- j) predispone e sottopone all'approvazione dell'Assemblea gli atti che disciplinano i flussi di rifiuti da avviare a smaltimento, secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza, nel rispetto delle indicazioni del Piano regionale;
- k) Predispone e sottopone all'approvazione dell'Assemblea gli atti finalizzati all'esercizio coordinato di funzioni di

programmazione in ordine ai servizi attribuiti agli ARO, nel rispetto delle competenze di quest'ultimi.

2. Sulla base delle indicazioni dell'Assemblea, infine, l'Ufficio può coordinare attività di informazione, animazione e sensibilizzazione sul territorio per l'attuazione e la gestione associata dei servizi di recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati.

#### **Art. 6 - Il Segretario**

1. Il Segretario dell'Assemblea è identificato nel Segretario del Comune nella cui sede si svolgono le riunioni, salva diversa deliberazione dell'Assemblea.
2. Il Segretario accerta la legittimazione dei presenti a partecipare alla seduta e verifica la regolarità della costituzione dell'Assemblea.
3. Il Segretario, in seno all'Assemblea, svolge funzioni di consulenza giuridico-normativa, oltre che di verbalizzazione dell'attività della seduta. Le deliberazioni dell'assemblea sono redatte dal Segretario e sottoscritte dal Presidente e dal Segretario medesimo, il quale ultimo ne cura la trasmissione ai Comuni interessati.

#### **Articolo 7 - Verbale delle riunioni**

1. Il Segretario cura la redazione del verbale della riunione dal quale dovranno risultare i nomi dei presenti, l'ordine del giorno e le sue eventuali integrazioni e, per ciascun argomento trattato, gli elementi essenziali della relazione svolta, della discussione, le conclusioni e il risultato di queste.
2. I partecipanti all'Assemblea possono fare inserire dichiarazioni a verbale nel corso della riunione.
3. I verbali delle riunioni, sottoscritti dal Presidente e dal Segretario, sono raccolti e conservati dall'Ufficio di Presidenza.

**Art. 8 - L'Assemblea - funzionamento e deliberazione**

1. La funzione deliberativa dell'Organo di Governo è assegnata all'Assemblea dei sindaci rientranti nel territorio dell'ATO.
2. L'Assemblea è regolarmente costituita, in prima convocazione, con la presenza della maggioranza dei comuni facenti parte dell'ATO. In seconda convocazione l'Assemblea si ritiene regolarmente costituita con l'intervento di almeno un terzo, più uno, dei comuni.
3. Le deliberazioni, di norma, sono assunte con votazione in forma palese, e si intendono assunte con il voto favorevole della maggioranza semplice. Ogni Comune rappresentato in Assemblea esprime un numero di voti pari al numero di abitanti risultante dall'ultimo censimento.
4. Le deliberazioni sono regolari ed efficaci tenuto conto dell'argomento trattato e degli effetti ricadenti sui singoli comuni.
5. I provvedimenti che impegnano i bilanci comunali devono preventivamente acquisire le deliberazioni dei singoli comuni.
6. E' consentita la partecipazione a distanza alle riunioni mediante teleconferenza. In tal caso devono essere assicurate:
  - a) la possibilità per ciascuno dei Componenti di intervenire ed esprimere oralmente il proprio avviso;
  - b) la contestualità dell'esame e della deliberazione.
7. Le delibere sono sottoscritte dal Presidente e dal Segretario.
8. Le deliberazioni adottate dall'Assemblea sono pubblicate nell'albo pretorio di tutti i Comuni costituenti l'Organo e seguono le norme di pubblicità fissate dal TUEL per le deliberazioni consiliari.
9. Le spese per la partecipazione alle riunioni dell'assemblea da parte dei componenti sono a carico dei rispettivi Comuni.

**Articolo 9 – Funzioni dell’Assemblea dell’Organo di governo**

1. All’Assemblea sono demandate le attività di indirizzo, programmazione e controllo della gestione associata delle fasi di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti ed in particolare:
  - a) l’approvazione dei contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e universale sulla base degli standard tecnici definiti nello schema tipo di Carta dei servizi predisposto dall’Autorità e adottato con delibera di Giunta regionale;
  - b) l’approvazione dei criteri per la determinazione delle tariffe agevolate in favore degli utenti in condizioni di disagio economico, sociale e personale;
  - c) l’approvazione della deliberazione in merito alle modalità di affidamento dei servizi di recupero, riciclaggio e smaltimento, ai sensi dell’art. 5 della l.r. 24/2012 e la connessa relazione di cui all’art. 34 comma 20 della Legge n. 221/2012, che rende conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall’ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta, indicando le compensazioni economiche se previste, entro trenta giorni dalla data di ricezione dell’analisi di mercato svolta dall’Autorità ai sensi dell’art. 4 della l.r. 24/2012 e ss.mm.ii.;
  - d) l’adozione del provvedimento di estensione alla frazione organica delle concessioni in essere con i gestori degli impianti di titolarità pubblica realizzati sulla base della previgente pianificazione regionale, effettuando la riconversione parziale o totale degli impianti di trattamento indifferenziato in impianti di trattamento dell’organico, valutando se ciò comporti un’ottimale utilizzazione di detti impianti ed un complessivo contenimento delle tariffe di trattamento del rifiuto indifferenziato e dell’organico, in coerenza con la deliberazione di cui al precedente punto c);
  - e) l’approvazione dei bandi di selezione pubblica e dei contratti di servizio per l’affidamento dei servizi di cui al punto precedente, sulla base degli schemi-tipo predisposti dall’Autorità regionale ai sensi dell’art. 7 c.4 lett. e) della l.r. 24/2012 e ss.mm.ii.;
  - f) l’approvazione degli atti che disciplinano i flussi di rifiuti da avviare a recupero e riciclaggio, secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza sulla base di ambiti territoriali di dimensione prioritariamente provinciale, nel rispetto delle indicazioni del Piano regionale ed in coerenza con la deliberazione in ordine all’individuazione del

- regime di mercato per l'erogazione dei servizi di recupero e riciclaggio dei rifiuti;
- g) l'approvazione degli atti che disciplinano i flussi di rifiuti da avviare a smaltimento, secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza, nel rispetto delle indicazioni del Piano regionale;
  - h) l'adozione del documento di aggiornamento del Piano d'Ambito, proposto dall'Autorità regionale ed approvato dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 16 c.1 della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii.;
  - i) l'approvazione del preventivo e del consuntivo annuale di gestione per il funzionamento dell'Ufficio di Presidenza, ivi incluse le quote di finanziamento a carico dei Comuni;
  - j) l'approvazione degli atti per il funzionamento dell'Ufficio di Presidenza, con la relativa dotazione di personale, strumenti e risorse in relazione alle esigenze ed alle disponibilità finanziarie;
  - k) la trasmissione, per l'approvazione ai Consigli Comunali entro il 30 aprile di ogni anno, di una relazione sullo stato di attuazione del Programma della gestione associata del ciclo integrato dei rifiuti urbani e assimilati.
  - l) la valutazione periodica dell'andamento e dei risultati conseguiti dall'Organo di governo dell'ATO, sulla base dei dati forniti dal Responsabile dell'Ufficio di Presidenza;
  - m) la valutazione delle attività di programmazione e pianificazione strategica delle risorse conferite;
  - n) l'individuazione delle unità di personale necessarie per il funzionamento dell'Ufficio di Presidenza e le relative modalità di assegnazione e trasferimento.
2. L'Organo di governo dell'ATO, anche in applicazione del comma 1bis dell'art. 3 bis D.L. 138/2012, esercita funzioni di programmazione e coordinamento con riferimento ai servizi attribuiti agli ARO, nel rispetto delle competenze di quest'ultimi.

#### **Art. 10 – Comune capofila, sede Organo di governo**

1. L'Organo di governo si riunisce nella sede comunale del Comune dove il Presidente svolge le sue funzioni di Sindaco, salva diversa deliberazione dell'Organo stesso. Una volta individuato il Comune sede dell'Organo, questo prende la denominazione di Comune capofila.

2. E' ammessa, per ragioni organizzative, l'indicazione di altra sede o di modalità telematiche per lo svolgimento di singole riunioni.

#### **Art. 11 – Uffici e personale**

1. Per l'esercizio delle proprie funzioni, l'Organo di governo si avvale degli uffici e del personale dei Comuni partecipanti e dell'Autorità.

#### **Art. 12– Convocazione e ordine del giorno**

1. L'Assemblea è convocata dal Presidente con avviso contenente il giorno, l'ora ed il luogo dell'adunanza.
2. Il Presidente, inoltre, deve convocare l'assemblea entro venti giorni quando ne è fatta domanda da almeno un terzo più uno dei componenti l'Assemblea e nella domanda sono indicati gli argomenti da trattare.
3. L'elenco degli argomenti da trattare è trasmesso dal Segretario con mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento almeno otto giorni prima dell'Assemblea, o almeno due giorni nei casi di urgenza.
4. L'Ufficio di Presidenza trasmette in tempo utile a tutti i componenti dell'Organo di governo la documentazione riguardante l'ordine del giorno.
5. Ciascun componente l'Assemblea ha il diritto di chiedere l'iscrizione di un argomento all'ordine del giorno ed ha il diritto di chiedere, indicandone le ragioni, la convocazione dell'Organo di governo, specificando gli argomenti da inserire all'ordine del giorno.
6. Per motivi di urgenza, l'ordine del giorno può essere integrato dal Collegio all'unanimità dei presenti all'inizio di ciascuna seduta.

**Art. 13 Obblighi dei Comuni dell'ATO**

1. Ciascun Comune è responsabile delle competenze relative alla regolare esecuzione del contratto di servizio, ivi inclusi gli aspetti finanziari (impegni di spesa, liquidazioni delle fatture ed emissione dei relativi mandati di pagamento) nei territori di rispettiva competenza;
2. I Comuni costituenti l'ATO/\_\_\_ espletano singolarmente i seguenti adempimenti :
  - a. gestiscono, se delegati dall'Assemblea, l'applicazione del contratto d'appalto relativo all'esercizio degli impianti ricadenti sul proprio territorio;
  - b. curano gli aspetti finanziari (impegni di spesa, liquidazioni delle fatture ed emissione dei relativi mandati di pagamento) inerenti i servizi di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti solidi urbani per la quota di pertinenza, nonché degli altri servizi previsti dall'ordinamento;
3. I Comuni informano in tempo reale l'Ufficio di Presidenza di tutti gli adempimenti contestualmente alla loro assunzione affinché si possa provvedere in merito alle attività di competenza.
4. I Comuni devono assicurare, nel rispetto delle vigenti disposizioni contrattuali, il personale necessario avvalendosi in primis delle professionalità già presenti nei singoli Comuni facenti parte dell'A.T.O..
5. Eventuali successive implementazioni potranno essere definite dall'Assemblea.
6. Ai fini dell'adozione dei provvedimenti che dovranno essere assunti nei confronti del personale costituente il servizio, si disciplina in modo distinto il rapporto organico (o di impiego) e il rapporto funzionale (o di servizio) dei dipendenti con i Comuni dell'ATO.
7. Il personale assegnato ai servizi in oggetto mette in atto ogni forma di collaborazione che renda, nel rispetto delle rispettive professionalità, l'azione più efficace, efficiente ed economica.
8. I congedi ordinari e le assenze straordinarie (quali ad esempio le aspettative) sono concesse dal Dirigente dell'Ufficio di Presidenza, nel rispetto del contratto collettivo.

9. L'aggiornamento e la formazione del personale viene programmata, organizzata e condotta sulla base delle esigenze formative derivanti dal programma delle attività associate.

#### **Art. 14 Rapporti finanziari**

1. I Comuni si impegnano a corrispondere, sul centro di costo istituito nel bilancio del Comune capofila, la propria quota di finanziamento per il funzionamento dell'Ufficio di Presidenza ed a versarla con le modalità indicate dal Dirigente del medesimo Ufficio.
2. Le spese di funzionamento, nonché di programmazione e di espletamento delle attività dell'ATO, compresi gli affidamenti esterni, sono suddivise fra i Comuni in base al numero di abitanti risultante dall'ultimo censimento.
3. Sono considerate spese di gestione associata tutte le spese sostenute per l'attuazione delle attività dell'ATO, anche se i benefici diretti ed indiretti riguardino soltanto alcuni tra i Comuni dell'ATO.
4. Non sono considerate spese di funzionamento, pertanto non obbligano i Comuni associati, quelle derivanti da responsabilità attribuibili ad uno e/o più Comuni dell'A.T.O. per attività gestionali e di controllo di loro esclusiva competenza, ovvero contrari a leggi nazionali e regionali. In tal caso, le spese discendenti da tali responsabilità sono ad esclusivo carico del Comune inadempiente o non virtuoso nella partecipazione alla gestione associata.
5. A copertura dei costi complessivi del servizio associato si provvede:
  - a) con gli eventuali trasferimenti disposti a favore del Comune capofila e derivanti dalla riduzione dei trasferimenti a favore dei comuni per lo svolgimento dei medesimi compiti e attività;
  - b) con i trasferimenti dei comuni a favore del Comune capofila nel rispetto dei criteri di riparto di cui al comma 2 del presente articolo.

6. Eventuali incentivi ottenuti dalla gestione associata a qualunque titolo devono essere portati in detrazione dei costi del servizio.
7. La custodia e la gestione dei beni mobili a disposizione del servizio associato è affidata al Comune capofila il quale provvede a garantirne la manutenzione ordinaria e straordinaria. I beni mobili di nuova acquisizione saranno inventariati dall'Assemblea e la loro proprietà sarà ripartita proporzionalmente tra i Comuni convenzionati.
8. Il preventivo di gestione per il funzionamento dell'Ufficio, da inserire nel bilancio preventivo del Comune capofila, è approvato dall'Assemblea su proposta dell'Ufficio stesso entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui si riferisce. In caso di inerzia dell'Assemblea, provvede il Comune capofila. I singoli Comuni sono tenuti ad iscrivere nel proprio bilancio le quote di pertinenza.
9. Il conto consuntivo della gestione del funzionamento dell'Ufficio, da inserire nel consuntivo del Comune capofila, è approvato annualmente dall'Assemblea, entro il secondo mese successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario, ovvero, quando particolari esigenze lo richiedano, entro il quarto mese successivo, e fatto proprio dai singoli Comuni facenti parte dell'A.T.O..
10. Ciascun comune convenzionato procede al versamento in favore del Comune capofila della quota a proprio carico.
11. A garanzia dell'adempimento di tali obblighi ai sensi dell'art. 30 TUEL, nonché per l'attivazione dell'Ufficio di Presidenza, i Comuni aderenti si impegnano, nel termine di sessanta giorni dalla sottoscrizione della Convenzione di cui all'art.1 del presente regolamento, a versare in prima istanza un contributo forfettario, quantificato con provvedimento del Dirigente dell'Ufficio di Presidenza, sul centro di costo istituito nel bilancio del Comune capofila.

#### **Art. 15 Contratti in essere**

1. La titolarità dei contratti appartiene ai Comuni facenti parte dell'ATO

2. Per i contratti in essere si applica quanto disposto dall'art. 13, comma 2, lett. a) del presente Regolamento.
  
3. I Comuni devono riferire all'Organo di governo ogni informazione utile in merito ai contratti in essere così da permettere a quest'ultimo l'esercizio delle funzioni programmazione e coordinamento ad esso assegnate dalla legge. Eventuali scelte discrezionali riguardanti la programmazione e l'organizzazione dei servizi di cui al presente regolamento e relative ai contratti in essere, sono prese dai Comuni di concerto con l'Organo di governo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2013, n. 793

**Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013. Presa d'atto Accordo di Programma Quadro rafforzato "Idrico - Reti".**

Assente il Presidente della Giunta Regionale sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Pianificazione e confermata dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma, riferisce quanto segue l'Ass. Barbanente:

Con deliberazioni n. 1513 del 24/07/2012 e n. 2787 del 14/12/2012 la Giunta Regionale ha preso d'atto delle delibere CIPE n. 60/2012, 79/2012, 87/2012 e 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse.

Con le stesse deliberazioni la Giunta ha preso atto, ai sensi della Delibera CIPE n. 41/2012 (punto 3.1) che gli interventi di cui alle delibere CIPE succitate, e nel caso in cui i soggetti attuatori non siano concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, saranno attuati mediante la stipula di specifici APQ rafforzati.

Con deliberazione n. 523 del 28/03/2013 la Giunta ha inserito l'APQ "Lavori Pubblici" nel quale confluiscono l'intervento relativo a "Interventi necessari a fronteggiare i danni degli eventi sismici nel territorio della provincia di Foggia in data 31.10.2002" originariamente previsti nell'APQ "Difesa del suolo" e gli interventi "Riefficientamento della traversa Sauro" e "Interventi di ripristino di efficienza della Galleria Pavoncelli" originariamente previsti nell'APQ Idrico-Reti.

Gli interventi da attuare tramite APQ rafforzato afferiscono ai seguenti settori: idrico, trasporti, sviluppo locale, edilizia universitaria, scuola, ricerca, difesa del suolo, ambiente, benessere e salute, aree urbane, beni culturali e lavori pubblici.

Al fine di garantire omogeneità nell'attuazione degli interventi afferenti allo stesso settore e continuità rispetto alla programmazione del FSC 2000-2006 con la stessa delibera n. 2787/2012 la Giunta ha deliberato la predisposizione di un APQ rafforzato per ambito tematico, di individuare il Responsabile Unico delle Parti (RUPA) nel dirigente pro-tempore del Servizio Attuazione del programma e i

Responsabili Unici dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro (RUA) nei dirigenti pro-tempore dei servizi interessati, autorizzati a sottoscrivere congiuntamente gli stessi APQ.

Con deliberazione n. 523 del 28/03/2013 la Giunta regionale ha deliberato di autorizzare il Direttore dell'Area di competenza, nei casi di eventuale indisponibilità del RUA, alla sottoscrizione dell'APQ rafforzato.

Alla luce di quanto premesso, nell'ambito del Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013, in data 27 marzo 2013 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro rafforzato "Idrico - Reti", allegato alla presente e di esso parte integrante, tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Puglia. Per quest'ultima hanno sottoscritto l'APQ il Dirigente del Servizio Attuazione del Programma Dott. Pasquale Orlando (RUPA) e il Direttore Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale Dott. Antonello Antonicelli in sostituzione del RUA ing. Francesco Bitetto.

L'Accordo allegato alla presente deliberazione e di essa parte integrante ha per oggetto la realizzazione degli interventi individuati dalla delibera CIPE 60/2012 e inseriti nella delibera di Giunta Regionale n. 2787/2012 per un ammontare complessivo di risorse pari a € 89.98.0000,00 così ripartite:

- FSC 2007/2013 ex delibera CIPE n. 60 del 30 aprile 2012, per € 75.650.000,00;
- Fondi a carico del Gestore del Servizio Idrico Integrato per € 14.330.000,00.

Per quanto suesposto, si propone alla Giunta Regionale

- di ratificare la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro rafforzato "Idrico - Reti" da parte del Dott. Antonello Antonicelli, Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale, in considerazione della impossibilità temporanea dell'Ing. Francesco Bitetto, RUA dello stesso APQ;
- di prendere atto dell'Accordo di Programma Quadro rafforzato "Idrico - Reti" sottoscritto in data 27 marzo 2013 tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione

Puglia rappresentata dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma Dott. Pasquale Orlando (RUPA) e dal Direttore Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale Dott. Antonello Antonicelli in sostituzione del RUA effettivo ing. Francesco Bitetto;

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/97, quale atto di programmazione,

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- di fare propria la relazione del relatore che qui si intende integralmente riportata;
- di ratificare la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro rafforzato "Idrico - Reti" da parte del Dott. Antonello Antonicelli, Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale, in considerazione della impossibilità temporanea dell'Ing. Francesco Bitetto, RUA dello stesso APQ;
- di prendere atto dell'Accordo di Programma Quadro rafforzato "Idrico - Reti", allegato alla presente deliberazione e di essa parte integrante, sottoscritto il 27 marzo 2013 tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e la Regione Puglia;
- di trasmettere la presente deliberazione, a cura del Servizio Attuazione del Programma, al Direttore Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale Dott. Antonello Antonicelli e all'ing. Francesco Bitetto RUA dell'Accordo di Programma Quadro "Idrico-Reti per i successivi adempimenti";
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente



*Ministero dello Sviluppo  
Economico*



*Ministero dell'Ambiente e  
della Tutela del Territorio e  
del Mare*



*Regione Puglia*

***Fondo di sviluppo e coesione 2007-2013***

***Accordo di Programma Quadro  
"Reti idriche"***

**ARTICOLATO**

**Roma, Marzo 2013**

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 successive modifiche e integrazioni recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche e integrazioni concernente “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili”;

VISTO l’articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche e integrazioni che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA, in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell’Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all’attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l’Accordo di Programma deve contenere;

VISTO l’articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l’articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l’articolo 10, comma 5 del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo”;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 “Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l’anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un Fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse”;

VISTI gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell’economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i Fondi per le aree sottoutilizzate (coincidenti con l’ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n.208/1998 e al Fondo istituito dall’articolo 19, comma 5, del decreto legislativo n. 96/1993) nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all’insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che in attuazione dell’articolo 119, comma 5 della Costituzione sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n. 29 concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera e), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144 in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costituire presso il CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e in particolare l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un "Codice unico di progetto" che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, concernente il "Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e successive modificazioni e integrazioni e il relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;

VISTA la legge 5 maggio 2009, n. 42 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione", ed, in particolare, l'art. 22, comma 2, che prevede l'individuazione degli interventi considerati utili ai fini del superamento del deficit infrastrutturale all'interno del programma da inserire nel Documento di programmazione economico-finanziaria ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 1-bis, della legge 21 dicembre 2001, n. 443;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTO l'articolo 7, commi 26 e 27, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni con legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce, tra l'altro, al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate (ora Fondo per lo sviluppo e la coesione), prevedendo che lo stesso Presidente del

Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato si avvalgano, nella gestione del citato Fondo, del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n.136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia, ed in particolare l’art.3 riguardante la “tracciabilità dei flussi finanziari”;

VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010, n.207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n.163;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la programmazione degli interventi e gli adempimenti da rispettare per l’attribuzione delle risorse FAS da ricomprendere nell’ambito dell’Intesa Istituzionale di Programma e dei relativi APQ;

VISTA la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 – Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate”;

VISTO, in particolare, l’art. 8 della predetta delibera CIPE n. 166/2007, che prevede l’unificazione dei sistemi centrali di monitoraggio esistenti e l’adozione di regole e procedure comuni, mediante un processo di omogeneizzazione sia della tipologia dei dati sia delle procedure di rilevazione, trasmissione e controllo;

VISTA la Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il “Manuale Operativo sulle procedure di Monitoraggio delle risorse FAS”, trasmessa alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano con nota n. 14987 del 20 ottobre 2010;

VISTA la delibera CIPE 6 marzo 2009, n. 1 recante “Aggiornamento dotazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007”;

VISTA la delibera CIPE 11 gennaio 2011, n.1 recante obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000/2006 E 2007/2013;

VISTA la Delibera CIPE 23 marzo 2012, n. 41 “Fondo per lo sviluppo e la coesione – modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000/2006 e 2007/2013 in particolare il punto 3.1 che prescrive che ai fini dell’attuazione degli interventi previsti nelle delibere del CIPE n. 62/2011 e 78/2011, nelle ipotesi nelle quali i soggetti attuatori non siano costituiti da concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, si procede mediante la stipula di specifici Accordi di programma quadro (APQ);

CONSIDERATO che detti APQ devono contenere, fra l’altro, la definizione di un sistema di indicatori di risultato e di realizzazione, la disciplina per la verifica della

sostenibilità finanziaria e gestionale, le modalità di monitoraggio e di valutazione in itinere ed ex post nonché un appropriato sistema di gestione e controllo;

VISTA la delibera CIPE del 30 aprile 2012, n. 60 riguardante “Fondo per lo sviluppo e la coesione – Programmazione regionale. Assegnazione di risorse a interventi di rilevanza strategica regionale nel Mezzogiorno nei settori ambientali della depurazione delle acque e della bonifica di discariche”;

VISTA la delibera CIPE dell’11 luglio 2012, n. 78 recante “Fondo per lo sviluppo e la coesione. Riprogrammazione delle risorse regionali residue 2007-2013 (Mezzogiorno)”;

VISTO il Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, convertito, con modifiche, in Legge 17 luglio 2006, n. 233;

VISTO il Decreto Legge 16 maggio 2008 n. 85, convertito con modificazioni in legge 14 luglio 2008 n. 121, recante disposizioni urgenti per l’adeguamento delle strutture di governo in applicazione dell’art.1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007 n. 244;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, “Regolamentato di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 3 agosto 2009, n. 140, “Regolamento recante riorganizzazione del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare”;

VISTO il Decreto del Ministro dello sviluppo economico 22 giugno 2012 inerente l’organizzazione degli Uffici di livello non generale – Divisioni - del Ministero dello sviluppo economico;

VISTO il Decreto Ministeriale 2 dicembre 2009, n. 135, modificato dal Decreto Ministeriale 21 ottobre 2010, n. 177, recante “individuazione delle strutture dirigenziali di livello non generale del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare”;

VISTA la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7 recante norme in materia di organizzazione dell’apparato amministrativo della Regione Puglia;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 2787 del 14 dicembre 2012 con cui la Regione Puglia ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Servizio Attuazione del Programma, Responsabile della Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, il Responsabile Unico delle Parti (RUPA) e nel Dirigente pro-tempore del Servizio Lavori Pubblici il Responsabile Unico dell’Attuazione (RUA) dell’Accordo di Programma “Reti idriche”;

VISTA la direttiva 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane;

VISTA la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.

VISTA, in particolare la Parte Terza del predetto Decreto Legislativo n.152, contenente, tra l'altro, le norme di recepimento della citata direttiva comunitaria 91/271/CEE ;

CONSIDERATO che le procedure di contenzioso e pre-contenzioso comunitario per la mancata conformità dei sistemi di raccolta e depurazione delle acque reflue urbane alle disposizioni della citata direttiva n. 91/271/CEE del 21 maggio 1991, ancora pendenti sono le seguenti:

- procedura di infrazione 2004/2034, per la quale, nell'ambito della Causa C-565/10 avente ad oggetto il ricorso per inadempimento, ai sensi dell'articolo 258 TFUE, proposto dalla Commissione europea il 2 dicembre 2010, la Corte di giustizia dell'Unione europea con sentenza del 19 luglio 2012, ha condannato la Repubblica italiana per il mancato rispetto degli obblighi ad essa incombenti in forza degli articoli 3, 4, paragrafi 1 e 3, e 10 della direttiva 91/271/EE, come modificata dal regolamento n. 1137/2008, con riguardo ad alcuni agglomerati con oltre 15.000 abitanti equivalenti che scaricano in aree così dette «normali»;
- procedura di infrazione 2009/2034, attualmente in fase di parere motivato ex art. 258 TFUE, che contesta il mancato rispetto della direttiva 91/771/CEE con riguardo agli agglomerati con oltre 10.000 abitanti equivalenti che scaricano in aree così dette «sensibili»;
- caso EU Pilot 1976/11/ENVI, in fase precedente all'apertura di una formale procedura di infrazione, riguardante presunte non conformità rilevate nei dati trasmessi dalle Autorità italiane nell'ambito del 5° esercizio di reporting ai sensi dell'art. 15 della direttiva (questionario 2007 relativo allo stato di attuazione della direttiva 91/271/CEE al 2005 per gli agglomerati con oltre 2000 abitanti equivalenti che avrebbero dovuto conformarsi alla direttiva entro il 31 dicembre 2005);

Vista la Delibera CIPE 30 aprile 2012 n. 60 "Fondo per lo sviluppo e la coesione – Programmazione regionale. Assegnazione di risorse a interventi di rilevanza strategica regionale nel mezzogiorno nei settori ambientali della depurazione delle acque e della bonifica di discariche", che, al punto 3 prevede che gli interventi di competenza regionale finanziati con la medesima saranno attuati mediante Accordi di programma quadro (APQ) "rafforzati" nell'ambito dei quali saranno, fra l'altro, individuati i soggetti attuatori, gli indicatori di risultato e di realizzazione, i cronoprogrammi di attuazione e appaltabilità, i sistemi di verifica delle condizioni di sostenibilità finanziaria e gestionale, i meccanismi sanzionatori a carico dei soggetti inadempienti,

nonché appropriati sistemi di gestione e controllo, anche con riferimento all'ammissibilità e congruità delle spese e alla qualità e completezza delle elaborazioni progettuali, nel rispetto di tutte le norme comunitarie, nazionali e regionali.

VISTE le norme in materia di aiuti di Stato nella fase di attuazione dei programmi operativi dei fondi Strutturali e del Fondo di Coesione;

VISTE le griglie analitiche di valutazione relative ai finanziamenti pubblici destinati alla realizzazione delle infrastrutture per la verifica della sussistenza o meno di aiuti di stato ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea (TFUE) elaborate dai Servizi della DG Concorrenza della CE;

Vista la posizione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome 13/019/CR12/C5 del 07/02/2013 sull'eventuale applicabilità al Servizio Idrico Integrato del regime degli aiuti di Stato;

VISTO il D. Lgs. 11 maggio 1999 n. 141 con il quale all'Acquedotto Pugliese SpA sono state affidate, fino al 31 dicembre 2018, le finalità precedentemente attribuite all'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n.42";

VISTA la legge 12 novembre 2011, n. 183, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)";

VISTA la legge 12 novembre 2011, n. 184, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e il bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014;

VISTO il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, che detta "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" e, in particolare, l'articolo 3 concernente i programmi regionali cofinanziati dai fondi strutturali e il rifinanziamento del relativo fondo di garanzia e l'articolo 41 contenente misure per la velocizzazione di opere di interesse strategico;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma, tra il Governo e la Regione Puglia sottoscritta in data 16 febbraio 2000, così come aggiornata dai successivi atti di programmazione e pianificazione;

Tutto ciò premesso

il Ministero dello Sviluppo Economico  
Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica,

il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche

e

la Regione Puglia

stipulano il seguente

## **ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO**

### *Articolo 1*

#### *Recepimento delle premesse e degli allegati*

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto.
2. Ne costituiscono allegati:
  1. Programma degli interventi cantierabili corredato di:
    - 1.a Relazioni tecniche (complete di cronoprogrammi);
    - 1.b Schede riferite agli interventi;
    - 1.c Piano finanziario per annualità;
    - 1.d Scheda descrittiva del Sistema di gestione e controllo.
  2. Elenco degli interventi non immediatamente cantierabili.
3. Le schede riferite agli interventi di cui agli allegati 1 e 2 sono compilate all'interno del sistema informativo centrale per il monitoraggio istituito presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze (Banca Dati Unitaria).

### *Articolo 2*

#### *Definizioni*

1. Ai fini del presente Accordo di programma quadro si intende:
  - a) per "Accordo", il presente Accordo di Programma Quadro "Reti idriche";
  - b) per "Parti", i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;

- c) per “Intervento”, ciascun progetto inserito nel presente Accordo;
- d) per “Programma di interventi”, l’insieme degli interventi cantierabili finanziati con il presente Accordo;
- e) per “Interventi cantierabili”, quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile esperire la procedura di gara;
- f) per “Banca Dati Unitaria” ovvero “BDU”, “Sistema Gestione Progetti” ovvero “SGP”, sistema “Monitoraggio Interventi Regionali” ovvero “MIR”, gli applicativi informatici di monitoraggio dell’attuazione degli interventi;
- g) per “Relazione tecnica”, il documento descrittivo di ciascun intervento, in cui sono altresì indicati i risultati attesi e il cronoprogramma identificativo di tutte le fasi e relative tempistiche per la realizzazione di ciascun intervento fino alla sua completa entrata in esercizio;
- h) per “Scheda”, la scheda, sia in versione cartacea che in versione informatica compilabile tramite SGP o MIR e trasferita alla BDU che identifica per ciascun intervento il soggetto aggiudicatore (c.d. soggetto attuatore), il referente di progetto/responsabile del procedimento, i dati anagrafici dell’intervento, i dati relativi all’attuazione fisica, finanziaria e procedurale, nonché gli indicatori;
- i) per “Responsabile Unico delle Parti” (RUPA), il rappresentante di ciascuna delle parti, incaricato di vigilare sull’attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e degli altri compiti previsti nell’Accordo, che, per la Regione, è individuato nel Dirigente pro-tempore del Servizio Attuazione del Programma, Responsabile della Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
- j) per “Responsabile Unico dell’Attuazione dell’Accordo di Programma Quadro” (RUA), il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell’Accordo, che, tenuto conto degli atti di organizzazione della Regione, è individuato tra i dirigenti regionali responsabili del settore;
- k) per “Responsabile dell’Intervento”, il soggetto individuato nell’ambito dell’organizzazione del soggetto attuatore, quale “Responsabile unico del procedimento” ai sensi del DPR 5 ottobre 2010 n 207;
- l) per “Tavolo dei Sottoscrittori”, il comitato composto dai soggetti sottoscrittori dell’Accordo (RUA e RUPA) o dai loro delegati con i compiti previsti dal presente Accordo;
- m) per “Sistema di gestione e controllo” (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale e le relative autorità a ciò deputate che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l’ammissibilità della spesa anche con riguardo al punto 3.1 della Delibera CIPE 41/2012;
- n) per “Scheda SIGECO” la scheda, validata dall’UVER, che descrive il Sistema di cui alla lettera precedente;
- o) per UVER, l’Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici e per UVAL l’Unità di Valutazione del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici del Ministero dello Sviluppo Economico;
- p) per CUP, il Codice Unico di Progetto ai sensi della legge n.3/2003.

**Articolo 3****Oggetto e finalità**

1. Il presente Accordo ha per oggetto la realizzazione degli interventi inseriti nella Delibera CIPE 60/2012, di seguito riportati:

	<b>Intervento</b>	<b>Soggetto attuatore</b>	<b>Risorse CIPE60/2011 (milioni di euro)</b>
1	Opere di completamento della rete fognante dell'abitato di Trepuzzi (LE) – Agglomerato di Squinzano	Acquedotto Pugliese spa	8,68
2	Nuove Reti Fognarie a Servizio della Borgata di Serranova del Comune di Carovigno (BR)	Acquedotto Pugliese spa	2,30
3	Lavori di Costruzione della Rete di Fognatura Nera a Servizio dell'Abitato di Racale	Acquedotto Pugliese spa	2,88
4	Torre Suda Progetto per la Costruzione della Rete di Fognatura Nera a Servizio dell'Abitato	Acquedotto Pugliese spa	3,41
5	Estendimento della rete di fognatura nel zona già edificate dei centri di Supersano e Ruffano	Acquedotto Pugliese spa	6,32
6	Estendimento, potenziamento e completamento della rete di fognatura nel Comune di Salice Salentino	Acquedotto Pugliese spa	1,87
7	Estendimento della rete di fognatura nel zona già edificate dei centri di Casarano, Matino e Parabita	Acquedotto Pugliese spa	4,05
8	Lavori di completamento della rete fognaria a servizio delle frazioni di Capojale e Isola di Varano	Comune di Cagnano Varano	5,32
9	Risanamento fognario del Comune di Grottaglie (TA) - Agglomerato Monteiasi	Acquedotto Pugliese spa	1,85
10	Risanamento della rete di fognatura nel centro abitato di Trinitapoli	Acquedotto Pugliese spa	1,47
11	Potenziamento e estendimento della rete di fognatura di Monteiasi	Acquedotto Pugliese spa	1,73
12	Potenziamento, completamento e risanamento della rete di fognatura del Comune di Latiano	Acquedotto Pugliese spa	0,86
13	Lavori di estendimento della rete di fogna nera di Celenza Valfortore	Comune di Celenza Valfortore	0,56
14	Lavori di estendimento e risanamento della rete di fogna nera nel centro storico di Panni	Comune di Panni	0,49
15	Lavori di completamento e risanamento della rete di fogna nera di Panni	Comune di Panni	0,85
16	Lavori di adeguamento e ristrutturazione di tronchi della rete di fogna nera di Alberona	Comune di Alberona	0,98
17	Lavori di risanamento della rete di fogna nera di Accadia	Comune di Accadia	1,77
18	Lavori di estendimento della rete idrico/fognante di Bovino	Comune di Bovino	2,75
19	Lavori di risanamento della rete di fogna nera di Volturino	Comune di Volturino	0,62

20	Lavori di risanamento ed ampliamento della rete fognaria di Castelluccio Valmaggiore	Comune di Castelluccio Valmaggiore	0,90
21	Lavori di completamento della rete di fogna nera a servizio delle frazioni di Calenella e San Menaio	Acquedotto Pugliese spa	1,20
22	Lavori di risanamento della rete di fogna nera nel centro abitato di Celle San Vito	Comune di Celle S. Vito	0,42
23	Lavori di ampliamento della rete idrica a servizio delle frazioni di Capojale e Isola di Varano	Comune di Cagnano Varano	9,60
24	Costruzione della Rete Idrica di Distribuzione nel Centro Abitato di Torre Suda	Acquedotto Pugliese spa	2,72
25	Lavori di completamento e risanamento della rete idrica di Panni	Comune di Panni	0,98
26	Completamento del risanamento e dell'adeguamento della rete idrica di Alberona	Comune di Alberona	0,92
27	Lavori di risanamento della rete idrica di Accadia	Comune di Accadia	2,30
28	Lavori di rifacimento e completamento della rete idrica di Carlantino	Comune di Carlantino	2,00
29	Lavori di ampliamento e completamento della rete idrica Isole Tremiti - San Domino	Comune di Isole Tremiti	1,68
30	Completamento del risanamento e dell'adeguamento della rete idrica di Volturino	Comune di Volturino	2,13
31	Lavori di risanamento ed ampliamento delle rete idrica di Castelluccio Valmaggiore	Comune di Castelluccio Valmaggiore	1,40
32	Completamento del risanamento e dell'adeguamento della rete idrica di Celle San Vito	Comune di Celle S. Vito	0,63
<b>Totale</b>			<b>75,65</b>

2. I suddetti interventi si distinguono in cantierabili, non immediatamente cantierabili e in corso di approfondimenti, per cui il presente Accordo ha ad oggetto:
  - a) la realizzazione degli interventi cantierabili come individuati e disciplinati negli allegati 1.a, 1.b ,1.c e 1.d.
  - b) la progettazione degli interventi non immediatamente cantierabili, di cui all'allegato 2.
  - c) Interventi in corso di approfondimenti di cui all'allegato 3.
3. Gli interventi in allegato 2, terminata la fase di progettazione, della cui conclusione il RUA provvede a dare immediata informazione al Tavolo dei Sottoscrittori, rientrano nell'allegato 1, con conseguente necessaria integrazione e aggiornamento dello stesso e degli allegati 1.a, 1.b ,1.c e 1.d. della conclusione della fase progettuale.
4. Gli interventi di cui all'allegato 3, terminata con esito positivo la fase degli approfondimenti, da condurre **non oltre 3 mesi** dalla data di stipula del presente Accordo, entreranno a far parte dell'allegato 1 o 2, previa informativa al Tavolo dei sottoscrittori da parte del RUA. In caso contrario, il Tavolo dei sottoscrittori dovrà esprimersi in merito, compresa l'eventuale decisione di definanziamento degli stessi;
5. Gli elaborati tecnici, in qualsiasi fase dello sviluppo progettuale, possono essere trasmessi al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai fini di

- avere assistenza tecnica per l'adozione delle migliori tecniche disponibili In ogni caso, per gli interventi finalizzati al superamento delle procedure di infrazione,
6. i progetti posti a base di gara, prima dell'avvio delle procedure di aggiudicazione, sono presentati al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per una tempestiva verifica tecnica tesa ad una valutazione dell'efficienza e dell'efficacia in funzione del superamento del contenzioso comunitario.

#### *Articolo 4*

##### *Contenuto degli allegati*

1. Nell'allegato 1 "Programma degli interventi" sono riportati i seguenti elementi: il titolo di ciascun intervento cantierabile, il soggetto attuatore, l'oggetto del finanziamento ed il relativo costo, il quadro delle risorse disponibili e l'indicazione della relativa fonte, lo stato della progettazione.
2. Nell'allegato 1.a "relazioni tecniche" sono riportati i seguenti elementi: descrizione di ciascun intervento, risultati attesi e cronoprogramma.
3. Nell'allegato 1.b "schede-intervento" sono riportate le schede relative a ciascun intervento, conformi al tracciato SGP/BDU.
4. Nell'allegato 1.c. "Piano finanziario per annualità" è riportata la previsione relativa al fabbisogno finanziario annuale di ciascun intervento.
5. Nell'allegato 1.d è contenuta la descrizione del Sistema di gestione e controllo.
6. L'allegato 2 contiene l'elenco degli interventi non cantierabili, il relativo fabbisogno finanziario, nonché la tempistica prevista per la chiusura della progettazione che sia utile a consentire l'espletamento della procedura di gara.
7. L'allegato 3 contiene l'elenco degli interventi per i quali è necessario procedere a specifici approfondimenti tecnici-amministrativi-economici.

#### *Articolo 5*

##### *Copertura finanziaria*

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta a € 89.980.000,00 ed è assicurata dalle seguenti risorse:
  - a. FSC 2007/2013 ex delibera CIPE n. 60 del 30 aprile 2012, per l'importo pari ad € 75.650.000,00;
  - b. Fondi a carico del Gestore del Servizio Idrico Integrato per € 14.330.000,00;
2. Le risorse FSC allocate sul presente Accordo potranno subire delle variazioni a seguito dell'applicazione della norma prevista dall'art. 16 del DL 95/2012, così come modificato dal ddl legge di stabilità 2013 e delle risultanze per l'applicazione dell'art. 20, commi 2 e 3, del DL 98/2011, convertito in legge n. 111/2011, in tema di riduzione di trasferimenti di risorse statali alle Regioni;

3. La Regione, anche sulla base delle dichiarazioni dei soggetti attuatori, laddove questi non coincidano con la Regione stessa, garantisce:
  - la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
  - la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto preposto a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.
4. Relativamente agli interventi di cui all'allegato 2, ai fini del passaggio degli stessi alla fase realizzativa, la Regione ne garantisce contestualmente la sostenibilità finanziaria e gestionale, nei termini sopra detti, con nota formale da trasmettere a tutti i soggetti sottoscrittori.

### *Articolo 6*

#### *Obblighi delle Parti*

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, le parti si danno reciprocamente atto che il rispetto della tempistica di cui all'allegato 3 costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto.
2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:
  - a. il MISE - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione garantisce l'esecuzione delle attività di coordinamento e alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati di cui all'art. 5, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
  - b. il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche, garantisce l'esecuzione delle previste attività e istruttorie tecniche finalizzate agli interventi oggetto dell'APQ, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali, garantisce, altresì, il flusso delle risorse finanziarie di competenza, ove previste;
  - c. la Regione Puglia garantisce l'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo, con le modalità le tempistiche e le procedure indicate negli allegati di cui all'art. 4; l'aggiornamento dei dati di monitoraggio nel MIR per il trasferimento alla BDU; il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati citati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali. La medesima Regione assicura, altresì, il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali.

- e ogni altro Ente su base regionale, nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza ed il trasferimento delle risorse ai soggetti attuatori compatibilmente con i vincoli indotti dal rispetto del "patto di stabilità"; dei predetti vincoli e delle esigenze di trasferimento collegate al fabbisogno finanziario degli interventi, la Regione deve tenere conto nella fase di elaborazione dei propri documenti di bilancio. A tali fini, l'autorità regionale competente assume i necessari impegni contabili, in relazione al proprio ordinamento e all'avanzamento progettuale/realizzativo degli interventi.
- d. La Regione assicurerà che i Soggetti Attuatori assumano tutti i provvedimenti amministrativi di propria competenza, nel rispetto della vigente normativa e del rapporto convenzionale, e concludano la realizzazione degli interventi secondo l'articolazione temporale riportata nelle schede allegate. I medesimi Soggetti Attuatori si faranno carico di assicurare tempestivamente il regolare flusso di monitoraggio periodico.
3. Entro il 30 giugno di ogni anno su proposta del RUPA, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione delle opere, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.
4. Le Parti si impegnano, inoltre, a:
- a. fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
  - b. rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, le misure previste dall' Accordo;
  - c. eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera d), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi.
  - d. procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;
  - e. effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa;
5. Le parti, infine, si obbligano ad attivarsi per il raggiungimento degli obiettivi del presente Accordo.

## *Articolo 7*

### *Riprogrammazione delle economie*

1. Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente atto e opportunamente accertate dal RUA in sede di monitoraggio, sono riprogrammate dal Tavolo dei sottoscrittori, su proposta del RUPA regionale, in conformità a quanto stabilito nella delibera CIPE n. 41/2012 e la n. 78 dell'11 luglio 2012. Relativamente alle economie derivanti dai ribassi d'asta, qualora siano evidenziate come riprogrammabili, eventuali maggiori costi dei lavori troveranno copertura finanziaria impiegando prioritariamente le ulteriori risorse riprogrammabili emergenti dal complesso degli interventi inclusi nel presente accordo. Nel caso in cui dette risorse non dovessero risultare sufficienti i maggiori costi rimangono a carico della Regione e degli Enti locali eventualmente interessati.
2. Non sono comunque riprogrammabili le economie entro la percentuale del 10% del costo del progetto, se non ad intervento ultimato.

## *Articolo 8*

### *Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo*

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi esprimere pareri in materia di:
  - a. riattivazione o annullamento degli interventi;
  - b. riprogrammazione di risorse ed economie;
  - c. modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
  - d. promozione di atti integrativi;
  - e. attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti;
  - f. interpretazione clausole previste nel presente Accordo.
2. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:
  - a. a rispettare i termini concordati ed indicati nella "scheda" allegata al presente Accordo;
  - b. ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento e, in particolare, con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
  - c. a proporre, gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori;
  - d. ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie

- individuare nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- e. a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'accordo atte a rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo alla realizzazione degli interventi;
  - f. ad alimentare il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE ed in relazione alla Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il "Manuale operativo sulle procedure del monitoraggio delle risorse FAS" trasmesso alle Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano con nota n.14987 del 20 ottobre 2010 e s.m.i.
3. Alla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del MISE Sviluppo Economico competono l'alta vigilanza sull'attuazione dell'Accordo, la convocazione del tavolo dei sottoscrittori, lo svolgimento di accertamenti campionari, nonché, in tutti i casi ritenuti necessari, i accertamenti specifici.

#### ***Articolo 9***

##### ***Responsabile Unico delle Parti***

1. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e di coordinamento.
2. Il RUPA regionale assume altresì l'iniziativa della riprogrammazione delle economie secondo le modalità indicate all'articolo 7.
3. Per la Regione, è individuato nel Dirigente del Servizio Attuazione del Programma, Responsabile della Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC).
4. VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 2787 del 14 dicembre 2012 con cui la Regione Puglia ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Servizio Lavori Pubblici il Responsabile Unico dell'Attuazione (RUA) dell'Accordo di Programma "Reti idriche";

#### ***Articolo 10***

##### ***Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo (RUA)***

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, i soggetti firmatari, tenuto conto della valenza regionale degli interventi, individuano quale responsabile unico della sua attuazione (RUA), il Dirigente pro-tempore del

Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia. Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:

- a. rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
- b. coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
- c. promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 8, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
- d. monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo secondo le modalità indicate dal Ministero dello Sviluppo Economico
- e. coordinare i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo e, in particolare, in relazione all'immissione dati per l'istruttoria ed il monitoraggio dei singoli interventi nel sistema della BDU;
- f. assicurare e garantire il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo la procedura indicata nel "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" (ora FSC);
- g. Provvedere alla redazione del Rapporto Annuale di Monitoraggio dell'Accordo le cui risultanze confluiranno all'interno del rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) redatto secondo le modalità e le tempistiche previste dal citato "Manuale operativo" entro e non oltre il 28 febbraio dell'anno successivo;
- h. individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
- i. comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 11.

### *Articolo 11*

#### *Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi*

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento ex art. 9 e 10 del DPR 5 ottobre 2010 n 207, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predisporre la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.
2. Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:
  - a. pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
  - b. organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del

- processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c. monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al RUA e al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
  - d. aggiornare, con cadenza bimestrale il monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
  - e. trasmettere al RUA e al RUPA, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

### *Articolo 12*

#### *Sistema degli indicatori di realizzazione e di risultato*

1. Per ciascun intervento deve essere individuato almeno un:
  - a. indicatore di realizzazione fisica/di programma,
  - b. indicatore occupazionale,
  - c. indicatore di risultato di programma.
2. Nel caso in cui gli indicatori di realizzazione fisica di cui al CUP prescelto non risultassero applicabili è obbligatorio inserire almeno un indicatore di programma scelto tra quelli previsti dal Programma.
3. Per ciascun indicatore di cui alle lettere a), b) del precedente punto 1, è necessario inserire:
  - a. un valore iniziale in sede di sottoscrizione;
  - b. un valore attuale di revisione del valore iniziale, di cui alla lettera precedente, in sede di ciascuna sessione di monitoraggio;
  - c. un valore raggiunto in sede di ciascuna sessione di monitoraggio.
4. La Regione s'impegna, entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo, a integrare le schede nella BDU con gli indicatori ambientali richiesti dal MATTM

### *Articolo 13*

#### *Valutazione in itinere ed ex post*

1. In sede di Rapporto annuale di esecuzione (RAE) la Regione, attraverso il proprio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, effettua una

valutazione *in itinere* degli interventi inclusi nel presente Accordo. Tale valutazione *integra* il rapporto annuale di monitoraggio dell'accordo allegato al RAE.

2. Al 31 dicembre del secondo anno successivo alla conclusione degli interventi la Regione, attraverso il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici redige un rapporto di valutazione *ex post* sull'efficacia degli stessi e sui risultati conseguiti, registrando eventuali scostamenti rispetto agli indicatori di cui al precedente art. 12, comma 1.
3. I predetti rapporti sono trasmessi all'UVAL e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per le valutazioni di competenza. Sulla base dei predetti rapporti il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvede alla predisposizione della documentazione da inviare periodicamente ai competenti Uffici della Commissione Europea.

#### **Articolo 14**

##### ***Modalità di monitoraggio in itinere ed ex post***

1. Il monitoraggio in itinere ed ex post è effettuato secondo le procedure indicate nelle delibere CIPE in materia e nel citato "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS"(ora FSC) e successive disposizioni attuative della Direzione generale per le politica unitaria nazionale. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sulla base di specifiche esigenze, può richiedere gli aggiornamenti e le necessarie informazioni per la Commissione Europea.
2. Il mancato rispetto degli adempimenti previsti, con particolare riguardo alle scadenze comporta l'applicazione delle penalità previste nel citato Manuale di cui al punto precedente.
3. Del mancato adempimento si dà notizia a cura del RUPA agli organismi di valutazione dirigenziale per la valutazione delle performances del funzionario responsabile.

#### **Articolo 15**

##### ***Attivazione ed esiti delle verifiche***

1. L'attuazione dell'Accordo è costantemente monitorata, al fine di consentire la rilevazione sistematica e tempestiva dei suoi avanzamenti procedurali, fisici e di risultato.
2. Il RUA, tenendone informato il RUPA, assicura la puntuale comunicazione delle informazioni analitiche utili a consentire lo svolgimento di attività valutative da parte dei soggetti di cui al punto 3 del presente articolo che, dal canto loro, si impegnano a valersene nel più rigoroso rispetto dei vincoli di riservatezza e di sensibilità commerciale.
3. Le verifiche sono attivate in concomitanza delle soglie di seguito definite:
  - a. scostamento temporale superiore a 180 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;

- b. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto preliminare;
  - c. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore ad un anno;
  - d. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore ad un anno;
  - e. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.
4. Al verificarsi di una delle condizioni di cui al punto precedente, è facoltà della Direzione competente attivare una verifica diretta documentale o in loco oppure di avvalersi delle competenti strutture del Dipartimento. L'attivazione delle verifiche, avverrà nel rispetto di quanto previsto dalle delibere CIPE in materia ed in contraddittorio con le strutture regionali che potranno presentare opportuna documentazione esplicativa relativamente ai fatti esaminati.
  5. Gli esiti delle verifiche devono condurre ad un cambiamento significativo dello stato del progetto al fine di:
    - a. rimuovere le criticità intervenute;
    - b. prevedere un tempo congruo per verificare gli effetti di eventuali azioni correttive intraprese;
    - c. l'impossibilità a rimuovere le criticità emerse con conseguente definanziamento dell'intervento e riprogrammazione delle risorse.

#### *Articolo 16*

##### *Sistema di gestione e controllo (SIGECO)*

1. Il sistema di gestione e controllo (SIGECO) è descritto nell'allegata scheda 1.d, sottoposta a validazione da parte dell'UVER. Essa contiene:
  - le procedure relative ai controlli di primo livello, da esercitare in concomitanza con la gestione dell'intervento e diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni gestionali nonché la verifica delle irregolarità;
  - le procedure relative ai controlli di secondo livello, diretti a verificare la funzionalità del Sistema;
  - l'individuazione della separatezza delle competenze tra i soggetti/organismi cui è demandata la responsabilità dei controlli di primo livello ed i soggetti/organismi che svolgono attività istruttorie e procedurali per la concessione ed erogazione dei finanziamenti;

- le procedure e l'autorità regionale preposte alla dichiarazione dell'ammissibilità della spesa.

### *Articolo 17*

#### *Interventi in allegato 1- Sanzioni*

1. Le parti si danno reciprocamente atto che l'esecuzione degli interventi in oggetto in tempi certi rappresenta un motivo essenziale del presente Accordo. A tali fini, le tempistiche indicate nei cronoprogrammi in allegato sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di cui ai commi che seguono, Tali indicazioni dovranno essere necessariamente riportate nei bandi di gara e/o negli atti contrattuali con i soggetti affidatari.
2. In caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 90 giorni, il tavolo dei sottoscrittori, salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza.
3. In fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del soggetto attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dal regolamento di esecuzione e attuazione del codice dei contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore ( artt. 145 (ll.pp.), 257(progettazione), 298 (servizi). A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge.
4. L'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
5. Nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il soggetto attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.
6. La Regione, ove non coincida con il soggetto attuatore, si impegna ad inserire tali disposizioni nei disciplinari di finanziamento.
7. Nei casi di persistente ritardo, inerzia o inadempimento potranno essere adottati i poteri sostitutivi secondo quanto previsto dal successivo articolo 198.

### *Articolo 18*

#### *Interventi in allegato 2. Sanzioni*

1. Le medesime disposizioni di cui al precedente articolo si applicano agli interventi non cantierabili in allegato 2, allorquando non sia rispettata la tempistica ivi prevista per la conclusione delle relative fasi progettuali. Tali indicazioni dovranno essere necessariamente riportate nei bandi di gara e/o negli atti contrattuali con i soggetti affidatari degli incarichi di progettazione.

### *Articolo 19*

#### *Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento*

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
2. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il RUA, fermo restando quanto previsto agli articoli precedenti, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal RUA, le iniziative a tal fine assunte e i risultati conseguiti.
3. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete, comunque, l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

### *Articolo 20*

#### *Ritardi e Inadempienze – provvedimenti del Tavolo dei Sottoscrittori*

1. Fermo quanto previsto ai precedenti articoli, qualora dovessero manifestarsi fattori ostantivi tali da pregiudicare in tutto o in parte l'attuazione degli interventi nei tempi stabiliti, e, in ogni caso, qualora il ritardo sia superiore ad un periodo pari alla metà del tempo previsto per la fase di riferimento, il RUA, acquisite le informazioni del caso presso il soggetto attuatore, sottopone la questione al Tavolo dei Sottoscrittori per l'adozione delle decisioni conseguenti, anche ai fini dell'attivazione dei poteri straordinari e sostitutivi di cui al precedente art.19.
2. Sono fatti salvi i finanziamenti occorrenti per assolvere agli obblighi assunti e da assumere da parte del soggetto attuatore per obblighi di legge, relativamente agli interventi oggetto di eventuale revoca dei finanziamenti.

### *Articolo 21*

#### *Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese*

1. Le Parti si danno atto che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di: trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese per ogni tipologia di fonte di finanziamento. Sarà cura del RUA, su segnalazione delle parti competenti, comunicare le eventuali variazioni intervenute nelle procedure di: trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese.

2. La procedura di trasferimento delle risorse a carico del Fondo aree sottoutilizzate è avviata dalla competente Direzione generale, nei limiti delle assegnazioni di competenza e subordinatamente alle disponibilità di cassa, in aderenza con i principi della delibera CIPE 166/07 e successive modifiche ed integrazioni.
3. Analogamente opera la competente Direzione Regionale in relazione ai limiti ed agli adempimenti del proprio bilancio.
4. La Regione sottoscrittrice deve tener conto dei trasferimenti annuali previsti a suo carico affinché i vincoli imposti dal Patto di stabilità non costituiscano un impedimento al rispetto della tempistica programmata ed assicurano, alle predette condizioni, la pronta esecuzione delle operazioni volte al trasferimento nonché il trasferimento delle risorse di propria competenza poste a copertura del programma degli interventi.
5. Il periodico trasferimento delle risorse, in base alla tempistica stabilita, sarà effettuato, in ogni caso, secondo le modalità stabilite dalle disposizioni impartite con i provvedimenti organizzativi e contabili delle parti.

#### *Articolo 22*

##### *Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa*

1. Le parti del presente Accordo si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

#### *Articolo 23*

##### *Durata e modifica dell'Accordo*

1. L'Accordo impegna le parti contraenti fino alla completa realizzazione degli interventi oggetto dello stesso, inclusa l'entrata in funzione e gli obblighi di valutazione e monitoraggio ex post.
2. L'Accordo può essere modificato o integrato per concorde volontà delle Parti contraenti. Si richiama al riguardo quanto previsto nei precedenti Articoli 8 e 19 (punto 2).
3. Qualora uno dei soggetti sottoscrittori non adempia ad una o più delle parti dell'Accordo, compromettendo così l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo medesimo, sono poste a suo carico le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso. Di conseguenza, resteranno a carico del soggetto inadempiente anche le spese sostenute a qualsiasi titolo per le attività svolte fino a quel momento.

**Articolo 24****Informazione e pubblicità**

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Contratto saranno ampiamente pubblicizzate, sulla base un piano di comunicazione predisposto del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica.
2. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal DPS al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data".

**Articolo 25****Ulteriori interventi**

1. Con successivi Atti integrativi, tenuto conto anche degli esiti del monitoraggio, si procederà a definire eventuali ulteriori iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo.

**Articolo 26****Disposizioni generali e finali**

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della delibera CIPE 21 marzo 1997 la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.
3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli "Accordi di programma quadro" si intende automaticamente recepita.

Roma, 27 marzo 2013

**Ministero dello Sviluppo Economico**

Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

Direzione generale per la politica regionale unitaria nazionale

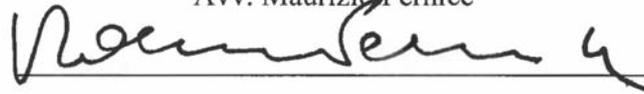
Dr. Vincenzo Donato



**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**

Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche

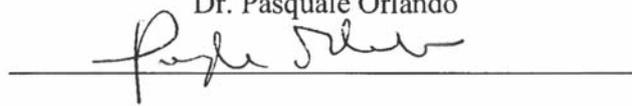
Avv. Maurizio Pernice



**Regione Puglia**

Dirigente Servizio Attuazione del Programma (RUPA)

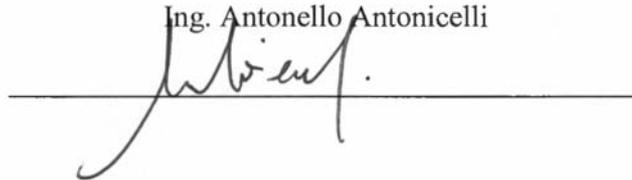
Dr. Pasquale Orlando



**Regione Puglia**

Direttore d'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

Ing. Antonello Antonicelli



### Allegato 1. Programma degli interventi immediatamente cantierabili

#### ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO SETTORE IDRICO-RETI - DELIBERA CIPE 60/2012

(valori in euro)

Titolo intervento	Soggetto attuatore	Oggetto del finanziamento (servizi/forniture/lavori)	Quadro finanziario delle risorse disponibili			Stato procedurale	
			FSC	Private	Totale	Fase	Tipo fase (in corso/conclusa)
Opere di completamento della rete fognante dell'abitato di Trepuzzi (LE) - Agglomerato di Squinzano	Acquedotto Pugliese S.P.A.	lavori	8.681.212,16	0	8.681.212,16	aggiudicazione	in corso
Lavori di Costruzione della Rete di Fognatura Nera al Servizio dell'Abitato di Racale	Acquedotto Pugliese S.P.A.	lavori	2.881.829,50	5.120.000,00	8.001.829,50	aggiudicazione	in corso
Estendimento, potenziamento e completamento della rete di fognatura nel Comune di Salice Salentino	Acquedotto Pugliese S.P.A.	lavori	1.873.200,00	0	1.873.200,00	aggiudicazione	in corso
Risanamento fognario del Comune di Grottaglie (TA) - Agglomerato Monteiasi	Acquedotto Pugliese S.P.A.	lavori	1.850.450,00	0	1.850.450,00	esecuzione lavori	in corso
Risanamento della rete di fognatura nel centro abitato di Trinitapoli	Acquedotto Pugliese S.P.A.	lavori	1.473.805,58	0	1.473.805,58	esecuzione lavori	in corso
Potenziamento e estendimento della rete di fognatura di Monteiasi	Acquedotto Pugliese S.P.A.	lavori	1.728.425,12	0	1.728.425,12	esecuzione lavori	in corso
Potenziamento, completamento e risanamento della rete di fognatura del Comune di Latiano	Acquedotto Pugliese S.P.A.	lavori	862.423,92	640.000,00	1.502.423,92	aggiudicazione	in corso
<b>Totale</b>			<b>19.351.346,28</b>	<b>5.760.000,00</b>	<b>25.111.346,28</b>		

**Allegato 1a - Relazione tecnica interventi immediatamente cantierabili****Titolo intervento: Opere di completamento della rete fognante dell'abitato di Trepuzzi (LE) – Agglomerato di Squinzano**

Codice BDU: .....

CUP: E72I12000240005

1	Titolo	Opere di completamento della rete fognante dell'abitato di Trepuzzi (LE) – Agglomerato di Squinzano	
2	Costo e copertura finanziaria	€ 8.681.212,16	Delibera CIPE 60/2012
3	Oggetto dell'intervento	Lavori (Nuova realizzazione, completamento, ristrutturazione)	X
		Servizi/forniture	
4	Localizzazione intervento	Trepuzzi	
5	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>La progettazione riferisce ad interventi infrastrutturali sullo schema fognario dell'agglomerato di Squinzano, situato nell'entroterra salentino a nord ovest di Lecce, confina con gli agglomerati di Salice Salentino ad ovest, Novoli a sud, Lecce ad est. L'agglomerato comprende i due comuni di Squinzano e di Trepuzzi.</p> <p>L'agglomerato presenta una rete fognante che si sviluppa completamente all'interno degli abitati e confluisce all'impianto di depurazione situato a nord-est dell'abitato di Squinzano.</p> <p>Gli interventi previsti in progetto riguardano l'estendimento della rete a zone già edificate ed attualmente non servite o già servite da rete idrica o per la sostituzione di tronchi con la finalità di potenziare la rete nell'abitato di Trepuzzi. La priorità temporale di tali interventi è a breve termine.</p>	
6	Risultati attesi	Miglioramento servizio idrico integrato utenze cittadine e rimozione cause procedura infrazione causa C565/2010	
7	Indicatori di realizzazione e risultato	Previsione realizzazione/risanamento ml. 18.000 tronchi fogna nera	
8	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	Procedura di gara D.Lgs 163/2006 e s.m.i.	
9	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	esecutiva	
10	Soggetto attuatore	Acquedotto Pugliese s.p.a.	
11	Responsabile del procedimento	Ing. Massimo Pellegrini	

**Cronoprogramma delle attività**

Fasi/tempo	6 mesi											
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	■	■										
Esecuzione			■	■	■	■	■	■	■			
Collaudo/funzionalità									■	■	■	■

**Cronoprogramma finanziario (mgl di euro)**

Costo totale	6 mesi		6 mesi		6 mesi		6 mesi	
8681	20	2329	2666	2666	900			

**Allegato 1a - Relazione tecnica interventi immediatamente cantierabili**
**Titolo intervento: Lavori di costruzione della rete di fognatura nera a servizio dell'abitato di Racale**
**Codice BDU: .....**
**CUP: E92112000090005**

1	Titolo	Lavori di costruzione della rete di fognatura nera a servizio dell'abitato di Racale	
2	Costo e copertura finanziaria	€ 8.000.000,00 Delibera CIPE 60/2012 (ME 2,88)-Fondi AQP (ME 5,12)	
3	Oggetto dell'intervento	Lavori (Nuova realizzazione, completamento, ristrutturazione)	X
		Servizi/forniture	
4	Localizzazione intervento	Racale	
5	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Il progetto riguarda la realizzazione di opere inerenti le reti idriche e fognanti dell'agglomerato di Taviano e nello specifico quelle afferenti all'abitato di Racale. Al presidio depurativo di Taviano, infatti, fanno capo, oltre ai reflui dell'omonimo Comune e di Melissano, anche quelli di Racale e delle relative marine.</p> <p>Nello specifico la progettazione ha previsto la realizzazione di nuove fognature all'interno dell'abitato di Racale che attualmente risulta sprovvisto di tali infrastrutture. Si è anche prevista la realizzazione di alcuni tronchi idrici questo per dove le strade interessate dalla realizzazione dei tronchi fognari in estendimento risultano ancora sprovviste di tale sottoservizio. In tale maniera si interverrà una sola volta sul corpo stradale, con evidenti economie del procedimento di infrastrutturazione.</p>	
6	Risultati attesi	Miglioramento servizio idrico integrato utenze cittadine e rimozione cause procedura infrazione causa C565/2010	
7	Indicatori di realizzazione e risultato	Previsione realizzazione/risanamento di ml. 27.285 tronchi fogna nera	
8	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	Procedura di gara D.Lgs 163/2006 e s.m.i.	
9	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	esecutiva	
10	Soggetto attuatore	Acquedotto Pugliese s.p.a.	
11	Responsabile del procedimento	Ing. Massimo Pellegrini	

**Cronoprogramma delle attività**

Fasi/tempo	6 mesi					
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	■	■	■	■	■	■
Esecuzione	■	■	■	■	■	■
Collaudo/funzionalità	■	■	■	■	■	■

**Cronoprogramma finanziario (mgl di euro)**

Costo totale	6 mesi					
8000	95	2100	2700	2700	405	0

**Allegato 1a - Relazione tecnica interventi immediatamente cantierabili**

**Titolo intervento:** Estendimento, potenziamento e completamento della rete di fognatura del Comune di Salice Salentino (LE) – Agglomerato di Salice Salentino

**Codice BDU:** .....

**CUP:** E22I12000080005

1	Titolo	Estendimento, potenziamento e completamento della rete di fognatura del Comune di Salice Salentino (LE) – Agglomerato di Salice Salentino
2	Costo e copertura finanziaria	€ 1.873.200,00 Delibera CIPE 60/2012
3	Oggetto dell'intervento	Lavori (Nuova realizzazione, completamento, ristrutturazione) X Servizi/forniture
4	Localizzazione intervento	Salice Salentino
5	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	La progettazione riferisce ad interventi infrastrutturali sullo schema fognario dell'agglomerato di Salice Salentino. Questo è situato nell'entroterra salentino a nord di Lecce e confina con gli agglomerati di Copertino e Novoli a Sud, Squinzano ad Ovest. L'agglomerato oltre il Comune di Salice Salentino ricomprende anche le municipalità di Campi Salentina e Guagnano. L'agglomerato presenta una rete fognante, che si sviluppa completamente all'interno degli abitati e confluisce all'impianto di depurazione situato nel territorio comunale di Salice Salentino. Gli interventi previsti in progetto riguardano l'estendimento della rete a zone già edificate ed attualmente non servite o già servite da rete idrica o per la sostituzione di tronchi con la finalità di potenziare la rete del Comune di Salice Salentino. La priorità temporale di tali interventi è a breve termine.
6	Risultati attesi	Miglioramento servizio idrico integrato utenze cittadine e rimozione cause procedura infrazione causa C565/2010
7	Indicatori di realizzazione e risultato	Previsione realizzazione/risanamento di ml. 8.649 di tronchi fogna nera
8	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	Procedura di gara D.Lgs 163/2006 e s.m.i.
9	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	esecutiva
10	Soggetto attuatore	Acquedotto Pugliese s.p.a.
11	Responsabile del procedimento	Ing. Massimo Pellegrini

**Cronoprogramma delle attività**

Fasi/tempo	6 mesi					
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	■	■	■			
Esecuzione		■	■	■		
Collaudo/funzionalità				■	■	■

**Cronoprogramma finanziario (mgl di euro)**

Costo totale	6 mesi					
1873	50	923	850	50		

**Allegato 1a - Relazione tecnica interventi immediatamente cantierabili****Titolo intervento: Lavori di risanamento della rete fognaria di Grottaglie****Codice BDU: .....****CUP: E72110000150005**

1	Titolo	Lavori di risanamento della rete fognaria di Grottaglie
2	Costo e copertura finanziaria	€ 1.850.450,00 Delibera CIPE 60/2012
3	Oggetto dell'intervento	Lavori (Nuova realizzazione, completamento, ristrutturazione) X
		Servizi/forniture
4	Localizzazione intervento	Grottaglie
5	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Il progetto interessa il Comune di Grottaglie in una parte del centro storico compresa tra le vie Battista, XXIV Maggio, L. da Vinci e F. Crispi e piazza Regina Margherita,. La necessità di realizzare il progetto scaturisce dalle pessime e precarie condizioni per vetusta della rete fognante esistente realizzata in cunicoli, oltre che un'insufficiente capacità idraulica di deflusso del liquame. Nello specifico la progettazione ha previsto la sostituzione della rete esistente a cunicoli con una rete realizzata con tubazioni in grés ceramico oltre il rifacimento e la sostituzione di circa 400 allacci fognanti che insistono sulla medesima rete con tubazioni in grés ceramico
6	Risultati attesi	Miglioramento servizio idrico integrato utenze cittadine e rimozione cause procedura infrazione 2009/2034
7	Indicatori di realizzazione e risultato	Previsione risanamento di ml. 2.450 di tronchi fogna nera
8	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	Procedura di gara D.Lgs 163/2006 e s.m.i.
9	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	esecutiva
10	Soggetto attuatore	Acquedotto Pugliese s.p.a.
11	Responsabile del procedimento	Ing. Gaetano Barbone

**Cronoprogramma delle attività**

Fasi/tempo	6 mesi				6 mesi				6 mesi											
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi																				
Esecuzione																				
Collaudo/funzionalità																				

**Cronoprogramma finanziario (mgl di euro)**

Costo totale	6 mesi				6 mesi				
1850	1750	100							

**Allegato 1a - Relazione tecnica interventi immediatamente cantierabili****Titolo intervento: Lavori di sostituzione delle reti vetuste a servizio dell'agglomerato di Trinitapoli**

Codice BDU: .....

CUP: E82112000090005

1	Titolo	Lavori di sostituzione delle reti vetuste a servizio dell'agglomerato di Trinitapoli	
2	Costo e copertura finanziaria	€ 1.473.805,58	Delibera CIPE 60/2012
3	Oggetto dell'intervento	Lavori (Nuova realizzazione, completamento, ristrutturazione)	X
		Servizi/forniture	
4	Localizzazione intervento	Trinitapoli	
5	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Il progetto riguarda la sostituzione delle reti vetuste con una tubazioni di diametro superiore attesa la non efficienza fisica e funzionale della rete esistente in molti parti dell'abitato. Si interverrà anche per la eliminazioni di parti di fognatura attualmente in cunicolo con ordinarie tubazioni in gres ceramico oltre che di estendere la rete in zone dell'abitato attualmente sprovviste.	
6	Risultati attesi	Miglioramento servizio idrico integrato utenze cittadine e rimozione cause procedura infrazione 2009/2034	
7	Indicatori di realizzazione e risultato	Previsione sostituzione di ml. 1.557 di tronchi fogna nera	
8	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	Procedura di gara D.Lgs 163/2006 e s.m.i.	
9	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	esecutiva	
10	Soggetto attuatore	Acquedotto Pugliese s.p.a.	
11	Responsabile del procedimento	Ing. Emilio Ragno	

**Cronoprogramma delle attività**

Fasi/tempo	6 mesi		6 mesi									
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	■											
Esecuzione		■	■	■	■	■						
Collaudo/funzionalità							■	■	■	■		

**Cronoprogramma finanziario (mgl di euro)**

Costo totale	6 mesi		6 mesi		6 mesi		6 mesi	
1473	873	500	100					

**Allegato 1a - Relazione tecnica interventi immediatamente cantierabili****Titolo intervento: Lavori di potenziamento ed estensione della rete fognaria di Monteiasi****Codice BDU: .....****CUP: E32I12000010005**

<b>1</b>	Titolo	Lavori di potenziamento ed estensione della rete fognaria di Monteiasi	
<b>2</b>	Costo e copertura finanziaria	€ 1.728.425,12	Delibera CIPE 60/2012
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	Lavori (Nuova realizzazione, completamento, ristrutturazione)	X
		Servizi/forniture	
<b>4</b>	Localizzazione intervento	Monteiasi-Grottaglie	
<b>5</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Il progetto prevede interventi di estensione, potenziamento, sostituzione di vari tronchi di fognatura nera degli agglomerati urbani dei Comuni di Monteiasi e Grottaglie in provincia di Taranto. Trattasi della sostituzione di alcuni tronchi della rete di Grottaglie nelle vie Messapia, V.le Ennio, Via Campitelli, Via Diaz, Via 20 Settembre, Via Cecere e dell'estensione della rete nelle strade Nicola Calipari, Viale della Costituzione, Via Degli Oleandri e nella località Monticello. Inoltre, con il progetto si considera il potenziamento della rete del Comune di Monteiasi in Via Madonna delle Grazie/C.da S.Nicola.	
<b>6</b>	Risultati attesi	Miglioramento servizio idrico integrato utenze cittadine e rimozione cause procedura infrazione 2009/2034	
<b>7</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	Previsione sostituzione di ml. 4.219 di tronchi fogna nera	
<b>8</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	Procedura di gara D.Lgs 163/2006 e s.m.i.	
<b>9</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	esecutiva	
<b>10</b>	Soggetto attuatore	Acquedotto Pugliese s.p.a.	
<b>11</b>	Responsabile del procedimento	Ing. Gaetano Barbone	

**Cronoprogramma delle attività**

Fasi/tempo	6 mesi											
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi												
Esecuzione												
Collaudo/funzionalità												

**Cronoprogramma finanziario (mgl di euro)**

Costo totale	6 mesi		6 mesi		6 mesi		6 mesi	
1728	1123	600	5					

**Allegato 1a - Relazione tecnica interventi immediatamente cantierabili****Titolo intervento: Potenziamento, completamento e risanamento della rete di fognatura del Comune di Latiano****Codice BDU: .....****CUP: E72I12000230005**

<b>1</b>	Titolo	Potenziamento, completamento e risanamento della rete di fognatura del Comune di Latiano	
<b>2</b>	Costo e copertura finanziaria	€ 1.500.000,00 Delibera CIPE 60/2012 (ME 0,86)-Fondi AQP (ME 0,64)	
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	Lavori (Nuova realizzazione, completamento, ristrutturazione)	X
		Servizi/forniture	
<b>4</b>	Localizzazione intervento	Latiano	
<b>5</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Con il progetto si è previsto di intervenire nel Comune di Latiano nell'omonimo agglomerato per la realizzazione di interventi di completamento/estensione della rete fognaria nelle zone già servite dal servizio idrico. Sono stati individuati, anche, interventi di completamento là dove il tessuto urbano per vocazione naturale del territorio si configura quale naturale prosecuzione del centro abitato; si tratta delle zone contermini alle zone urbane dove le unità abitative sorgono progressivamente con una densità abitativa di tipo residenziale. Nello specifico si tratta di piccoli interventi di completamento previsti nella zona posta a Sud Ovest del centro abitato.</p> <p>Si sono inoltre previsti dei risanamenti che in particolare interesseranno tratti di fogna nera realizzati con cunicoli che per geometria attualmente impediscono un deflusso confinato del refluo richiedendo frequenti interventi di manutenzione e pulizia. Si è poi anche considerato efficace intervenire sul collettore emissario prevedendone la sostituzione con una nuova tubazione che sarà realizzata per il tratto extraurbano in affiancamento a quella già esistente di cui si prevede la dismissione.</p>	
<b>6</b>	Risultati attesi	Miglioramento servizio idrico integrato utenze cittadine e rimozione cause procedura infrazione 2009/2034	
<b>7</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	Previsione realizzazione/risanamento ml. 3.758 tronchi fogna nera	
<b>8</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	Procedura di gara D.Lgs 163/2006 e s.m.i.	
<b>9</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	esecutiva	
<b>10</b>	Soggetto attuatore	Acquedotto Pugliese s.p.a.	
<b>11</b>	Responsabile del procedimento	Ing. Gaetano Barbone	

**Cronoprogramma delle attività**

Fasi/tempo	6 mesi		6 mesi									
Publicazione bando / Affidamento lavori/servizi	■	■	■	■								
Esecuzione			■	■	■	■						
Collaudo/funzionalità							■	■	■	■		

**Cronoprogramma finanziario (mgl di euro)**

Costo totale	6 mesi		6 mesi		6 mesi		6 mesi	
1500	20	700	700	80				

## Allegato 1b. Schede informatiche

10 - Scheda Progetto:  
SGPQ - Sistema Gestione Progetti Query

Intesa: Puglia  
Strumento:  
Responsabile Strumento:  
Codice Progetto:  
C.U.P.:  
Titolo Progetto:  
Settore Progetto:  
Tipo Progetto:  
Localizzazione:  
Regione  
Puglia  
Provincia  
Comune  
Versione del:

### 1 - DATI IDENTIFICATIVI

E72112000240005  
Opere di completamento della rete fognante dell'abitato di Trepuzzi (LE) – Agglomerato di Squinzano  
INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE  
RETI FOGNARIE

Responsabile Progetto:

Soggetto Percettore: Regione Puglia

Responsabile

Indirizzo

Soggetto Programmatore: Regione Puglia

Responsabile

Indirizzo

Soggetto Attuatore: Acquedotto Pugliese Spa

Responsabile: ing. Massimo Pellegrini

Indirizzo: Bari via Cognetti n. 36

Soggetto Realizzatore:

Responsabile

Indirizzo

Stato Progetto:

Criticità Finanziaria:

Note:

### 2 - CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO

A. Fase disponibile alla data di approvazione/iscrizione dello strumento attuativo:

Fase	Attività	Data Effettiva
progettuale	Progettazione Esecutiva	in esecuzione



04/03/2013	Acquedotto Pugliese
30/06/2013	Acquedotto Pugliese
30/07/2013	Acquedotto Pugliese

### 3 - PIANO ECONOMICO

Costo Complessivo (Euro): 8.681.212,16

Anno	Realizzato (Euro)	Da Realizzare (Euro)	Totale (Euro)
2012	15.816,33	0,00	15.816,33
2013		2.349.423,51	2.349.423,51
2014		5.333.032,20	5.333.032,20
2015		982.940,12	982.940,12
<b>Totale</b>			<b>8.681.212,16</b>

Avanzamento Spese (%):

### 4 - PIANO FINANZIARIO

Totale Finanziamento (Euro):

Anno	Fonte	Descrizione della fonte / Estremi del provvedimento	Importo Finanziamento

Totale Valore (Euro):

Fonte	Importo Valore
Comune	
Regione	
Stato altri provvedimenti (Esempio ....)	

### 5 - AVANZAMENTO CONTABILE

A. Impegni Contrattualizzati  
Data: Importo Totale (Euro):  
Importo (Euro):

Note:

Data:	Importo (Euro):	Note:	
Data:	Importo (Euro):	Note:	
<b>B. Disposizioni di Pagamenti</b>			
Data:	Importo Totale (Euro):	Note:	
Data:	Importo (Euro):	Note:	
Data:	Importo (Euro):	Note:	
<b>C. Economie</b>			
Fonte:	Stato altri provvedimenti	Note:	
Fonte:	Regione	Note:	
Fonte:	Comune	Note:	
(Esempio....)			
<b>6 - AVANZAMENTO FISICO</b>			
<b>A. Avanzamento Lavori:</b>			
Data Sal:	Importo (Euro):	Note:	
<b>B. Indicatori di Realizzazione Fisica:</b>			
Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso
	18000	38000	56000
			Valore Conseguito
<b>C. Indicatori Occupazionali:</b>			
Descrizione indicatore (Addetti)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso
	1620		
			Valore Conseguito
<b>D. Indicatori Opzionali:</b>			
Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso
			Valore Conseguito
<b>Note Metodologiche</b>			

\* I dati fanno riferimento a tutti i progetti presenti (in stato diverso da "Annullato") negli strumenti alla data monitoraggio selezionata. Se la versione strumento non è presente alla data monitoraggio selezionata, i progetti dello strumento non saranno presenti nel report.

## Allegato 1b. Schede informatiche

10 - Scheda Progetto:  
SGPQ - Sistema Gestione Progetti Query

Intesa: Puglia  
Strumento:  
Responsabile Strumento:  
Codice Progetto:  
C.U.P.: E92112000090005  
Titolo Progetto: Lavori di Costruzione della Rete di Fognatura Nera a Servizio dell'Abitato di Racale  
Settore Progetto: INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE  
Tipo Progetto: RETI FOGNARIE  
Localizzazione: Regione Puglia Provincia Comune  
Responsabile Progetto:  
Soggetto Percettore: Regione Puglia Responsabile Indirizzo  
Soggetto Programmatore: Regione Puglia Responsabile Indirizzo  
Soggetto Attuatore: Acquedotto Pugliese Spa Responsabile: ing. Massimo Pellegrini Indirizzo: Bari via Cognetti n. 36  
Soggetto Realizzatore: Responsabile Indirizzo  
Stato Progetto:  
Criticità Finanziaria:  
Note:

### 1 - DATI IDENTIFICATIVI

Versione del:

### 2 - CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO

A. Fase disponibile alla data di approvazione/iscrizione dello strumento attuativo:

Fase	Attività	Data Effettiva
progettuale	Progettazione esecutiva	in esecuzione

B. Iter Procedurale:		Richiesta		Data Inizio		Data Fine		Soggetto Competente		Note
Attività		Prevista	Effettiva	Prevista	Effettiva	Prevista	Effettiva			
Studio di Fattibilità			23/05/2011		22/10/2012			Acquedotto Pugliese		
Progettazione Preliminare				23/10/2012		23/02/2013		Acquedotto Pugliese		
Progettazione Definitiva						06/12/2014		Acquedotto Pugliese		
Progettazione Esecutiva						05/06/2015		Acquedotto Pugliese		
Esecuzione Lavori		13/09/2013				03/09/2015		Acquedotto Pugliese		
Collaudo		08/12/2014				04/08/2015		Acquedotto Pugliese		
Chiusura Progetto										
Funzionalità										
Altre Attività										
C. Sospensione Lavori:										
Motivo										
D. Procedura di Aggiudicazione:										
Gara	Attività	Data Prevista	Data Effettiva	Soggetto Competente	Note					
	Pubblicazione Bando	03/03/2013		Acquedotto Pugliese						
	Aggiudicazione Definitiva	30/06/2013		Acquedotto Pugliese						
	Stipula del Contratto	30/07/2013		Acquedotto Pugliese						
<b>3 - PIANO ECONOMICO</b>										
Costo Complessivo (Euro):		8.000.000,00		Realizzato (Euro)		Da Realizzare (Euro)		Totale (Euro)		
Anno										
2012			40.645,16					40.645,16		
2013			2.152.755,72					2.152.755,72		
2014			5.400.845,32					5.400.845,32		
2015			405.753,80					405.753,80		
Totale								8.000.000,00		

Avanzamento Spese (%):

**4 - PIANO FINANZIARIO**

Totale Finanziamento (Euro):

Anno	Fonte	Descrizione della fonte / Estremi del provvedimento	Importo Finanziamento
------	-------	---	-----------------------

Totale Valore (Euro):

Importo Valore

Fonte  
Comune  
Regione  
Stato altri provvedimenti  
(Esempio...)

**5 - AVANZAMENTO CONTABILE**

**A. Impegni Contrattualizzati**

Data:	Importo Totale (Euro):	Note:
	Importo (Euro):	Note:
	Importo (Euro):	Note:
	Importo (Euro):	Note:

**B. Disposizioni di Pagamenti**

Data:	Importo Totale (Euro):	Note:
	Importo (Euro):	Note:
	Importo (Euro):	Note:
	Importo (Euro):	Note:

**C. Economie**

Fonte:	Importo Totale (Euro):	Note:
Stato altri-provvedimenti	Importo (Euro):	Note:
Regione	Importo (Euro):	Note:
Comune	Importo (Euro):	Note:

(Esempio...)

**6 - AVANZAMENTO FISICO**

**A. Avanzamento Lavori:**

Data Sal:

Importo (Euro):

Note:

**B. Indicatori di Realizzazione Fisica:**Descrizione indicatore (U.M.)  
mValore Obiettivo 27285  
Valore Attuale 30126  
Valore Concluso 57411  
Valore Conseguito**C. Indicatori Occupazionali:**Descrizione indicatore (U.M.)  
addettoValore Obiettivo 1350  
Valore Attuale  
Valore Concluso  
Valore Conseguito**D. Indicatori Opzionali:**

Descrizione indicatore (U.M.)

Valore Obiettivo  
Valore Attuale  
Valore Concluso  
Valore Conseguito**Note Metodologiche**

- ❖ I dati fanno riferimento a tutti i progetti presenti (in stato diverso da "Annullato") negli strumenti alla data monitoraggio selezionata. Se la versione strumento non è presente alla data monitoraggio selezionata, i progetti dello strumento non saranno presenti nel report.
- ❖ Per "Valore" si intende il totale dei finanziamenti al netto delle economie.

**Allegato 1b. Schede informatiche****10 - Scheda Progetto:**

SGPQ - Sistema Gestione Progetti Query

Intesa: Puglia

Strumento:

Responsabile Strumento:

Codice Progetto:

C.U.P.: E22112000080005

Titolo Progetto:

Estendimento, potenziamento e completamento della rete di fognatura del Comune di Salice Salentino (LE) – Agglomerato di Salice Salentino

Settore Progetto:

INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE

Tipo Progetto:

RETI FOGNARIE

Localizzazione:

Regione Puglia

Provincia

Comune

**1 - DATI IDENTIFICATIVI**

Versione del:

Responsabile Progetto:

Soggetto Percettore: Regione Puglia

Responsabile

Indirizzo

Soggetto Programmatore: Regione Puglia

Responsabile

Indirizzo

Soggetto Attuatore: Acquedotto Pugliese Spa

Responsabile: ing. Massimo Pellegrini

Indirizzo: Bari via Cognetti n. 36

Soggetto Realizzatore:

Responsabile

Indirizzo

Stato Progetto:

Criticità Finanziaria:

Note:

**2 - CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO**

A. Fase disponibile alla data di approvazione/sottoscrizione dello strumento attuativo:

Fase	Attività	Data Effettiva
progettuale	Progettazione Esecutiva	in esecuzione

B. Iter Procedurale:		Richiesta		Data Inizio		Data Fine		Soggetto Competente		Note
Attività		Prevista	Effettiva	Prevista	Effettiva	Prevista	Effettiva			
Studio di Fattibilità			23/05/2011		30/10/2012			Acquedotto Pugliese		
Progettazione Preliminare								Acquedotto Pugliese		
Progettazione Definitiva								Acquedotto Pugliese		
Progettazione Esecutiva			30/10/2012		02/03/2013			Acquedotto Pugliese		
Esecuzione Lavori		14/09/2013			11/04/2014			Acquedotto Pugliese		
Collaudo		12/04/2014			08/10/2014			Acquedotto Pugliese		
Chiusura Progetto					06/01/2015			Acquedotto Pugliese		
Funzionalità					07/12/2014			Acquedotto Pugliese		
Altre Attività										
C. Sospensione Lavori:										
Motivo										
D. Procedura di Aggiudicazione:		Data Inizio		Data Fine						Note
Gara	Attività	Data Prevista	Data Effettiva	Data Prevista	Data Effettiva			Soggetto Competente		
	Pubblicazione Bando	03/03/2013						Acquedotto Pugliese		
	Aggiudicazione Definitiva	30/06/2013						Acquedotto Pugliese		
	Stipula del Contratto	30/07/2013						Acquedotto Pugliese		
<b>3 - PIANO ECONOMICO</b>										
Costo Complessivo (Euro):		1.873.200,00		Realizzato (Euro)		Da Realizzare (Euro)		Totale (Euro)		
Anno										
2012			21.000,00				21.000,00			
2013			955.449,97				955.449,97			
2014			889.361,97				889.361,97			
2015			7.388,06				7.388,06			
Totale							1.873.200,00			

## Avanzamento Spese (%):

## 4 - PIANO FINANZIARIO

## Totale Finanziamento (Euro):

Importo Finanziamento

Descrizione della fonte / Estremi del provvedimento

Anno Anno Fonte

## Totale Valore (Euro):

Importo Valore

Fonte

Comune

Regione

Stato altri provvedimenti

(Esempio....)

## 5 - AVANZAMENTO CONTABILE

## A. Impegni Contrattualizzati

Importo Totale (Euro):

Note:

Importo (Euro):

Note:

Importo (Euro):

Note:

## B. Disposizioni di Pagamenti

Importo Totale (Euro):

Note:

Importo (Euro):

Note:

Importo (Euro):

Note:

## C. Economie

Importo Totale (Euro):

Note:

Fonte: Stato altri provvedimenti

Importo (Euro):

Note:

Importo (Euro):

Note:

Importo (Euro):

Note:

(Esempio

## 6 - AVANZAMENTO FISICO

**A. Avanzamento Lavori:**

Data Sal:

Importo (Euro):

Note:

**B. Indicatori di Realizzazione Fisica:**

Descrizione indicatore (U.M.=m)

Valore Obiettivo  
8.649 m

Valore Attuale  
37.160 m

Valore Concluso  
45.809 m

Valore Conseguito

**C. Indicatori Occupazionali:**

Descrizione indicatore (U.M.= n.addetti)

Valore Obiettivo  
630

Valore Attuale

Valore Concluso

Valore Conseguito

**D. Indicatori Opzionali:**

Descrizione indicatore (U.M.)

Valore Obiettivo

Valore Attuale

Valore Concluso

Valore Conseguito

**Note Metodologiche**

❖ I dati fanno riferimento a tutti i progetti presenti (in stato diverso da "Annullato") negli strumenti alla data monitoraggio selezionata. Se la versione strumento non è presente alla data monitoraggio selezionata, i progetti dello strumento non saranno presenti nel report.

## Allegato 1b. Schede informatiche

### 10 - Scheda Progetto:

SGPQ - Sistema Gestione Progetti Query

Intesa: Puglia  
 Strumento:  
 Responsabile Strumento:  
 Codice Progetto: P0961  
 C.U.P.: E72110000150005  
 Titolo Progetto: Risanamento della rete fognaria di Grottaglie  
 Settore Progetto: INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE  
 Tipo Progetto: RETI FOGNARIE  
 Localizzazione: Regione Puglia  
 Provincia  
 Comune

#### 1 - DATI IDENTIFICATIVI

Versione del:

Regione Puglia

Responsabile Progetto:

Soggetto Percettore: Regione Puglia

Responsabile

Indirizzo

Soggetto Programmatore: Regione Puglia

Responsabile

Indirizzo

Soggetto Attuatore: Acquedotto Pugliese Spa

Responsabile: ing. Gaetano Barbone

Indirizzo: Bari via Cogneffi n. 36

Soggetto Realizzatore:

Responsabile

Indirizzo

Stato Progetto:

Criticità Finanziaria:

Note:

#### 2 - CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO

A. Fase disponibile alla data di approvazione/sottoscrizione dello strumento attuativo:

Fase	Attività	Data Effettiva
Appalto	Esecuzione lavori	in corso

B. Iter Procedurale:

Attività

Richiesta

Data Inizio

Data Fine

Soggetto Competente

Note

	Prevista	Effettiva	Prevista	Effettiva	
Studio di Fattibilità					Acquedotto Pugliese
Progettazione Preliminare					Acquedotto Pugliese
Progettazione Definitiva					Acquedotto Pugliese
Progettazione Esecutiva		01/04/2010		10/11/2011	Acquedotto Pugliese
Esecuzione Lavori		12/09/2012	13/04/2013		Acquedotto Pugliese
Collaudo	15/04/2013		11/10/2013		Acquedotto Pugliese
Chiusura Progetto			09/01/2014		Acquedotto Pugliese
Funzionalità			10/12/2013		Acquedotto Pugliese

**Altre Attività**

**C. Sospensione Lavori:**

**Motivo**

	Data Fine Prevista	Data Fine Effettiva

**D. Procedura di Aggiudicazione:**

Gara	Attività	Data Prevista	Data Effettiva	Soggetto Competente	Note
	Publicazione Bando		06/02/2012	Acquedotto Pugliese	
	Aggiudicazione Definitiva		27/07/2012	Acquedotto Pugliese	
	Stipula del Contratto		30/07/2012	Acquedotto Pugliese	

**3 - PIANO ECONOMICO**

**Costo Complessivo (Euro):** 1.850.450,00

Anno	Realizzato (Euro)	Da Realizzare (Euro)	Totale (Euro)
2011	8.000,00		8.000,00
2012		1.541.416,86	1.541.416,86
2013		301.033,14	301.033,14
Totale		1.850.450,00	1.850.450,00

**Avanzamento Spese (%):**

**4 - PIANO FINANZIARIO**

Totale Finanziamento (Euro):		Descrizione della fonte / Estremi del provvedimento		Importo Finanziamento
Anno	Fonte			
<b>Totale Valore (Euro):</b>				
<b>Fonte</b>		<b>Importo Valore</b>		
Comune				
Regione				
Stato altri provvedimenti (Esempio...)				
<b>5 - AVANZAMENTO CONTABILE</b>				
<b>A. Impegni Contrattualizzati</b>				
Data:		Importo Totale (Euro):		Note:
Data:		Importo (Euro):		Note:
Data:		Importo (Euro):		Note:
<b>B. Disposizioni di Pagamenti</b>				
Data:		Importo Totale (Euro):		Note:
Data:		Importo (Euro):		Note:
Data:		Importo (Euro):		Note:
<b>C. Economie</b>				
Fonte:	Stato altri provvedimenti	Importo Totale (Euro):		Note:
Fonte:	Regione	Importo (Euro):		Note:
Fonte:	Comune	Importo (Euro):		Note:
(Esempio...)				
<b>6 - AVANZAMENTO FISICO</b>				
<b>A. Avanzamento Lavori:</b>				
Data \$at		Importo (Euro):		Note:
<b>B. Indicatori di Realizzazione Fisiba:</b>				

Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito
C. Indicatori Occupazionali: mi	22.301	19.851		
D. Indicatori Opzionali: ad	630	0		
	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito

**Note Metodologiche**

I dati fanno riferimento a tutti i progetti presenti (in stato diverso da "Annullato") negli strumenti alla data monitoraggio selezionata. Se la versione strumento non è presente alla data monitoraggio selezionata, i progetti dello strumento non saranno presenti nel report.

## Allegato 1b. Schede informatiche

10 - Scheda Progetto:  
SGPQ - Sistema Gestione Progetti Query

Intesa: Puglia

Strumento:

Responsabile Strumento:

1 - DATI IDENTIFICATIVI		Versione del:
Codice Progetto:	P1050	
C.U.P.:	E82112000090005	
Titolo Progetto:	Sostituzione delle reti vetuste a servizio dell'agglomerato di Trinitapoli	
Settore Progetto:	INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE	
Tipo Progetto:	RETI FOGNARIE	
Localizzazione:	Regione Puglia	Comune
Responsabile Progetto:	Provincia	
Soggetto Percettore: Regione Puglia	Responsabile	Indirizzo
Soggetto Programmatore: Regione Puglia	Responsabile	Indirizzo
Soggetto Attuatore: Acquedotto Pugliese Spa	Responsabile: ing. Emilio Ragno	Indirizzo: Bari via Cognetti n. 36
Soggetto Realizzatore:	Responsabile	Indirizzo
Stato Progetto:		
Criticità Finanziaria:		
Note:		

## 2 - CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO

A. Fase disponibile alla data di approvazione/sottoscrizione dello strumento attuativo:

Fase	Attività	Data Effettiva
Appalto	Gara d'appalto	in corso

B. Iter Procedurale:

Attività	Richiesta	Data Inizio	Data Fine	Soggetto Competente	Note
----------	-----------	-------------	-----------	---------------------	------

	Prevista	Effettiva	Prevista	Effettiva	
Studio di Fattibilità					Acquedotto Pugliese
Progettazione Preliminare					Acquedotto Pugliese
Progettazione Definitiva					Acquedotto Pugliese
Progettazione Esecutiva		03/04/2012		16/10/2012	Acquedotto Pugliese
Esecuzione Lavori	15/03/2013		10/10/2013		Acquedotto Pugliese
Collaudo	11/10/2013		04/04/2014		Acquedotto Pugliese
Chiusura Progetto			03/07/2014		Acquedotto Pugliese
Funzionalità			03/06/2014		Acquedotto Pugliese

**Altre Attività****C. Sospensione Lavori:**

Motivo

**D. Procedura di Aggiudicazione:**

Gara	Attività	Data Prevista	Data Effettiva	Soggetto Competente	Note
	Publicazione Bando		05/11/2012	Acquedotto Pugliese	
	Aggiudicazione Definitiva		31/01/2013	Acquedotto Pugliese	
	Stipula del Contratto	20/02/2013		Acquedotto Pugliese	

**3 - PIANO ECONOMICO**

Costo Complessivo (Euro): 1.473.805,58

Anno	Realizzato (Euro)	Da Realizzare (Euro)	Totale (Euro)
2012	24.250,00		24.250,00
2013		1.364.000,00	1.364.000,00
2014		85.555,58	85.555,58
Totale			1.473.805,58

Avanzamento Spese (%):

**4 - PIANO FINANZIARIO**

Totale Finanziamento (Euro):		Descrizione della fonte / Estremi del provvedimento		Importo Finanziamento
Anno	Fonte			
<b>Totale Valore (Euro):</b>				
	<b>Fonte</b>	<b>Importo Valore</b>		
	Comune			
	Regione			
	Stato altri provvedimenti			
	(Esempio...)			
<b>5 - AVANZAMENTO CONTABILE</b>				
<b>A. Impegni Contrattualizzati</b>				
	Data:	Importo Totale (Euro):		Note:
	Data:	Importo (Euro):		Note:
	Data:	Importo (Euro):		Note:
<b>B. Disposizioni di Pagamenti</b>				
	Data:	Importo Totale (Euro):		Note:
	Data:	Importo (Euro):		Note:
	Data:	Importo (Euro):		Note:
<b>C. Economie</b>				
	Fonte: Stato altri provvedimenti	Importo Totale (Euro):		Note:
	Fonte: Regione	Importo (Euro):		Note:
	Fonte: Comune	Importo (Euro):		Note:
	(Esempio...)			
<b>6 - AVANZAMENTO FISICO</b>				
<b>A. Avanzamento Lavori:</b>				
	Data Sal:	Importo (Euro):		Note:
<b>B. Indicatori di Realizzazione Fisica:</b>				

Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito
C. Indicatori Occupazionali: ML	29.557	28.000		
Descrizione indicatore (U.M.) AD	645	0		
D. Indicatori Opzionali: Descrizione indicatore (U.M.)				

#### Note Metodologiche

- ❖ I dati fanno riferimento a tutti i progetti presenti (in stato diverso da "Annullato") negli strumenti alla data monitoraggio selezionata. Se la versione strumento non è presente alla data monitoraggio selezionata, i progetti dello strumento non saranno presenti nel report.



Studio di Fatibilità						Acquedotto Pugliese	
Progettazione Preliminare						Acquedotto Pugliese	
Progettazione Definitiva						Acquedotto Pugliese	
Progettazione Esecutiva	14/03/2012	30/07/2012				Acquedotto Pugliese	
Esecuzione Lavori	13/02/2013	10/09/2013				Acquedotto Pugliese	
Collaudo	11/09/2013	09/03/2014				Acquedotto Pugliese	
Chiusura Progetto		07/06/2014				Acquedotto Pugliese	
Funzionalità		08/05/2014				Acquedotto Pugliese	
<b>Altre Attività</b>							
<b>C. Sospensione Lavori:</b>							
<b>Motivo</b>							
<b>D. Procedura di Aggiudicazione:</b>							
<b>Gara</b>	<b>Attività</b>	<b>Data Prevista</b>	<b>Data Effettiva</b>	<b>Data Inizio</b>	<b>Data Fine</b>	<b>Soggetto Competente</b>	<b>Note</b>
	Publicazione Bando		12/09/2012			Acquedotto Pugliese	
	Aggiudicazione Definitiva		30/11/2012			Acquedotto Pugliese	
	Stipula del Contratto		15/12/2012			Acquedotto Pugliese	
<b>3 - PIANO ECONOMICO</b>							
<b>Costo Complessivo (Euro):</b>	1.728.425,12						
<b>Anno</b>	<b>Realizzato (Euro)</b>	<b>Da Realizzare (Euro)</b>	<b>Totale (Euro)</b>				
2012	30.000,00	0,00	30.000,00				
2013		1.692.901,46	1.692.901,46				
2014		5.523,66	5.523,66				
2015		0,00	0,00				
Totale		1.728.425,12	1.728.425,12				
<b>Avanzamento Spese (%):</b>							
<b>4 - PIANO FINANZIARIO</b>							
<b>Totale Finanziamento (Euro):</b>							

Anno	Fonte	Descrizione della fonte / Estremi del provvedimento	Importo Finanziamento
<b>Totale Valore (Euro):</b>			
	<b>Fonte</b>	<b>Importo Valore</b>	
	Comune		
	Regione		
	Stato altri provvedimenti		
	(Esempio...)		
<b>5 - AVANZAMENTO CONTABILE</b>			
<b>A. Impegni Contrattualizzati</b>			
	Data:	Importo Totale (Euro):	Note:
	Data:	Importo (Euro):	Note:
	Data:	Importo (Euro):	Note:
<b>B. Disposizioni di Pagamenti</b>			
	Data:	Importo Totale (Euro):	Note:
	Data:	Importo (Euro):	Note:
	Data:	Importo (Euro):	Note:
<b>C. Economie</b>			
	Fonte: Stato altri provvedimenti	Importo Totale (Euro):	Note:
	Fonte: Regione	Importo (Euro):	Note:
	Fonte: Comune	Importo (Euro):	Note:
	(Esempio...)		
<b>6 - AVANZAMENTO FISICO</b>			
<b>A. Avanzamento Lavori:</b>			
	Data Sal:	Importo (Euro):	Note:
<b>B. Indicatori di Realizzazione Fisica:</b>			
	Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale
	ML	45.405	41.186
<b>C. Indicatori Occupazionali:</b>			
		Valore Concluso	Valore Conseguito

Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito
AD	615	0		
<b>D. Indicatori Opzionali:</b>				
Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito

**Note Metodologiche**

❖ I dati fanno riferimento a tutti i progetti presenti (in stato diverso da "Annullato") negli strumenti alla data monitoraggio selezionata. Se la versione strumento non è presente alla data monitoraggio selezionata, i progetti dello strumento non saranno presenti nel report.

**Allegato 1b. Schede informatiche****10 - Scheda Progetto:**

SGPQ - Sistema Gestione Progetti Query

Intesa: Puglia

Strumento:

Responsabile Strumento:

Codice Progetto:

C.U.P.:

Titolo Progetto: E72112000230005  
 Potenziamento, completamento e risanamento della rete di fognatura del Comune di Latiano

Settore Progetto: INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE

Tipo Progetto: RETI FOGNARIE

Localizzazione:

Regione Puglia	Provincia	Comune
-------------------	-----------	--------

Versione del:

Responsabile Progetto:

Soggetto Percettore: Regione Puglia

Responsabile

Indirizzo

Soggetto Programmatore: Regione Puglia

Responsabile

Indirizzo

Soggetto Attuatore: Acquedotto Pugliese Spa

Responsabile: ing. Gaetano Barbone

Indirizzo: Bari via Cognetti n. 36

Soggetto Realizzatore:

Responsabile

Indirizzo

Stato Progetto:

Criticità Finanziaria:

Note:

**2 - CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO**

A. Fase disponibile alla data di approvazione/iscrizione dello strumento attuativo:

Fase	Attività	Data Effettiva
progettuale	Progettazione Esecutiva	in esecuzione

B. Iter Procedurale:

Attività	Richiesta	Data Inizio		Data Fine		Soggetto Competente	Note
		Prevista	Effettiva	Prevista	Effettiva		
Studio di Fatibilità						Acquedotto Pugliese	
Progettazione Preliminare			29/04/2011		30/10/2012	Acquedotto Pugliese	
Progettazione Definitiva						Acquedotto Pugliese	
Progettazione Esecutiva			31/10/2012		23/02/2013	Acquedotto Pugliese	
Esecuzione Lavori		14/09/2013			11/04/2014	Acquedotto Pugliese	
Collaudo		12/04/2014			08/10/2014	Acquedotto Pugliese	
Chiusura Progetto Funzionalità					06/01/2015	Acquedotto Pugliese	
					07/12/2014	Acquedotto Pugliese	
Altre Attività							
C. Sospensione Lavori: Motivo							
D. Procedura di Aggiudicazione: Gara	Attività Pubblicazione Bando	Data Prevista		Data Effettiva		Soggetto Competente	Note
		03/03/2013				Acquedotto Pugliese	

Aggiudicazione Definitiva 30/06/2013 Acquedotto Pugliese  
 Stipula del Contratto 30/07/2013 Acquedotto Pugliese

### 3 - PIANO ECONOMICO

Costo Complessivo (Euro): 1.500.000,00

Anno	Realizzato (Euro)	Da Realizzare (Euro)	Totale (Euro)
2012	11.071,43		11.071,43
2013		764.114,48	764.114,48
2014		712.142,86	712.142,86
2015		12.671,23	12.671,23
Totale			1.500.000,00

Avanzamento Spese (%):

### 4 - PIANO FINANZIARIO

Totale Finanziamento (Euro):

Importo Finanziamento

Descrizione della fonte / Estremi del provvedimento

Anno Fonte

Totale Valore (Euro):

Fonte Importo Valore

Comune

Regione

Stato altri provvedimenti

(Esempio....)

### 5 - AVANZAMENTO CONTABILE

A. Impegni Contrattualizzati

Data:

Importo Totale (Euro):

Importo (Euro):

Note:

Data:

Importo (Euro):

Note:

Data:

Importo (Euro):

Note:

B. Disposizioni di Pagamenti		Importo Totale (Euro):	Note:
Data:		Importo (Euro):	
Data:		Importo (Euro):	
Data:		Importo (Euro):	
C. Economie		Importo Totale (Euro):	
Fonte:	Stato altri provvedimenti	Importo (Euro):	
Fonte:	Regione	Importo (Euro):	
Fonte:	Comune	Importo (Euro):	
(Esempio....)			
6 - AVANZAMENTO FISICO			
A. Avanzamento Lavori:		Importo (Euro):	Note:
Data Sal:			
B. Indicatori di Realizzazione Fisica:			
Descrizione indicatore (U.M.=m)		Valore Obiettivo	Valore Attuale
		3.758	39.320
			43.078
			Valore Concluso
			Valore Conseguito
C. Indicatori Occupazionali:			
Descrizione indicatore (U.M.= n. addetti)		Valore Obiettivo	Valore Attuale
		630	
			Valore Concluso
			Valore Conseguito
D. Indicatori Opzionali:			
Descrizione indicatore (U.M.)		Valore Obiettivo	Valore Attuale
			Valore Concluso
			Valore Conseguito

**Note Metodologiche**

❖ I dati fanno riferimento a tutti i progetti presenti (in stato diverso da "Annullato") negli strumenti alla data monitoraggio selezionata. Se la versione strumento non è presente alla data monitoraggio selezionata, i progetti dello strumento non saranno presenti nel report.

### Allegato 1c. Piano finanziario per annualità degli interventi immediatamente cantierabili

#### ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

#### SETTORE IDRICO-RETI - Del. CIPE 60/2012

(valori in mgl di euro)

Cronoprogramma finanziario						
Titolo intervento	Costo intervento	Anno1	Anno2	Anno3		
Opere di completamento della rete fognante dell'abitato di Trepuzzi (L.E) - Agglomerato di Squinzano	8.681	2.349	5.332	1.000		
Lavori di Costruzione della Rete di Fognatura Nera a Servizio dell'Abitato di Racale	8.000	2.195	5.400	405		
Estendimento, potenziamento e completamento della rete di fognatura nel Comune di Salice Salentino	1.873	973	900			
Risanamento fognario del Comune di Grottaglie (TA) - Agglomerato Monteiasi	1.850	1.850				
Risanamento della rete di fognatura nel centro abitato di Trinitapoli	1.473	1.373	100			
Potenziamento e estendimento della rete di fognatura di Monteiasi	1.728	1.723	5			
Potenziamento, completamento e risanamento della rete di fognatura del Comune di Latiano	1.500	720	780			
Riepilogo cronoprogramma finanziario						
N. interventi		Anno1	Anno2	Anno3		
7	Costo totale interventi	11.183	12.517	1.405		
		25.105				

**Allegato 1.d – Scheda descrittiva del Sistema Gestione e Controllo (SIGECO)**



*Ministero dello Sviluppo  
Economico*



*Ministero Politiche di  
Coesione*



*Regione Puglia*

**Fondo di sviluppo e coesione 2007-2013**

**DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE  
E CONTROLLO**

**Ottobre 2012**

## INDICE

<b>PREMESSA.....</b>	.....
<b>1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....</b>	.....
<b>2. I CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO.....</b>	.....
<b>3. I CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO.....</b>	.....
<b>4. L'ORGANIZZAZIONE E LA SEPARATEZZA DELLE FUNZIONI.....</b>	.....
<b>5. L'AUTORITÀ REGIONALE E LE PROCEDURE DI DICHIARAZIONE DI SPESA.....</b>	.....
<b>6. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO.....</b>	.....
<b>7. MODALITA' DI TRASFERIMENTO DELLE RISORSE E RENDICONTAZIONE.....</b>	.....
<b>8. MODALITA' E TENUTA DELLA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA.....</b>	.....

### PREMESSA

Il presente documento descrive i sistemi di gestione e controllo istituiti dalla Regione Puglia per la corretta attuazione degli interventi previsti all'interno dell'Accordo di Programma Quadro.

In particolare, il presente documento descrive il sistema delle procedure di controllo organizzate dal Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro (RUA) ovvero al fine di verificare la corretta attuazione degli interventi nonché la regolarità e quindi l'ammissibilità della spesa.

Il sistema di gestione e controllo degli interventi ricadenti nell'APQ si avvale della medesima organizzazione regionale coinvolta nell'attuazione del PO FESR Puglia 2007-2013 al fine di utilizzare un modello già testato e pienamente funzionante che garantisce la separatezza delle funzioni tra gestione e controllo.

La differenza principale consiste nella previsione che vede la dichiarazione dell'ammissibilità della spesa a cura del Responsabile Unico delle Parti (RUPA).

### Definizioni

Per Intervento si intende:

- Il singolo Accordo di Programma Quadro rafforzato;
- L'aggregato omogeneo di progetti in attuazione diretta

Responsabile Unico delle Parti (RUPA): il rappresentante di ciascuna delle parti, incaricato di vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e degli altri compiti previsti nell'Accordo, che, per la Regione, è individuato nel Responsabile della Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);

Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro (RUA): il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Intervento/ Accordo (come suindicato);

Responsabile di progetto: il soggetto individuato nell'ambito dell'organizzazione del soggetto attuatore, quale "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del DPR 5 ottobre 2010 n 207.

## 1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa ripropone la medesima organizzazione già attualmente seguita dalla Regione Puglia per quanto concerne la programmazione ed attuazione del FAS 2000-2006, nonché le scelte riproposte per quanto attiene la gestione del Fondo FESR 2000-2006 e 2007-2013.

In particolare la struttura regionale responsabile della Programmazione e della gestione e attuazione del FSC (RUPA) è individuata nel dirigente pro-tempore della struttura sottoindicata:

Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione – Struttura competente: Servizio Attuazione del Programma

Posta elettronica: [attuazioneprogramma@regione.puglia.it](mailto:attuazioneprogramma@regione.puglia.it)

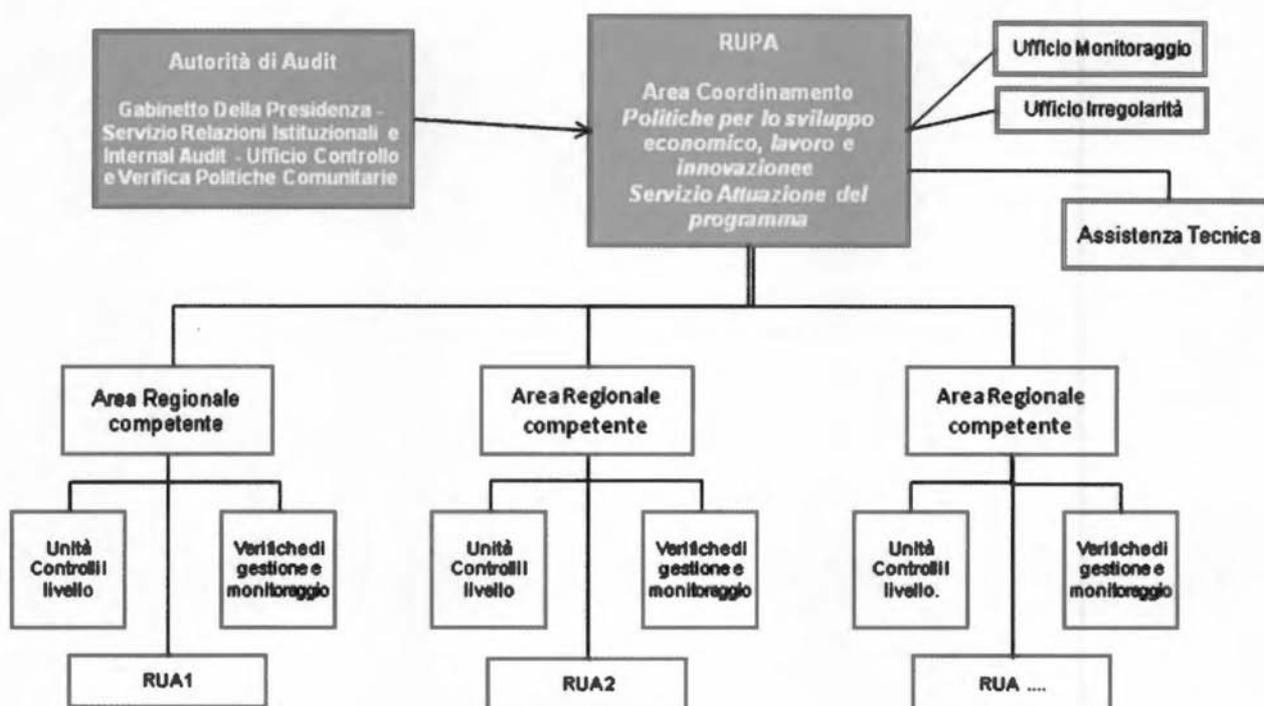
La struttura è supportata da una specifica articolazione di responsabilità, funzioni e competenze interne alle strutture regionali coinvolte nell'attuazione del FSC, suddivise tra i RUA e l'Organismo responsabile dei Controlli di secondo livello.

Compito del RUPA è quello di assicurare un adeguato coordinamento delle attività delle strutture implicate nell'attuazione, nonché di rappresentare l'Amministrazione regionale nell'ambito delle relazioni con le amministrazioni centrali e con altri interlocutori coinvolti a vario titolo nella programmazione ed attuazione del FSC.

Allo stesso tempo sono assegnati al RUPA specifici compiti e funzioni di gestione e attuazione del FSC così come individuati nello schema nazionale di Accordo di Programma Quadro rafforzato, con specifico riferimento sia ad adempimenti specifici connessi all'avanzamento dei singoli Interventi, sia in relazione al coordinamento di alcune funzioni di carattere orizzontale come quelle legate alle attività di certificazione e monitoraggio della spesa. Per lo svolgimento di tali attività il RUPA si avvale del supporto dell'assistenza tecnica e di adeguate risorse umane e materiali.

Nello svolgimento delle proprie attività il RUPA si avvale inoltre della diretta collaborazione dei Responsabili Unici dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro/Intervento (RUA). Tali soggetti sono incaricati del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione complessiva di ciascun Accordo/Intervento secondo quanto stabilito dallo schema nazionale di APQ rafforzato. Il RUA viene individuato nella figura di un dirigente di Servizio/Ufficio appartenente all'Area di preminente interesse rispetto alle specifiche attività/progetti facenti parte dell'Accordo/Intervento. L'attribuzione delle responsabilità verrà effettuata tenendo conto delle aree tematiche di specializzazione/competenza già utilizzate per il FAS 2000-2006, così come individuate con la Delibera di Giunta Regionale n. 1501 del 24 luglio 2012.

Di seguito si riporta l'organigramma della struttura appena rappresentata.



Il personale coinvolto nell'attuazione del FSC in termini numerici e di qualifica professionale è il seguente:

- unità di personale interno direttamente impegnato: 294
- unità dirigenziali : 36
- unità di comparto a tempo indeterminato: 141
- personale specificamente assunto a tempo determinato: 107 unità

## 2. I CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO

Il controllo di primo livello è volto a garantire, nel corso della gestione, la correttezza, la regolarità e la legittimità dell'esecuzione degli interventi finanziati dal FSC, anche sotto l'aspetto contabile e finanziario. L'attività di controllo di primo livello ha infatti lo scopo di assicurare un impiego efficiente e regolare delle risorse che devono essere utilizzate nel rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, nonché di accertare che gli interventi finanziati siano gestiti e realizzati conformemente alla normativa pertinente.

L'attività, cosiddetta di "controllo di primo livello" (o ordinario), espletata in concomitanza con la gestione degli interventi, è rappresentata dall'insieme dei controlli che accompagnano l'attività del RUA e delle sue strutture periferiche per tutto il periodo di attuazione dell'Intervento.

Essa viene realizzata con le seguenti modalità:

- ▶ **controlli amministrativi-documentali:** vengono realizzati dalle strutture rispondenti ai RUA a valle di ogni richiesta di liquidazione presentata dal beneficiario/soggetto attuatore;
- ▶ **controlli in loco:** vengono realizzati a campione dalle Unità di controllo di I livello, incardinate in ciascun Area della struttura regionale in cui sono collocati i RUA, funzionalmente indipendenti dagli Uffici preposti alla gestione degli interventi e responsabili dell'attuazione degli stessi.

I controlli di primo livello di natura amministrativa-documentale sulla rendicontazione di spesa presentata dal Beneficiario (da svolgersi in occasione di ogni richiesta di erogazione del contributo o, nel caso di opere pubbliche/acquisizione di beni e servizi in cui la Regione è Beneficiaria, in occasione di ogni rendicontazione di spesa) sono svolti e documentati con l'utilizzo di specifiche check-list che verranno compilate sia al termine dell'analisi desk, sia in sede di verifica in loco presso il singolo soggetto beneficiario.

Sulla base delle tipologie di operazione previste dall'Intervento, le check-list proposte comprendono sia verifiche documentali che in loco e riguardano:

- *check-list appalti pubblici;*
- *check-list aiuti.*

In particolare, tali attività di controllo si focalizzano sui seguenti aspetti:

- verifica della sussistenza della documentazione amministrativa relativa all'operazione che dimostra il suo corretto finanziamento e giustifica il diritto all'erogazione del contributo: in particolare verifica della sussistenza dell'atto di concessione/convenzione/contratto (o altra forma di impegno giuridicamente vincolante) tra RUA e Beneficiario (e/o soggetto attuatore) e della sua coerenza con il bando di selezione/bando di gara;
- verifica della completezza e della coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente) rispetto alla normativa nazionale di riferimento, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a sue eventuali varianti;
- verifica di ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite dalla normativa nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;

- verifica del rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa nazionale di riferimento (es. dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal bando di selezione/bando di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- verifica della riferibilità della spesa sostenuta e rendicontata esattamente al Beneficiario, che richiede l'erogazione del contributo, e all'operazione oggetto di contributo;
- verifica del rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti;

I **controlli in loco** delle singole operazioni sono effettuati con cadenza annuale sulla base di un metodo campionario che ha come universo di riferimento tutte le operazioni con una spesa rendicontata nell'anno precedente e già sottoposte a verifica amministrativa su base documentale. Tali controlli sono svolti su un campione casuale di interventi che corrisponde ad una spesa pari ad almeno il 5% del totale degli investimenti finanziati.

Al fine di garantire il controllo di progetti sia con livelli di spesa elevati, sia di quelli in condizione contraria, l'universo è suddiviso in due strati secondo la regola della mediana e da ciascuno strato sono estratti i singoli progetti fino a garantire un controllo degli investimenti finanziati pari almeno alla percentuale di cui sopra. Il campione da sottoporre a controllo viene individuato dal RUA e sottoposto a specifica condivisione preventiva da parte del RUPA.

Aggiuntivi specifici controlli in loco possono essere attivati, a facoltà del RUA, quando per un progetto dovesse presentarsi una delle seguenti condizioni:

- a. scostamento temporale superiore a 180 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
- b. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto preliminare;
- c. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore ad un anno;
- d. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore ad un anno;
- e. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

A valle di tali controlli, il RUA trasmette al RUPA uno specifico "Rapporto annuale sull'attività di controllo del FSC" effettuata l'anno precedente, indicando oltre al numero ed ai riferimenti dei progetti controllati anche gli esiti dei controlli effettuati con particolare attenzione alle criticità emerse, alle irregolarità riscontrate e alle azioni correttive poste in essere.

Le informazioni ricevute saranno utilizzate sia per intraprendere azioni correttive volte ad accrescere l'efficacia della spesa programmata, sia per predisporre il successivo piano di campionamento.

Nel complesso, le attività di controllo in loco presso il Beneficiario si focalizzano sui seguenti aspetti:

- verifica della esistenza e della operatività del Beneficiario selezionato (con particolare riferimento ai Beneficiari privati);
- verifica della sussistenza presso la sede del Beneficiario di tutta la documentazione amministrativo-contabile in originale (compresa la documentazione giustificativa di spesa), prescritta dalla normativa nazionale, dal bando di selezione dell'operazione, dalla convenzione/contratto stipulato;
- verifica della sussistenza presso la sede del Beneficiario di una contabilità separata relativa alle spese sostenute nell'ambito dell'operazione cofinanziata;
- verifica del corretto avanzamento ovvero del completamento dell'opera pubblica o della fornitura di beni e servizi oggetto del cofinanziamento, in linea con la documentazione presentata dal Beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo;
- verifica che le opere, i beni o i servizi oggetto del cofinanziamento siano conformi a quanto previsto dalla normativa nazionale, dal bando di selezione dell'operazione nonché dalla convenzione/contratto in essere.

Anche le verifiche in loco, come quelle amministrative, sono effettuate attraverso la compilazione di una Check list di progetto e di un Verbale di controllo.

Le attività di controllo di I livello, regolarmente registrate nell'apposita modulistica, si chiudono di norma con un giudizio di sintesi circa gli esiti del controllo. Un giudizio che, in presenza di elementi di indeterminatezza, ha natura provvisoria e può consolidarsi solo alla chiusura dell'intero processo di controllo e, quindi, solo a seguito di un eventuale contraddittorio con il soggetto controllato (che può fornire o meno ulteriori documenti o elementi di valutazione, utili alla formulazione del giudizio).

Laddove l'esito del controllo si concluda con un giudizio di non regolarità (parziale, relativamente a talune spese imputate sull'operazione o, totale, in caso di non conformità dell'intera operazione), il controllore deve verificare la ricorrenza delle condizioni per la qualificazione dell'anomalia come "irregolarità". In tal caso vengono attivate le procedure conseguenti, secondo quanto previsto nel Disciplinare sottoscritto con il beneficiario/soggetto attuatore.

Le irregolarità, oltre che nel corso dei controlli di I livello, possono essere riscontrate anche da soggetti esterni all'organizzazione regionale preposta all'attuazione dell'Accordo di Programma (controlli di II livello, Guardia di Finanza, Corte dei Conti, etc.).

Tutte le irregolarità rilevate sono comunicate ad un ufficio ad hoc incardinato presso il RUPA al fine di tenere sotto controllo tutte le casistiche e di poter rispondere a tutte le richieste di comunicazione provenienti da diversi soggetti sia regionali (ad es. Autorità di Audit) sia nazionali (Ministero, Corte dei Conti, etc.).

Gli esiti dei controlli di primo livello sia documentali che in loco, sono trasmessi con cadenza periodica (almeno una volta l'anno) dal RUA anche ai fini della redazione del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE).

### 3. I CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO

I controlli di secondo livello sono svolti dalla stessa struttura regionale corrispondente all'Autorità di Audit nell'ambito del PO FESR Puglia 2007-2013. Tale struttura (per semplicità Autorità di Audit - AdA) è adeguatamente collocata in modo da risultare funzionalmente autonoma dalle attività di attuazione e gestione.

L'AdA ha il compito di pianificare, gestire e coordinare le attività di audit lungo tutto il periodo di attuazione degli interventi a valere sul FSC, al fine di garantire l'efficacia del sistema di gestione e controllo dello stesso e la correttezza delle operazioni.

Nello svolgimento di tale compito l'Autorità di Audit ha la funzione e la responsabilità di verificare il raggiungimento degli obiettivi di audit e di tenere costantemente informate il RUA, il RUPA e i Responsabili di Progetto interessati circa gli esiti dei controlli e le attività poste in essere per attivare meccanismi correttivi in caso di irregolarità o carenze. L'Autorità di Audit a tale scopo è tenuta ad elaborare appositi rapporti che sintetizzano le attività di audit svolte.

L'esecuzione degli Audit ha lo scopo di fornire una valutazione sull'efficacia del Sistema di Gestione e Controllo e di individuare i Piani di azione da realizzare per garantire un controllo adeguato dei rischi delle operazioni.

Una volta individuate le strutture da sottoporre ad audit, si effettua una comunicazione ufficiale e si procede alla raccolta e ad una sistematizzazione di tutte le informazioni disponibili.

La check-list per l'audit di sistema costituisce la traccia da seguire per l'attività di audit, ed evidenzia tutti gli elementi da esaminare.

La prima attività da svolgere è un'analisi desk della documentazione raccolta, che possa consentire di precompilare alcuni punti della check-list e soprattutto comprendere meglio l'organizzazione, le procedure e le metodologie utilizzate ed evidenziare eventuali punti critici o aree di rischio.

Una volta conclusa l'analisi desk per ciascun soggetto controllato si procederà a stabilire la data per la visita in loco presso il soggetto da controllare.

I controlli si svolgeranno presso la sede dell'organismo da controllare e consisteranno nella verifica dell'organizzazione e delle procedure utilizzate e in particolare:

1. Selezione, le procedure per la selezione delle operazioni ove non identificate nell'ambito dell'intervento
2. Sorveglianza, orientamenti dati ai Beneficiari
3. Controlli, modalità di realizzazione dei controlli amministrativi e in loco
4. Sistema contabile, di monitoraggio e di rendicontazione finanziaria
5. Gestione errori, irregolarità ed errori sistematici.

L'analisi dei diversi adempimenti andrà supportata con opportune evidenze che, da un lato, consentano di verificare chiaramente le procedure utilizzate e, dall'altro, permettano di documentare le procedure. Gli elementi raccolti dovranno poi essere testati sul campo, attraverso

la verifica casuale di alcune operazioni per verificare se le procedure previste sono state effettivamente utilizzate.

Al termine dell'attività di controllo, si procederà ad un breve incontro con il responsabile della struttura controllata, nel quale si tratteranno in maniera sintetica i principali esiti del controllo, ribadendo che il controllore si riserva di valutare tutti gli elementi acquisiti e di trasmettere una comunicazione sull'esito dei controlli o la richiesta di integrazione di documentazione.

#### **4. L'ORGANIZZAZIONE E LA SEPARATEZZA DELLE FUNZIONI**

Come già detto in premessa, la separatezza tra le funzioni e in particolare la separatezza tra le strutture che si occupano di attività gestionali e quelle che si occupano di controlli, è garantita dall'aver adottato un modello organizzativo che ricalca quello previsto per l'attuazione del PO FESR Puglia 2007-2013 e rispetto al quale è stato già approvato da parte prima dell'IGRUE e poi dalla Commissione Europea il Sistema di gestione e controllo (SIGECO).

Si ricorda, in particolare, che le Unità di controllo di primo livello non sono incardinate all'interno della struttura del RUA, ma sono collocati sotto il Direttore dell'Area della struttura regionale all'interno della quale sono o possono trovarsi più RUA.

Per quel che concerne l'Autorità di Audit, come già riportato nel precedente paragrafo si conferma che la stessa risulta formalmente indipendente rispetto alle strutture che si occupano di attività gestionali.

#### **5. L'AUTORITÀ REGIONALE E LE PROCEDURE DI DICHIARAZIONE DI SPESA**

L'Autorità regionale deputata alla dichiarazione della spesa coincide con il Responsabile Unico delle Parti (RUPA) che svolge la funzione di Autorità di certificazione.

Alle scadenze stabilite e in ogni caso almeno una volta l'anno il RUPA procede a dichiarare la spesa alla competente struttura nazionale.

In occasione di ciascuna dichiarazione di spesa il RUPA, a seguito di richiesta formale, riceve da ciascun Responsabile Unico – RUA i seguenti dati e informazioni:

- dati analitici, per operazione, relativi alle spese rimborsabili sostenute dai Beneficiari e all'erogazione del corrispondente contributo pubblico;
- esiti dei controlli documentali e in loco di I livello;
- rilevazione di eventuali irregolarità e del seguito dato;
- eventuale avvio e relativo seguito di procedure di recupero o ritiro dei contributi;
- eventuale ulteriore documentazione richiesta per la certificazione.

I dati e le informazioni sopra descritte sono trasmesse anche per il tramite del sistema informatizzato.

Il RUPA avrà accesso alla documentazione giustificativa comprovante i dati e le informazioni trasmessi.

I trasferimenti delle risorse alla Regione da parte del MISE sono effettuati in coerenza con quanto disposto dalla Delibera CIPE n. 166/2007, ed in particolare in quote di pari importo, ad

eccezione dell'ultima, ciascuna pari all'8% del valore della quota FSC del programma approvato.

## 6. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il sistema unico nazionale di monitoraggio è costituito dalla Banca Dati Unitaria (BDU) collocata presso il Ministero dell'economia e delle finanze (IGRUE). I dati ivi contenuti e relativi ai singoli programmi finanziati dal FSC sono trasferiti, a consolidamento avvenuto, al sistema informatico appositamente istituito presso il Dipartimento per lo sviluppo e la Coesione Economica (DPS).

È previsto il coinvolgimento di più Sistemi Informativi Locali (SIL), con basi dati locali e un nuovo sistema centrale (SGP).

Il processo di monitoraggio della nuova programmazione prevede:

- Trasmissione univoca delle informazioni di monitoraggio.
- Adozione di classificazioni comuni e condivise a livello nazionale attraverso la classificazione dei progetti tramite il sistema CUP (Codice Unico di Progetto).
- Adozione di linguaggi e interpretazioni comuni, grazie all'elaborazione del Glossario al
- Protocollo unico di colloquio e alla definizione di controlli di validazione.
- Semplificazione delle procedure e delle attività legate al monitoraggio dei progetti.

Il sistema di monitoraggio regionale del PAR FAS prevede lo svolgimento delle attività di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale durante tutto il periodo di attuazione del Programma.

In particolare il sistema di monitoraggio è finalizzato alla realizzazione del:

- *Monitoraggio finanziario*: i dati riguardano l'avanzamento finanziario (impegni, pagamenti, economie, ecc.) degli interventi finanziati dal FSC;
- *Monitoraggio fisico*: i dati rilevati a livello di singola operazione riguardano gli indicatori di realizzazione e di risultato;
- *Monitoraggio procedurale*: la rilevazione dei dati amministrativi viene svolta tenendo conto delle diverse tipologie di interventi da realizzare.

Il sistema di monitoraggio si configura come un sistema aperto, a ciclo continuo. La procedura d'inserimento dati dovrà essere obbligatoriamente chiusa bimestralmente, ed il soggetto beneficiario validerà i dati inseriti entro le seguenti date di ciascun anno (anche nel caso non ci siano modifiche nei dati inseriti il beneficiario dovrà chiudere il monitoraggio bimestrale validando i dati precedentemente inseriti):

- 28 febbraio;
- 30 aprile;
- 30 giugno;
- 31 agosto;
- 31 ottobre;
- 31 dicembre.

La responsabilità dell'attività regionale di monitoraggio del FSC viene individuata nell'Ufficio regionale responsabile del monitoraggio del Fondo FESR (Servizio Attuazione del Programma - Ufficio Valutazione, Attuazione e Monitoraggio), struttura che attualmente sovrintende all'attivazione e al corretto funzionamento del sistema informatizzato di monitoraggio del FAS 2000-2006.

In particolare la Regione Puglia intende utilizzare per le attività di monitoraggio del FSC 2007-2013 il proprio Sistema Informativo Locale (MIR e MIRWEB) già utilizzato con pieno successo

dal 2000 nell'ambito dei fondi strutturali ed ulteriormente aggiornato e consolidato secondo il modello di gestione e controllo previsto per la programmazione comunitaria all'interno della politica unitaria regionale del QSN 2007-2013.

Nello specifico il sistema MIR è utilizzato dalla struttura suindicata e gestito dal punto di vista informatico dalla società in house Innovapuglia Srl, organismo responsabile della progettazione, realizzazione ed aggiornamento del sistema suindicato.

Oltre a garantire le funzioni specificamente richieste nelle attività di monitoraggio del FSC, il sistema informativo MIR consente di:

- produrre una reportistica con i dati aggiornati in tempo reale che fornisce dati analitici per singoli interventi, ovvero informazioni aggregate ai diversi livelli di dettaglio, utili per le verifiche da parte del RUPA e dei RUA
- consentire il popolamento dei dati direttamente dai soggetti beneficiari attraverso web (MIRWEB)
- la corretta e puntuale identificazione dei singoli progetti del FSC;
- la registrazione di un esauriente corredo informativo, per le varie categorie di dati (finanziario, fisico e procedurale), secondo gli standard ed i sistemi di classificazione definiti nel QSN;
- la verifica della qualità e della esaustività dei dati, a differenti livelli di dettaglio;
- la contabilità informatizzata delle spese certificate e la gestione delle irregolarità riscontrate e delle conseguenti misure correttive;
- la raccolta dei dati inerenti le diverse tipologie di controllo previste, con particolare riferimento ai controlli di primo livello ed ai controlli di secondo livello a cura dell'Autorità di Audit;
- l'utilizzo di strumenti di Business Intelligence a supporto dell'azione di governo dei progetti, l'analisi dei dati risultanti dall'azione di monitoraggio; l'interpretazione delle dinamiche e dei fenomeni in atto.

In particolare, il Sistema nelle sue componenti: sistema monitoraggio; sistema certificazione; sistema controllo; cruscotto direzionale - è finalizzato a:

- raccogliere i dati di programmazione ed attuazione (sistema monitoraggio);
- tenere una contabilità delle spese certificate (sistema certificazione);
- controllare gli interventi secondo le procedure di controllo definite (sistema controllo);
- garantire la facile reperibilità e la consultazione delle informazioni relative a un singolo progetto, supportando le operazioni di gestione, sorveglianza, controllo e valutazione; nonché fornire a chi occupa ruoli direzionali specifici strumenti di decision maker e di analisi delle informazioni (cruscotto direzionale).

A valle del popolamento dei dati, l'Ufficio regionale responsabile del monitoraggio verifica i risultati dei controlli di pre-validazione effettuati da Innovapuglia tramite i quali è possibile, prima di effettuare la validazione effettiva, simulare il processo di validazione, per poi sancirne la validazione quando i dati sono segnalati in forma corretta. Successivamente i dati vengono inviati alla BDU per le successive fasi di consolidamento, verifica e predisposizione dei relativi Report. Per tutti gli altri aspetti si rimanda alle Linee guida per il monitoraggio del FSC già predisposte ed adottate dal MISE-DPS.

## **7. MODALITA' DI TRASFERIMENTO DELLE RISORSE E RENDICONTAZIONE**

L'erogazione del contributo concesso avverrà con le seguenti modalità:

1. erogazione dell'anticipazione del 5% dell'importo del contributo finanziario provvisorio, al

netto dell'eventuale accredito dei costi di progettazione, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del responsabile del procedimento (RUP):

- attestazione di avvenuta aggiudicazione provvisoria della gara di appalto;
- presentazione di specifica domanda di pagamento parametrata all'importo del contributo finanziario provvisorio.

2. erogazione successiva pari complessivamente al 15% del contributo finanziario definitivo sottratto l'importo di cui all'anticipazione di cui al punto precedente, a seguito di una serie di adempimenti da parte del responsabile del procedimento (RUP), così come riportato nel Disciplinare.
3. erogazioni successive pari al 20% del contributo finanziario definitivo, fino al limite massimo 95% del contributo stesso, a seguito degli adempimenti da parte del RUP riportati nel Disciplinare.
4. erogazione finale nell'ambito del residuo 5%, previa approvazione da parte del soggetto beneficiario del certificato di collaudo tecnico-amministrativo ed emissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento e aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale. Per l'erogazione il soggetto beneficiario dovrà altresì presentare il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione delle opere unitamente alla domanda di pagamento

Per le operazioni di importo superiore ai 3 Meuro l'erogazione di cui al punto 2 si abbassa al 15% e le erogazioni successive di cui al punto 3 saranno del 20% fino al raggiungimento del 95% del contributo concesso.

Il beneficiario è tenuto a produrre una rendicontazione con cadenza bimestrale delle spese effettivamente sostenute sia in forma cartacea e telematica. Tale rendicontazione va presentata anche in assenza di avanzamento della spesa rispetto a quella relativa al quadrimestre precedente. A conclusione dell'intervento il soggetto attuatore trasmette alla Regione un rendiconto finale di tutte le spese effettivamente sostenute e quietanzate.

## **8. MODALITA' E TENUTA DELLA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA**

Il soggetto beneficiario è obbligato a conservare e rendere disponibile per ogni azione di verifica e controllo, la documentazione relativa all'operazione finanziata, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del progetto.

Con riferimento alle *modalità di conservazione*, è stabilito che i documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti comunemente accettati.

Sono considerati supporti comunemente accettati i seguenti:

- a) fotocopie di documenti originali;
- b) microschede di documenti originali;
- c) versioni elettroniche di documenti originali;
- d) documenti disponibili unicamente in formato elettronico.

A tal proposito, i Beneficiari sono tenuti alla conservazione, fatte salve eventuali disposizioni normative contrastanti, degli originali relativi alla documentazione giustificativa della spesa, ovvero copie autenticate. La documentazione originale deve essere messa a disposizione in caso di ispezione. I Beneficiari sono altresì tenuti a fornire estratti o copie della suddetta documentazione alle persone e/o agli organismi che ne hanno diritto, compresi il personale autorizzato del RUPA, nonché i funzionari autorizzati delle Amministrazioni Centrali e i loro rappresentanti autorizzati.

## Allegato 2. Programma degli interventi non cantierabili

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO**  
**SETTORE IDRICO-RETI - Del. CIPE 60/2012**

(valori in euro)

Titolo intervento	Soggetto attuatore	Oggetto del finanziamento (servizi forniti ed/lavori)	Fabbricazione finanziaria		Stato procedurale		Progettazione necessaria per adempimento gara		Data prevista aggiudicazione	Note
			Totale	di cui FSC	Fase	Tipo fase (in corso/terminata)	Livello Progettazione	Data approvazione prevista		
Torre Suda Progetto per la Costruzione della Rete di Fognatura Nera a Servizio dell' Abitato	Acquadotto Pugliese s.p.a.	lavori	10.500.000,00	3.408.615,53	progettazione esecutiva	in corso	esecutiva	22/07/2013	30/11/2013	Fondi del soggetto attuatore per € 7.091.384,47 a copertura fabbisogno finanziario
Estendimento della rete di fognatura nella zona già edificate dei centri di Supersano e Ruffano	Acquadotto Pugliese s.p.a.	lavori	6.318.500,00	6.318.500,00	progettazione esecutiva	in corso	esecutiva	03/05/2013	16/09/2013	
Estendimento della rete di fognatura nella zona già edificate dei centri di Casarano, Matino e Parabita	Acquadotto Pugliese s.p.a.	lavori	4.050.937,17	4.050.937,17	progettazione esecutiva	in corso	esecutiva	03/05/2013	16/09/2013	
Lavori di completamento della rete fognaria a servizio delle frazioni di Capojale e Isola di Varano	Comune di Cagnano Varano	lavori	5.323.976,82	5.323.976,82	progettazione esecutiva	in corso	esecutiva	30/04/2013	24/06/2013	
Lavori di estendimento della rete di fognatura nera di Celenza Valfortore	Comune di Celenza Valfortore	lavori	560.000,00	560.000,00	progettazione esecutiva	in corso	esecutiva	30/04/2013	30/06/2013	
Lavori di estendimento e risanamento della rete di fognatura nera nel centro storico di Panni	Comune di Panni	lavori	487.000,00	487.000,00	progettazione definitiva	in corso	esecutiva	30/05/2013	31/07/2013	
Lavori di completamento e risanamento della rete di fognatura nera di Panni	Comune di Panni	lavori	850.000,00	850.000,00	progettazione definitiva	in corso	esecutiva	30/05/2013	31/07/2013	
Lavori di adeguamento e ristrutturazione di tronchi della rete di fognatura nera di Alberona	Comune di Alberona	lavori	980.000,00	980.000,00	progettazione esecutiva	in corso	esecutiva	10/05/2013	10/07/2013	
Lavori di risanamento della rete di fognatura nera di Accadia	Comune di Accadia	lavori	1.770.000,00	1.770.000,00	progettazione esecutiva	in corso	esecutiva	13/09/2013	08/11/2013	
Lavori di estendimento della rete idrica/fognante di Bovino	Comune di Bovino	lavori	2.750.000,00	2.750.000,00	progettazione esecutiva	in corso	esecutiva	10/05/2013	24/06/2013	
Lavori di risanamento della rete di fognatura nera di Volturino	Comune di Volturino	lavori	620.000,00	620.000,00	progettazione esecutiva	in corso	esecutiva	10/04/2013	10/07/2013	
Lavori di risanamento ed ampliamento della rete fognaria di Castelluccio Valmaggiore	Comune di Castelluccio Valmaggiore	lavori	900.000,00	900.000,00	progettazione esecutiva	in corso	esecutiva	30/04/2013	30/06/2013	
Lavori di risanamento della rete di fognatura nera nel centro abitato di Celle San Vito	Comune di Celle San Vito	lavori	420.000,00	420.000,00	progettazione esecutiva	in corso	esecutiva	10/05/2013	10/07/2013	
Lavori di ampliamento della rete idrica a servizio delle frazioni di Capojale e Isola di Varano	Comune di Cagnano Varano	lavori	9.600.000,00	9.600.000,00	progettazione esecutiva	in corso	esecutiva	30/04/2013	26/06/2013	
Costruzione della Rete Idrica di Distribuzione nel Centro Abitato di Torre Suda	Acquadotto Pugliese s.p.a.	lavori	4.200.000,00	2.720.000,00	progettazione esecutiva	in corso	esecutiva	15/07/2013	30/11/2013	Fondi soggetto attuatore per € 1.480.000,00 a copertura fabbisogno finanziario
Lavori di completamento e risanamento della rete idrica di Panni	Comune di Panni	lavori	980.000,00	980.000,00	progettazione definitiva	in corso	esecutiva	30/05/2013	31/07/2013	
Completamento del risanamento e dell'adeguamento della rete idrica di Alberona	Comune di Alberona	lavori	920.000,00	920.000,00	progettazione esecutiva	in corso	esecutiva	10/05/2013	10/07/2013	
Lavori di risanamento della rete idrica di Accadia	Comune di Accadia	lavori	2.300.000,00	2.300.000,00	progettazione esecutiva	in corso	esecutiva	09/09/2013	13/11/2013	
Lavori di rifacimento e completamento della rete idrica di Carlantino	Comune di Carlantino	lavori	2.000.000,00	2.000.000,00	progettazione esecutiva	in corso	esecutiva	10/05/2013	10/07/2013	
Completamento del risanamento e dell'adeguamento della rete idrica di Volturino	Comune di Volturino	lavori	2.130.000,00	2.130.000,00	progettazione esecutiva	in corso	esecutiva	10/05/2013	10/07/2013	
Lavori di risanamento ed ampliamento delle rete idrica di Castelluccio Valmaggiore	Comune di Castelluccio Valmaggiore	lavori	1.400.000,00	1.400.000,00	progettazione esecutiva	in corso	esecutiva	30/04/2013	30/06/2013	
Completamento del risanamento e dell'adeguamento della rete idrica di Celle San Vito	Comune di Celle San Vito	lavori	630.000,00	630.000,00	progettazione esecutiva	in corso	esecutiva	10/05/2013	10/07/2013	
<b>Totale</b>			<b>59.690.413,99</b>	<b>51.119.028,52</b>						

### Allegato 3. Programma degli interventi in corso di approfondimento

#### ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO SETTORE IDRICO-RETI - Del. CIPE 60/2012

(valori in euro)

Titolo intervento	Soggetto attuatore	Oggetto del finanziamento (Servizi/forniture /lavori)	Fabbisogno finanziario		Stato procedurale		Approfondimenti da effettuare	Data prevista acquisizione approfondimenti
			Totale	di cui FSC	Fase	Tipo fase (in corso/conclusa)		
Nuove Reti Fognarie a Servizio della Borgata di Serranova del Comune di Carovigno (BR)	Acquedotto Pugliese s.p.a.	lavori	2.300.000,00	2.300.000,00	studio di fattibilità		economici e finanziari	27/06/2013
Lavori di completamento della rete di fogna nera a servizio delle frazioni di Calenella e San Menaio	Acquedotto Pugliese s.p.a.	lavori	1.200.000,00	1.200.000,00	non disponibile		tecnici e economici	27/06/2013
Lavori di ampliamento e completamento della rete idrica isole Tremiti - San Domino	Comune di isole Tremiti	lavori	1.680.000,00	1.680.000,00	intervento già appaltato e cantierizzato		intervento già confermato nella riprogrammazione FAS 2000-2006	
<b>Totale</b>			<b>5.180.000,00</b>	<b>5.180.000,00</b>				

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2013, n. 796

**Variazione al bilancio 2013. Somme vincolate rivenienti dal “Fondo Nazionale per l’Occupazione” del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali legge n. 296 del 27 dicembre 2006 art. 1 comma 1156.**

L’Assessore al Lavoro Leo Caroli, sulla base dell’istruttoria espletata dal responsabile dell’ A.P. “Supporto alla Gestione delle Attività Politiche del Lavoro” Elda Schena e confermata dal Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro Luisa Anna Fiore, riferisce quanto segue:

**premessato:**

l’art.1 co. 1156 lett. d) della legge 27 dicembre 2006 n. 296, prevede che “in attesa della riforma degli ammortizzatori sociali, al fine di sostenere programmi per la riqualificazione professionale ed il reinserimento occupazionale di collaboratori a progetto, che hanno prestato la propria opera presso aziende interessate da situazioni di crisi, con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, da emanare entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita la Conferenza unificata di cui all’articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definiti criteri e modalita’ inerenti alle disposizioni di cui alla presente lettera. Agli oneri di cui alla presente lettera si provvede nel limite di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007 e 2008”

Con nota del 12/03/2013 prot. A00\_116/3564 / ETR il Servizio Bilancio e Ragioneria ha comunicato di aver incamerato al capitolo 6153300 “somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione” da parte del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali con reversali n.14677/09 acc. 766 per € 331.795,60 e n.14682/09 acc. 767 per € 331.795,60, per un totale di € 663.591,20 relativa alla legge di cui sopra, in attesa di riscrittura in apposito capitolo di competenza.

La Tabella All. 1, facente parte integrante della presente deliberazione riporta l’indicazione delle somme accreditate, perfezionate in entrata, con i rispettivi estremi contabili e la suddivisione per voci.

L’All.2, anch’esso parte integrante del presente provvedimento, dettaglia invece le variazioni da apportare al bilancio 2013, sul versante dell’entrata (Tab.1) e della spesa 2) con riferimento ai capitoli di pertinenza da riassegnare per la successiva utilizzazione.

Con il presente atto, ai sensi dell’art. 42 della L.R. 28/2001, si rende necessario apportare una variazione al Bilancio 2013 prelevando la somma totale di € 663.591,20 dal capitolo 6153300, al fine di iscrivere tale somma, in termini di competenza e cassa, sul capitolo di entrata n.2056258 e sul corrispondente capitolo di spesa n. 952050, per la successiva utilizzazione.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI**

Ai sensi dell’art. 42 della L.R. 28/01 viene apportata, intermini di competenza e cassa, la seguente variazione in aumento al bilancio 2013.

La somma totale di € 663.591,20 viene prelevata dal cap.6153300 e iscritta nei capitoli di entrata e di spesa come di seguito epigrafati e con lo stanziamento per ciascuno di essi previsto:

**Parte Entrata Cap. 2056258 U.P.B. 2.1.19**

“Assegnazione statale a destinazione vincolata. Attività di politiche attive del lavoro Fondo per l’Occupazione”

**+ € 663.591,20**

**Parte Spesa Cap. 952050 U.P.B. 2.1.2**

“Trasferimenti dell’assegnazione statale a destinazione vincolata - Attività di politiche attive del lavoro - Fondo per l’Occupazione

**+ € 663.591,20**

Tutto ciò premesso e considerato, l’Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.r. 7/97, ART. 4 COMMA 4, lettera d)

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del responsabile della A.P. e dal Dirigente del Servizio che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

1) di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

2) di dare mandato al Servizio Ragioneria di effettuare le registrazioni contabili di cui all'All.1 Tab.1 e Tab.2, ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/01, in termini di competenza e cassa, operando la variazione in aumento al bilancio 2013, iscrivendo le maggiori risorse ammontanti a € 663.591,20 nei capitoli di entrata n. 2056258 e di spesa n. 952050 giusto nota del Servizio Bilancio e Ragioneria prot. A00\_116/3564/Etr del 12/03/2013;

3) di disporre la pubblicazione sul BURP ai sensi dell'art. 42 co. 7 della L.R. 28/01

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente



## REGIONE PUGLIA

Somme accreditate alla Regione dal Ministero del Lavoro e P. S.  
Allegato n.1 – Importi accreditati da regolarizzare

FONDO: Risorse vincolate  
Servizio: Politiche per il lavoro

(importi in euro)

Causale	n. accertamento entrata e reversale	Importi
Accreditamento in favore del conto 31601-Contributo previsto dall'Art. 1 Co. 1156 Lett. D, L.296/2006 (finanziaria 2007) - In materia di ammortizzatori sociali	Acc. 766/09 Rev. 14677	331.795,60
Accreditamento in favore del conto 31601-Contributo previsto dall'Art. 1 Co. 1156 Lett. D, L.296/2006 (finanziaria 2007) - In materia di ammortizzatori sociali	Acc. 767/09 Rev. 14682	331.795,60

Il Responsabile A.P.  
Elda Schena

Il Dirigente del Servizio  
Dott.ssa Luisa Anna Fiore



# REGIONE PUGLIA

RESTITUZIONI ALLA REGIONE  
ALLEGATO N. 2  
Variazioni da apportare al Bilancio 2013 per l' iscrizione  
Tabella n. 1 – entrata

(importi in euro)

BILANCIO	U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
VINCOLATO	2.1.19	2056258	ASSEGNAZIONE STATALE A DESTINAZIONE VINCOLATA Attività di politiche attive del lavoro - Fondo per l'Occupazione"	663.591,20	663.591,20
TOTALE				663.591,20	663.591,20

Il Responsabile A.P.  
Elda Schena

Il Dirigente del Servizio  
Dott.ssa Luisa Anna Fiore



## REGIONE PUGLIA

RESTITUZIONI ALLA REGIONE  
 ALLEGATO N. 2  
 Variazioni da apportare al Bilancio 2013 per l'iscrizione  
 Tabella n. 2 – spesa

(importi in euro)

BILANCIO	Tipologia di spesa	U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
VINCOLATO	C/Capitale	2.1.2	953070	Trasferimenti dell'assegnazione statale a destinazione vincolata – Attività di politiche attive del lavoro - Fondo per l'Occupazione	663.591,20	663.591,20
<b>TOTALE</b>					<b>663.591,20</b>	<b>663.591,20</b>

Il Responsabile A.P.  
 Elda Schena

Il Dirigente del Servizio  
 Dott.ssa Luisa Anna Fiore



*Progetto nuova sede Consiglio Regionale*



**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

*Abbonamenti:* 0805406376

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile*     **Dott. Antonio Dell'Era**